



Regione
Puglia



Comune di
Canosa di Puglia



Comune di
Minervino Murge



Comune di
Spinazzola

Piano dei Tempi e degli Spazi

2010 - 2012

Ambito territoriale Canosa di Puglia



Piano elaborato nell'ambito del progetto
"Kronos & Kairos"
Studio di Fattibilità per l'elaborazione
del Piano dei Tempi e degli Spazi

Legge 53/2000

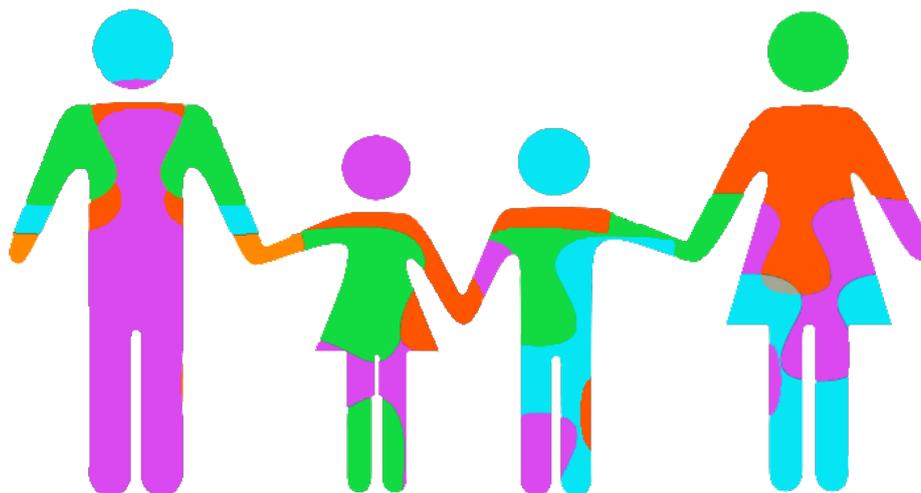
"Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità,
per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento
dei tempi delle città"

Legge Regione Puglia 7/2007

"Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione
vita-lavoro in Puglia"

Regolamento regionale n. 21 dell'11 novembre 2008

per la concessione ai Comuni ed agli ambiti territoriale di
contributi regionali per la Progettazione e l'adozione dei
Piani territoriali dei Tempi e degli Spazi



Piano dei Tempi e degli Spazi (PTTS) dell'Ambito territoriale di Canosa di Puglia

Piano elaborato nell'ambito del progetto "Kronos & Kairos" Studio di Fattibilità per l'elaborazione del Piano dei Tempi e degli Spazi

Responsabile del progetto

Dott.ssa Anna Fontana

Dirigente dell'Ufficio di Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Canosa di Puglia e
Responsabile dell'Ufficio Tempi e Spazi

Romina La Macchia

Resp. Amministrativo dell'Ufficio di Piano e dell'Ufficio Tempi e Spazi

Stesura a cura di:

Euromediterranea S.p.A.



Antonio Cocco

Grazia Belgioioso

Anna Rita Zichella

Si ringrazia per la collaborazione i Partner di progetto

Sommario:

| | |
|--|---------------|
| <i>Premessa</i> | Pag 04 |
| <i>Introduzione</i> | Pag 05 |
| Parte I Le politiche temporali | Pag 07 |
| 1.1 <i>Il Quadro legislativo di riferimento: uno sguardo all'Europa</i> | Pag 07 |
| 1.2 <i>Il Quadro legislativo di riferimento nazionale</i> | Pag 08 |
| 1.3 <i>Il Quadro legislativo di riferimento: Regione Puglia</i> | Pag 10 |
| Parte II La costruzione del Piano: lo studio di fattibilità | Pag 11 |
| 2.1 <i>Gli obiettivi dello studio "Kronos e Kairos"</i> | Pag 11 |
| 2.1.1 <i>Ufficio Tempi e Spazi</i> | Pag 12 |
| 2.1.2 <i>Analisi e ricerca</i> | Pag 12 |
| 2.1.3 <i>Networking</i> | Pag 12 |
| 2.1.4 <i>Comunicazione e sensibilizzazione</i> | Pag 12 |
| 2.2 <i>Le Linee d'azione dello Studio di fattibilità</i> | Pag 13 |
| 2.2.1 <i>Banca del tempo</i> | Pag 14 |
| 2.2.2 <i>Giornata ad orario unificato (giornata del cittadino)</i> | Pag 15 |
| 2.2.3 <i>Il tempo dell'archeologia</i> | Pag 16 |
| 2.2.4 <i>Percorso sicuro casa-scuola e scuola-casa</i> | Pag 17 |
| 2.2.5 <i>Tavolo di coordinamento per la sperimentazione di servizi di trasporto innovativi, anche per diversamente abili</i> | Pag 18 |
| 2.2.6 <i>Tagesmutter</i> | Pag 19 |
| 2.3 <i>Attori e portatori di interessi</i> | Pag 20 |
| 2.4 <i>Le fasi ed il monitoraggio dello studio</i> | Pag 23 |
| Parte III Il contesto e la mappatura dei servizi | Pag 26 |
| 3.1 <i>Il contesto demografico</i> | Pag 26 |
| 3.2 <i>Il contesto economico</i> | Pag 31 |
| 3.3 <i>La mobilità e il tempo</i> | Pag 34 |
| 3.4 <i>Il Sistema dei Servizi di interesse pubblico, orari e logistica</i> | Pag 37 |
| 3.4.1 <i>I Servizi educativi/scolastici</i> | Pag 38 |
| 3.4.2 <i>I servizi di interesse pubblico</i> | Pag 40 |
| 3.5 <i>Accessibilità ai servizi comunali e scolastici</i> | Pag 47 |
| 3.5.1 <i>I dati sui servizi comunali</i> | Pag 47 |
| 3.5.2 <i>I dati delle Istituzioni Scolastiche</i> | Pag 51 |
| 3.6 <i>L'uso dei tempi e degli spazi dei cittadini</i> | Pag 55 |
| 3.6.1 <i>Il Profilo del Campione intervistato</i> | Pag 55 |
| 3.6.2 <i>Risultati della ricerca</i> | Pag 58 |
| Parte IV Assi d'Intervento ed i destinatari delle Politiche temporali e spaziali dell'Ambito di Canosa di Puglia | Pag 68 |
| 4.1 <i>Le proposte e le possibilità d'intervento</i> | Pag 68 |
| 4.1.1 <i>ASSE DI INTERVENTO A: 'Friendly access'</i> | Pag 69 |

| | |
|---|--------|
| 4.1.2 ASSE DI INTERVENTO B: "Free ways" | Pag 74 |
| 4.1.3 ASSE DI INTERVENTO C: 'Union's Aid' | Pag 79 |
| 4.1.4 ASSE DI INTERVENTO D: 'Baby Caring' | Pag 84 |

Parte V Gli strumenti del PTTS Pag 87

| | |
|---|--------|
| 5.1 UFFICIO TEMPI E SPAZI | Pag 87 |
| 5.2 TAVOLO INTERASSESSORILE..... | Pag 90 |
| 5.3 LA CONSULTA DEI TEMPI E SPAZI | Pag 90 |

Parte VI Azioni trasversali..... Pag 91

| | |
|---|--------|
| 6.1 PIANO DI COMUNICAZIONE..... | Pag 91 |
| 6.1.2 Tavoli di concertazione Intercomunali..... | Pag 92 |
| 6.1.1 Pagina Web..... | Pag 92 |
| 6.1.3 Iniziative di promozione e diffusione..... | Pag 93 |
| 6.2 PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI..... | Pag 94 |

Premessa

Negli ultimi anni le nostre città hanno subito e subiscono profonde trasformazioni che hanno modificato l'organizzazione del lavoro, del territorio e le modalità e gli stili di vita delle persone. Il tema del "tempo" ha assunto una crescente rilevanza nella nostra quotidianità, sino ad acquisire un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività. I ritmi di vita cittadini e gli spazi si confrontano con un sistema di interrelazioni sempre più complesso che mette in discussione i tradizionali modelli di gestione rigida dei tempi e degli orari, creando nuove esigenze e nuove aspettative da parte della popolazione che le amministrazioni attente non possono sottovalutare.

Per questi motivi l'Ambito territoriale di Canosa di Puglia ha colto l'opportunità di dotarsi di un sistema di coordinamento e gestione dei tempi e degli spazi delle città.

Da tale esigenza è nato il progetto "Kronos e Kairos" che ha condotto alla predisposizione del presente documento: il "Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito territoriale di Canosa di Puglia", che costituisce una sintesi politico-strategica degli indirizzi che le Amministrazioni intendono assumere nella gestione delle politiche spazio-temporali delle città.

Esso, ponendo il tempo quale esigenza centrale per migliorare la qualità della vita, include una serie di proposte operative, strutturate su obiettivi prioritari con cui le amministrazioni intendono lavorare al fine di rendere Canosa Di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola delle "Città amiche", nel pieno rispetto delle pari opportunità fra uomo e donna.

Attraverso una rilevazione delle necessità e delle mutate esigenze sociali in ambito locale, il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi intende promuovere su scala diffusa azioni integrate di coordinamento e armonizzazione dei tempi e degli orari della città, che vedono integrati il problema "tempo" con quello della conciliazione, valutando la dimensione temporale della vita dei cittadini e delle cittadine che nello spazio urbano si muovono, vivono e lavorano.

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto di vari aspetti che incidono sulla qualità della vita cittadina: orari di lavoro, orari di apertura degli sportelli dei servizi pubblici e privati, orari degli uffici della P.A., nonché delle istituzioni formative, culturali e del tempo libero, orari dei servizi di trasporti locale.

Tale analisi è stata resa possibile anche grazie all'attivazione di sinergie con gli attori del territorio – enti, istituzioni scolastiche, enti di formazione, associazioni culturali, organizzazioni del terzo settore – che hanno dato il proprio contributo sebbene la tematica sia complessa e sebbene molto spesso il bisogno non venga facilmente percepito e reso manifesto.

L'esperienza finora condotta segna sicuramente un nuovo inizio per l'Ambito di Canosa di Puglia, costruito su un modello di welfare che vede il cittadino al centro dell'azione, perseguendo il fine di un miglioramento della qualità di vita della cittadinanza, realizzando servizi sempre più rispondenti alle esigenze dei cittadini, e promuovendo un consolidamento ed uno sviluppo delle iniziative in ottica di sostegno alla conciliazione.

*Dirigente Ufficio di Piano
Dott.ssa Anna Fontana*

Introduzione

Negli ultimi decenni la società è stata scenario di profonde trasformazioni che hanno modificato l'organizzazione del lavoro e del territorio, le modalità e gli stili di vita delle persone e indotto di conseguenza bisogni sociali nuovi e articolati.

I ritmi di vita, l'uso del tempo e degli spazi, le relazioni sociali non sono più regolate come in passato da una prevedibilità facile da governare e i cittadini e le cittadine si confrontano con un sistema sempre più complesso che mette in discussione i modelli consolidati di organizzazione sincronica degli orari e di gestione rigida dei tempi/spazi in cui si vive e si lavora.

Allo stesso tempo, altri fattori sono intervenuti a modificare il quadro d'insieme: è cambiato il ruolo delle città, che si sono andate configurando come ambito decisivo in cui si ridefiniscono le forme dell'inclusione sociale e si ricostituisce la mediazione tra soggetti collettivi, attori, forze sociali; ed è stato avviato un processo di innovazione della pubblica amministrazione, che si muove verso la creazione di condizioni per l'esercizio ottimale della cittadinanza da parte di tutti.

Diventa imprescindibile per gli enti preposti al governo e allo sviluppo del territorio comprendere appieno la complessità di tali fenomeni e costruire una capacità comune di intervenire sulle realtà del vivere urbano, sperimentando nuovi nessi tra tempo e spazio, tra orari e organizzazione del territorio e dei servizi.

Uno dei presupposti da cui partire è che il tempo ha una rilevanza strategica, in quanto risorsa preziosa per gli individui e per la collettività e che, in quanto tale può essere investita, moltiplicata, scambiata, liberata e autogovernata per il benessere comune. Un altro aspetto fondamentale sta nel considerare il modello temporale come uno strumento e non un oggetto: in realtà non si pianifica il "tempo", bensì attraverso un intervento sul tempo si pianifica la vita degli individui, si organizzano le attività sociali, si sincronizzano le vite individuali con i ritmi sociali, si determinano i limiti di fruibilità dei servizi, e così via.

Il vivere sociale moderno implica necessariamente il bisogno di sincronizzare la propria vita con quella degli altri e ciò è tanto più evidente quanto più le società diventano luoghi e sistemi complessi. Le resistenze principali derivanti dai cambiamenti in atto, infatti, non riguardano tanto il piano lavorativo quanto gli squilibri sul piano extra-lavorativo come non poter condurre una vita di relazioni regolare, in sintonia con quella dell'unità familiare o della cerchia amicale. Se da una parte quindi i mutamenti in corso sospingono verso un graduale declino dei tradizionali "sincronismi sociali" su cui grava l'intera organizzazione sociale, dall'altra essi impongono la ricerca di una nuova idea di regolarità temporale, fondata su una relazione dinamica tra tempo di lavoro e tempo di vita.

Poiché il tempo è una risorsa sociale, nei programmi di intervento occorre partire dalla considerazione che l'obiettivo cui tendere è quello di utilizzare la configurazione del modello temporale per depotenziare i conflitti tra gli individui, per ordinare la vita dei cittadini, per rendere più agevole la quotidianità.

L'organizzazione dei tempi strutturata durante l'era dello sviluppo industriale che aveva portato alla diffusione di regimi di orario di lavoro standard, con sostanziale omologazione degli orari di tutte le persone (anche quelle non attive) in tutti i settori (anche in quelli non direttamente legati alla produzione industriale), è oggi di fatto scomparsa ed inapplicabile nell'era postmoderna caratterizzata dalla terziarizzazione dei servizi e dallo sviluppo dell'information technology. L'aumento dell'offerta di Servizi alla persona e di attività legate al tempo libero, l'uso sempre più massiccio delle nuove tecnologie per lavorare, socializzare, conoscere e informarsi, rende sempre meno evidenti i confini del tempo e dello spazio, che si fanno sempre più fluidi e meno intercettabili, contribuendo a determinare discontinuità delle prestazioni, orari atipici e flessibili,

poco compatibili con il lavoro costante a tempo pieno. Questa diversificazione dei regimi di orario tende a provocare situazioni di disuguaglianza nell'utilizzo del proprio tempo, che diventano più evidenti laddove ci siano condizioni di svantaggio socio-economico ed esigenze di cura parentale. Il fattore "tempo" e "spazio" rappresentano, dunque due dimensioni discriminanti a livello sociale, economico e di genere. Infatti, molto spesso, ad una bassa posizione sociale è collegata un'organizzazione meno autonoma e libera del tempo, con orari maggiormente dipendenti dai vincoli esterni e con una maggiore desincronizzazione rispetto ai ritmi sociali accettati e approvati. L'intervento sul tempo e sullo spazio è da intendersi quindi come il risultato di scambi e relazioni in cui ogni soggetto (individuale o collettivo) faccia valere i suoi bisogni e sia disposto a confrontarli e armonizzarli con quelli degli altri soggetti. In tale ottica, il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, si configura come il luogo e lo strumento di forze diverse e molteplici che pur muovendo da punti diversi, e forse talvolta distanti, convergono in virtù di un migliore funzionamento e di una maggiore vivibilità della città comunità.

Parte I

Le Politiche Temporal

Oggi il tempo è più che mai una risorsa strategica e preziosa. Se in passato la quotidianità era scandita da orari omogenei e standardizzati, oggi le trasformazioni della società, del territorio e del lavoro fanno sì che gli orari sempre più flessibili di vita e di lavoro dei cittadini si scontrino spesso con le rigidità di quelli dei servizi pubblici e di interesse pubblico. Le Politiche Temporal sono politiche per la qualità della vita, la qualità urbana e per le pari opportunità che hanno l'obiettivo di promuovere il coordinamento e l'armonizzazione dei tempi e degli orari delle città e del territorio al fine di restituire tempo ai cittadini. Si tratta di azioni che, tenendo conto delle esigenze di chi risiede e di chi utilizza il territorio, della struttura del territorio, del sistema degli orari di lavoro, della congestione del traffico e della qualità dell'ambiente, sono finalizzate a :

- ❖ migliorare la qualità della vita di cittadine e cittadini, favorendo la conciliazione dei tempi familiari, di quelli di lavoro e per se stessi;
- ❖ migliorare la qualità urbana, favorendo l'accesso a beni e servizi con un'adeguata organizzazione degli orari e incentivando nuove pratiche di vita sociale con una migliore qualità e sicurezza degli spazi pubblici;
- ❖ promuovere modelli di sviluppo economico sostenibili che tengano conto della qualità e dell'accessibilità del territorio.

Le politiche temporal rappresentano uno strumento utilizzabile a livello locale per intervenire su fenomeni critici molto più ampi che in parte derivano da questi cambiamenti ed influiscono negativamente sulla qualità della vita privata e di relazione interpersonale e sull'ambiente esterno.

1.1 Il Quadro legislativo di riferimento: uno sguardo all'Europa

Il crescente interesse attorno alle politiche di gestione e pianificazione del tempo in Europa, ha origine da diversi fattori, quali:

- il progressivo passaggio dalla società industriale alla società di servizi;
- l'elevato tasso di competitività tra le diverse economie nazionali ed il connesso proliferare di lavori flessibili, spesso caratterizzati da precarietà e discontinuità;
- l'incremento del numero di donne nel mercato del lavoro con il conseguente mutamento dei ruoli tradizionali all'interno della famiglia;
- l'individualizzazione e la crescente pluralità degli stili di vita, che vede un numero sempre maggiore di famiglie atipiche, single, nuclei monogenitoriali.

La risposta a queste sollecitazioni ha condotto l'Unione Europea ad includere nella propria agenda politica le tematiche connesse alle pari opportunità e alla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Nel marzo 1992, il Consiglio d'Europa raccomanda agli Stati membri di adottare ed incoraggiare progressivamente iniziative volte a consentire alle donne e agli uomini di conciliare le loro responsabilità professionali con quelle familiari ed educative derivanti dalla custodia dei figli (**Raccomandazione 92/241/CEE**). Con tale raccomandazione, il Consiglio introduce un nuovo concetto, partendo dalla considerazione che la conciliazione non è un tema che riguarda esclusivamente le donne -così come invece veniva considerato nel passato- ma tutti i lavoratori, indipendentemente dal genere (Cgil, 1992). L'Unione Europea ribadisce dunque la necessità di

considerare tali politiche come un fattore importante di innovazione complessiva dei modelli sociali, economici e culturali delle comunità. Sulla base di tali premesse i singoli Paesi vengono dunque invitati ad adottare una serie di iniziative volte a promuovere una crescente condivisione del lavoro di cura da parte degli uomini, in modo da garantire anche alle donne una maggiore partecipazione al mondo del lavoro. Nel 2000 il Consiglio ed i Ministri dell'Occupazione e della Politica Sociale, emanano la **risoluzione 218/2000** sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini all'attività professionale e alla vita familiare. Nella risoluzione si incoraggiano gli Stati membri ad accentuare la promozione della partecipazione equilibrata di donne e uomini alla vita professionale e familiare, alla promozione dei congedi di paternità, al rafforzamento dei servizi di sostegno alle famiglie, ad armonizzare gli orari scolastici e di lavoro, a lanciare campagne informative sul tema. Infine si invitavano gli Stati membri ad incoraggiare le PMI nell'introdurre ed intensificare pratiche gestionali che tengano conto della vita familiare dei propri lavoratori e lavoratrici. Sulla base di queste spinte, molti Paesi europei hanno introdotto all'interno dei propri ordinamenti normative volte a favorire la conciliazione temporale e sviluppato studi e progetti su queste tematiche.

1.2 Il Quadro legislativo di riferimento nazionale

Tra le diverse realtà considerate, l'Italia è stato il primo Paese a dotarsi di una legislazione finalizzata a conciliare i tempi di vita con i tempi del lavoro. Si può inoltre affermare che l'Italia ha contribuito in modo sostanziale ad alimentare il dibattito europeo intorno alle politiche temporali, sia in ambito accademico sia in ambito politico ed amministrativo, avvenuto nel nostro Paese con un notevole anticipo rispetto alle altre realtà europee. Infatti, il dibattito intorno alle politiche di conciliazione temporale, si sviluppa in Italia a metà degli anni Ottanta in seguito all'iniziativa di legge popolare "**Le donne cambiano i tempi**" (Sezione Femminile del PCI, 1989). Con tale proposta, le donne dell'allora P.C.I. posero per la prima volta l'attenzione sulle tematiche connesse alla conciliazione dei tempi di cura parentale, gli orari di lavoro ed il tempo per sé, proponendo di agire su tre direttive:

- l'organizzazione dei tempi della città
- il coordinamento dei servizi di interesse pubblico
- l'offerta di servizi organizzati in base agli orari.

Tali istanze sono poi state recepite dalla politica, divenendo, all'inizio degli anni Novanta, parte integrante della linea amministrativa dello Stato nel quadro delle norme di riforma della Pubblica Amministrazione: si citano in particolare la Legge 142/90 sull'autonomia degli enti locali, la legge 53 del 2000 (detta legge Turco) "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità", per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Le politiche dei tempi delle città sono divenute infine, per effetto della legislazione nazionale, azioni pubbliche gestite in prima persona dalle Amministrazioni Comunali e normate da disposizioni regionali. Nei seguenti paragrafi si focalizzerà l'attenzione sulle normative citate, evidenziando per ognuna di esse le disposizioni in materia ed il relativo grado di innovatività rispetto alle politiche temporali.

Alla fine degli anni Ottanta, la legge di riforma della Pubblica Amministrazione (**legge 142 del 1990**) all'articolo 36 attribuisce al Sindaco l'autorità di coordinamento degli orari dei servizi pubblici, per orientarli ai bisogni degli utenti⁴; i servizi sociali, il commercio ed i pubblici esercizi, i trasporti, le scuole per l'infanzia ed i servizi educativi, i servizi culturali sono direttamente o indirettamente regolamentati dal Sindaco (molti di questi servizi sono direttamente erogati dal Comune).

Un'ulteriore e decisiva spinta verso l'attuazione delle politiche dei Tempi è stata offerta dall'approvazione della **legge 53 del 2000** (legge Turco) "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città". Il principio fondamentale che questa legge comunica è quello di promuovere "un equilibrio tra tempi di lavoro, di cura di formazione e di relazione" (art. 1) e la sua articolazione si muove lungo tre direttrici principali (che sono poi gli strumenti attraverso i quali attuare il principio esplicitato):

- l'istituzione dei congedi dei genitori e l'estensione del sostegno ai genitori di soggetti portatori di handicap;
- l'istituzione del congedo per la formazione continua e l'estensione dei congedi per la formazione;
- il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

⁴ La Legge 142/90, all'art. 36, comma 2, recita: "Il sindaco è inoltre competente [...] a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti"

Per quanto riguarda i primi due aspetti, il Capo II (Congedi parentali, familiari e formativi) e il Capo III (Flessibilità di orario) prevedono che:

- ✓ il diritto all'astensione facoltativa si estende anche al padre;
- ✓ la durata dell'astensione aumenta: i genitori possono chiedere sei mesi
- ✓ ciascuno per un massimo di 10 mesi complessivi, anche se uno dei due non lavora;
- ✓ sono previsti congedi fino a 11 mesi per l'attività formativa per chi ha almeno 5 anni di anzianità;
- ✓ venga recepito il diritto alla formazione continua, cioè durante l'arco di tutta la vita, per accrescere conoscenze e competenze professionali;
- ✓ la promozione e l'incentivazione di forme di articolazione della prestazione lavorativa volte a conciliare tempi di vita e di lavoro (tra cui part-time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, orario flessibile in entrata o in uscita, banca delle ore, flessibilità sui turni, orario concentrato).

Per ciò che invece attiene al terzo aspetto, il Capo VII (Tempi delle città) emana disposizioni relative a:

a) Compiti delle Regioni: "entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le Regioni devono definire, con proprie leggi (qualora non vi abbiano già provveduto), norme per il coordinamento degli orari da parte dei comuni, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale" (art. 22, comma 1).

b) Compiti dei Comuni: attuano, singolarmente o in forma associata, le disposizioni dell'art. 36, comma 3, della legge 8 giugno 1990, n. 142, e successive modificazioni nei termini indicati dalle leggi regionali di cui all'art. 22, comma 1.

1.3 Il Quadro legislativo di riferimento: Regione Puglia

Attraverso la art. 28 della legge regionale 19/2006 "**Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia**" e la legge regionale **7/2007 Titolo II (Coordinamento dei Tempi delle Città)** "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia", la Regione Puglia ha per la prima volta definito le norme per il coordinamento comunale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche su tre livelli, regionale – provinciale - locale, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

L'ultimo intervento normativo regionale è avvenuto l'11 novembre 2008, con l'approvazione del regolamento attuativo della legge 7/2007, il regolamento regionale n. 21/2008 con il quale sono stati definiti i criteri e le modalità per la concessione di finanziamenti per promuovere la progettazione e l'adozione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi nelle città (P.T.T.S.). La normativa di riferimento regionale è quindi rappresentata da:

- **Art. 28 legge Regione Puglia n. 19/2006 "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi delle città"**
- **Legge Regione Puglia n. 7/2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia"**
- Regolamento Regionale n. 21 dell'11 novembre 2008 "Regolamento per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi ai sensi della L.R. n. 7 del 21 marzo 2007 e della Legge 8 marzo 2000, n. 53, per la concessione ai Comuni ed agli Ambiti territoriali di contributi regionali."

Attraverso tale quadro normativo regionale, **Il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi diventa** uno strumento di pianificazione territoriale, per razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le parità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale, anche temporaneamente.

Parte II

La costruzione del Piano: lo studio di fattibilità

Molte delle esperienze sviluppatesi in Puglia hanno avuto impulso in seguito al **bando per la concessione di contributi** finalizzati agli Studi di Fattibilità per la realizzazione di Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi, emanato dalla Regione Puglia nel dicembre del 2009 (con D.G.R. n. 634 del 23/10/2009) e pubblicato su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 3-12-2009.

Con tale avviso, la Regione ha messo a disposizione una quota di risorse per quei Comuni intenzionati a predisporre lo studio di fattibilità, individuando nel contempo alcune tipologie di progetti ammissibili.

Tra i progetti presentati ed ammessi a finanziamento, vi è lo Studio di fattibilità per la progettazione per il **Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi “Kronos e Kairos”** presentato dall’Ambito Territoriale di Canosa di Puglia approvato e finanziato dalla Regione Puglia con D.Dirig. n.480 del 26/06/2010. Il progetto, finanziato per un importo di 30.000 euro, è stato realizzato a partire dal 9 agosto 2010, con l’ausilio dell’assistenza tecnica della Euromediterranea S.p.A di Foggia, che ha seguito e supportato il soggetto promotore nelle fasi di ricerca, networking ed elaborazione del piano dal mese di marzo 2011.

In seguito, il suddetto Ambito ha chiesto ed ottenuto la proroga del progetto al 31 Ottobre 2011 e successivamente è stata concessa un’ulteriore proroga al 30 aprile 2012 dalla Regione.

2.1 Gli obiettivi dello studio “Kronos e Kairos”

Per rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni di tempo e di spazio nei diversi cicli della vita da parte dei cittadini/e nella duplice veste di lavoratori/trici e utenti, il percorso progettuale ha avuto come obiettivo prioritario lo studio della realtà dell’ambito e la definizione di azioni rispondenti alle esigenze del territorio, finalizzato all’elaborazione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell’Ambito territoriale di Canosa di Puglia.

I criteri, articolati in quattro macro fasi, che hanno guidato il percorso di sviluppo dello studio hanno riguardato:

- ① il **sistema di governance** delle politiche spazio-temporali, attraverso l’ Istituzione dell’Ufficio dei tempi e degli spazi, quale funzione all’interno dell’Ufficio di Piano dell’Ambito di Canosa;
- ① la **conoscenza del contesto territoriale** per operare una ricognizione dei servizi presenti sul territorio, attraverso la mappatura dei servizi pubblici e privati, delle istituzioni scolastiche e delle agenzie di trasporto pubblico, nonché per l’analisi dei fabbisogni di tempo e spazio, attraverso l’indagine sull’uso del tempo e degli spazi che i cittadini fanno nelle proprie città;
- ① **l’approccio partecipato** il quale ha implicato il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e dei beneficiari finali concretizzandosi in una serie di incontri tematici ed Open Space Technology (OST) finalizzati ad individuare e a validare la fattibilità delle linee di azione;
- ① l’elaborazione di un piano di comunicazione per definire strategie, iniziative e strumenti di comunicazione per sensibilizzare, informare e coinvolgere le comunità, al fine di promuovere lo sviluppo di forma di cittadinanza attiva.

2.1.1 Ufficio Tempi e Spazi

Punto di raccordo tra i livelli di gestione del Piano, l’Ufficio tempi e spazi che, avvalendosi

dell'assistenza tecnica, ha condotto il processo di costruzione del PTTS e che avrà il compito di coordinare e gestire i progetti che saranno sviluppati. Recependosi come funzione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito, attivando e coordinando i tavoli e gli incontri, l'Ufficio Tempi e Spazi lavorerà in rete con i Settori e gli Uffici Comunali e con i referenti esterni per la realizzazione delle azioni del Piano. Ciò non solo contribuirà ad "ottimizzare" i tempi tecnici, ma svilupperà all'interno delle P.A. approcci culturali comuni e condivisi orientati ad un miglioramento della qualità urbana.

2.1.2 Analisi e ricerca

L'obiettivo dell'azione è stato quello di identificare una struttura di analisi "aperta" per la costruzione del quadro conoscitivo locale aggiornabile nel tempo e ripetibile per successive analisi sul tema dei tempi e degli spazi. L'analisi e la ricerca ha portato ad uno studio comparato della domanda e dell'offerta di servizi presenti sul territorio. Da un lato, si è svolta una ricerca desk con la raccolta, la sistematizzazione e l'analisi dei dati già presenti e già in possesso; dall'altro una field, con la somministrazione dei questionari di rilevazione ad hoc a campione per rilevare il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto all'assetto logistico dei servizi e le eventuali criticità.

L'azione ha portato alla creazione di un database che ha catalogato i servizi di pubblica utilità e ad una "mappatura" del sistema dei servizi in essere in una sorta di "atlante urbano" al fine di pianificare il percorso del cambiamento.

2.1.3 Networking

Il coinvolgimento e l'apporto di tutti gli attori interni ed esterni all'amministrazione comunale ha rappresentato la condizione essenziale per la predisposizione del Piano e per la realizzazione efficace degli obiettivi. Operativamente si è provveduto alla creazione di tre **incontri tematici** e di **3 incontri OST** ai quali sono state invitate le principali associazioni e soggetti organizzati della città.

2.1.4 Comunicazione e sensibilizzazione

La sostenibilità nel tempo del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS) e del suo governo è strettamente legata all'attivazione dell'interesse e della partecipazione dei principali destinatari del Piano, i cittadini e le cittadine, tutti coloro che "abitano" anche temporaneamente il territorio e gli operatori economici. Per tale ragione sono stati implementati strumenti quali:

- un logo identificativo dell'Ufficio Tempi e Spazi;
- uno spazio web lincato ai portali istituzionali delle amministrazioni comunali e al portale dell'Ufficio di Piano di Zona, quale luogo e strumento di informazione, e di dialogo continuo con i cittadini, per raccogliere bisogni, esigenze, segnalazioni, e promuovere iniziative rispondenti a tali istanze;
- incontri e tavoli di concertazione con enti, istituzioni ed organizzazioni del Terzo Settore per analizzare i problemi, condividere le proposte di interventi da inserire nella programmazione del Piano e verificare l'attuazione di quelle già in essere;
- un consolidamento del rapporto con i media locali e sovra locali.

2.2 Le Linee d'azione dello Studio di fattibilità

Dalle fasi di analisi e progettazione dello studio di fattibilità, l'Ambito di Canosa di Puglia ha individuato e strutturato una serie di azioni mirate, per le quali è risultato necessario valutare la fattibilità e sulle quali sarà improntato il Piano dei Tempi e degli Spazi.

Tali azioni, scaturite dalla rilevazione di esigenze e bisogni specifici, da programmazioni e politiche in corso, nonché dallo studio di buone prassi sperimentate in altri contesti territoriali, sono state modificate ed ampliate sulla base delle proposte e dei suggerimenti pervenute dagli altri attori cittadini coinvolti ai sensi della L. 53/2000, anche al fine di contemplare ulteriori aspetti legati alla fruibilità della città e dei servizi da essa offerti.

Di seguito si descrivono gli interventi che sono stati oggetto dello studio di fattibilità, interventi di cui, grazie all'attività di networking e di progettazione partecipata, sono state valutate criticità ed opportunità, punti di forza e di debolezza, elementi significativi da cui evincere la fattibilità delle iniziative progettuali.

2.2.1 Banca del Tempo

| | |
|---------------------------|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la qualità del tempo personale; - promuovere la cultura della solidarietà tra le fasce della popolazione; - favorire lo scambio di servizi di vicinato. |
| Descrizione | <p>La Banca del Tempo è un istituto di credito particolare, presso il quale non si deposita denaro e non si riscuotono interessi, ma la disponibilità a scambiare prestazioni con gli altri aderenti utilizzando il tempo come unità di misura degli scambi. Ad ognuno degli aderenti viene intestato un regolare conto corrente tempo e viene consegnato un libretto di assegni tempo. Unico obbligo è il pareggio. La Banca del Tempo è una innovazione sociale che attiva una rete di solidarietà fondata sullo scambio alla pari di prestazioni capaci di soddisfare bisogni legati alla vita quotidiana: un modo per riorganizzare la rete di reciproco aiuto tipica dei rapporti di buon vicinato.</p> <p>Per tale iniziativa, che è stata l'attività sperimentale dello studio di fattibilità, il Soggetto promotore ha deciso di monitorare il modello organizzativo e l'allestimento della Banca del Tempo, promossa dall'Associazione La Torre Onlus di Minervino Murge e finanziata dall'Avviso Pubblico Regionale - Associazionismo Familiare 2009.</p> |
| Destinatari | Cittadini e donne lavoratrici |
| Punti di forza | <p>Servizio già finanziato;</p> <p>Efficace Logica di rete tra Pubblico e Privato;</p> <p>Sostenibilità economica futura;</p> <p>Partenariato formalizzato;</p> <p>Articolazione territoriale del servizio e copertura dell'intero ambito.</p> |
| Punti di debolezza | <p>Lungaggine dei tempi burocratici per la realizzazione del servizio;</p> <p>Mancanza di controllo e monitoraggio del servizio erogato;</p> <p>Servizio a carattere volontario;</p> <p>Insufficiente coinvolgimento della comunità;</p> |
| Opportunità | <p>Accrescere la collaborazione con gli altri Enti pubblici e privati del territorio (Istituzioni scolastiche, Ts, OdV, etc);</p> <p>Favorire e promuovere momenti di socializzazione;</p> <p>Diffusione e sensibilizzazione della cultura del volontariato.</p> |
| Criticità | <p>Persistenza degli atteggiamenti di resistenza da parte dei cittadini dovuta alla scarsa cultura solidaristica.</p> <p>In assenza di azioni di pubblicizzazione e di informazione il servizio rischia di non avere correntisti.</p> |

2.2.2 Giornata ad orario unificato

| | |
|---|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'accessibilità dei servizi; - facilitare l'accesso alle informazioni e ai servizi pubblici. |
| Descrizione | <p>L'iniziativa consiste nella costruzione di un accordo tra gli enti pubblici del territorio ad erogare i propri servizi al pubblico secondo un giorno concordato con un orario continuato. Si è voluto agire con un doppio sguardo al cittadino inteso sia quale utente di servizi, sia quale lavoratore, in sintonia con il principio di conciliazione tra tempi della città e tempi personali.</p> <p>Per tale iniziativa, lo studio di fattibilità ha previsto due fasi, la prima ha riguardato l'organizzazione di un incontro tematico al quale sono stati invitati gli uffici comunali aperti al pubblico per riflettere ed analizzare la fattibilità dell'intervento, la seconda, invece, rivolta ai cittadini utenti, i quali hanno dichiarato, attraverso la compilazione di un questionario, la customer satisfaction rispetto agli orari e la logistica dei servizi presenti sul territorio.</p> |
| Destinatari | Cittadini e donne lavoratrici |
| Punti di forza | <p>Organizzazione interna ai Comuni associati dell'Ambito;</p> <p>Esistenza di un collegamento interno diretto tra i Comuni facenti parte dell'Ambito;</p> <p>iniziativa richiesta dai cittadini per la sua utilità in termini di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.</p> |
| Punti di debolezza | <p>Mancanza di figure di supporto all'organizzazione e al coordinamento del servizio;</p> <p>Scarso coinvolgimento dei diversi settori della P.A.;</p> <p>Elevati costi di gestione dell'iniziativa.</p> |
| Opportunità | <p>Promuovere la diffusione della cultura del lavoro di rete;</p> <p>Accrescere la collaborazione con gli altri Enti pubblici e privati del territorio (Servizi di Pubblica utilità, Ts, OdV, etc).</p> |
| Criticità | <p>Mancata disponibilità e/o adesione all'iniziativa da parte dei soggetti pubblici e privati;</p> <p>Mancanza di flessibilità degli orari di lavoro.</p> |
| Eventuali interventi alternativi | Portale del cittadino |

2.2.3 Il Tempo dell'archeologia

| | |
|---------------------------|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">- valorizzazione del patrimonio artistico e culturale;- facilitare l'accesso ai servizi. |
| Descrizione | L'iniziativa riguarda l'implementazione degli orari di apertura dei siti archeologici e delle strutture museali, presenti sul territorio dell'Ambito. Per tale iniziativa, si è previsto un incontro tematico, aperto ai partner ed agli stakeholder, con l'obiettivo di individuare le modalità di gestione del patrimonio culturale e artistico del territorio. |
| Destinatari | Cittadini, Scuole, Operatori turistici e culturali, Uffici di promozione turistica. |
| Punti di forza | Innesto con la Banca del Tempo; Accrescere la collaborazione con gli altri Enti pubblici e privati del territorio (Istituzioni scolastiche, Ts, OdV, etc). |
| Punti di debolezza | Assenza di personale qualificato; Mancanza di controllo da parte delle Istituzioni locali, ovvero gestione esclusiva della Sovrintendenza. |
| Opportunità | Incentivare i cittadini a fruire i tempi e gli spazi archeologici presenti sul territorio; Favorire lo sviluppo del turismo culturale – religioso. |
| Criticità | In assenza di un lavoro di rete con le organizzazioni del Ts e con il servizio della BdT del Tempo, i costi di gestione elevati rischiano di non far decollare l'iniziativa; Scarso interesse da parte dei cittadini. |

2.2.4 Il percorso casa-scuola e scuola-casa

| | |
|---|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">- promuovere la mobilità pedonale;- garantire la sicurezza della mobilità pedonale. |
| Descrizione | Il Percorso sicuro casa-scuola scuola-casa permette agli studenti delle scuole primarie di raggiungere la propria scuola con mezzi di trasporto non inquinanti in totale autonomia o accompagnati da genitori, nonni o zii volontari. In tal senso per tale iniziativa lo studio ha previsto l'organizzazione di un incontro tematico al quale sono stati invitate le istituzioni scolastiche, le associazioni di volontariato e le famiglie degli studenti per riflettere ed analizzare la fattibilità dell'intervento. Inoltre si sono organizzati Open Space Technology, durante i quali è emerso l'esigenza di promuovere la mobilità ciclo-pedonale. |
| Destinatari | Bambini e bambine, famiglie, associazioni, commercianti, scuole e polizia municipale del territorio dell'Ambito. |
| Punti di forza | Innesto con la Banca del Tempo. Esistenza di una rete familiare e dei rapporti di vicinato solida. |
| Punti di debolezza | Manca di figure di supporto all'organizzazione e al coordinamento del servizio; |
| Opportunità | Stimolo alle pratiche di reciprocità nelle famiglie dei ragazzi in età scolare; Contribuire alla nascita di nuove forme di solidarietà tra i genitori; Favorire il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato e delle organizzazioni del Terzo Settore. |
| Criticità | Caratteristiche e funzionalità del sistema di trasporto scolastico comunale; Distanze da percorrere molto brevi, specie nei Comuni di Spinazzola e Minervino Murge; Presenza del fattore diffidenza. |
| Eventuali interventi alternativi | MAG (Gruppo di Mutuo Aiuto di Genere); Servizi innovativi di assistenza all'infanzia (baby caring). |

2.2.5 Tavolo di coordinamento per la sperimentazione di servizi di trasporto innovativi, anche per diversamente abili

| | |
|---|--|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la mobilità sostenibile; - miglioramento della mobilità per disabili e/o persone deboli; - riduzione del traffico con mezzi privati. |
| Descrizione | <p>Tale iniziativa ha previsto il coinvolgimento, attraverso un'incontro tematico, di stakeholder per lo studio di forme di trasporto innovativo finalizzato alle fasce deboli della popolazione e, in particolar modo, delle persone diversamente abili. I servizi di trasporto innovativi potrebbe riguardare sia la predisposizione di un servizio navetta (in sostituzione di linea di autobus tradizionale) sia di un "Taxi a prezzo convenzionato", che potrebbe diventare un servizio a chiamata al costo convenzionato per spostamenti urbani.</p> |
| Destinatari | <p>Singoli cittadini, minori, persone diversamente abili, donne(anche in gravidanza) e anziani: operatori del settore associazioni di volontariato. trasporti (pubblico e</p> |
| Punti di forza | <p>Servizio funzionante e consolidato (Servizio di trasporto sociale); Presenza di competenze e professionalità, nonché di mezzi da dedicare al servizio.</p> |
| Punti di debolezza | <p>Mancanza di figure di supporto all'organizzazione e al coordinamento del servizio; Costi elevati del trasporto sociale; Rete tra Istituzioni e Terzo settore poco consolidata.</p> |
| Opportunità | <p>Contribuire a costruire e consolidare la rete tra Pubblico e Privato sociale; Favorire la nascita di nuove forme di partenariato per il trasporto sociale</p> |
| Criticità | <p>Scarso coinvolgimento e bassa partecipazione delle Organizzazioni del Terzo settore; Interruzione del servizio per mancanza di risorse economiche.</p> |
| Eventuali interventi alternativi | <p>Taxi a chiamata</p> |

2.2.6 Tagesmutter

| | |
|---|---|
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">- promuove una maggiore qualità dei servizi all'infanzia;- crea una rete di supporto alla maternità. |
| Descrizione | <p>La Tagesmutter prevede che una persona, addetta all'assistenza di bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, svolga tale servizio presso il proprio domicilio o in una struttura. Il servizio deve essere svolto ad ore, in base al bisogno delle famiglie, prevalentemente in zone scoperte di strutture per la prima infanzia.</p> <p>Per tale iniziativa, lo studio ha previsto l'organizzazione di un incontro tematico per riflettere ed analizzare la fattibilità dell'intervento.</p> |
| Destinatari | Famiglie con bambini di età compresa tra 0 e i 6 anni; donne inoccupate o disoccupate, con competenze specifiche, Enti di formazione. |
| Punti di forza | Esistenza di una rete familiare e dei rapporti di vicinato solida; Innesto con la Banca del Tempo; Flessibilità ed economicità del servizio. |
| Punti di debolezza | Servizio a carattere volontario. |
| Opportunità | Promuovere e favorire lo sviluppo di nuove professionalità e competenze; Favorire l'emersione del lavoro nero; Favorire occasioni per lo sviluppo dell'auto-imprenditorialità femminile. |
| Criticità | Presenza del fattore diffidenza; Collegamento/integrazione con l'iniziativa sperimentata a livello regionale. |
| Eventuali interventi alternativi | MAG (Gruppo di Mutuo Aiuto di Genere); Servizi innovativi di assistenza all'infanzia (baby caring). |

2.3 Attori e portatori di interessi

L'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia ha scelto la metodologia della progettazione partecipata per definire e analizzare la fattibilità degli interventi previsti all'interno dello studio "Kronos e Kairos" finalizzato all'elaborazione del PTTS, attraverso un percorso concordato con gli attori sociali e le istituzioni presenti sul territorio e il coinvolgimento dell'intera struttura comunale dell'Ufficio di Piano dell'ambito.

In particolare, il ruolo richiesto a tutti gli stakeholder interni ed esterni ha riguardato i seguenti aspetti:

- partecipare operativamente alla fase di approfondimento conoscitivo;
- condividerne i risultati e l'analisi delle criticità;
- contribuire alla definizione delle strategie dello studio di fattibilità;
- partecipare alla fase di attuazione dello studio.

Oltre agli attori interni e ai relativi referenti dei servizi per lo sviluppo e la gestione delle azioni previste all'interno dello studio, le attività di studio hanno coinvolto una molteplicità di attori locali, parte dei quali già coinvolti nella progettazione delle singole azioni/sperimentazioni, altri che sono stati coinvolti in sede di consultazione e monitoraggio delle azioni progettuali.

Portatori di interesse sono stati, dunque, sia gli enti e le istituzioni attivamente coinvolti nelle iniziative e nei progetti presenti nello studio (come associazioni, mondo educativo-scolastico, abitanti, famiglie ecc.), sia tutti quei soggetti il cui coinvolgimento è stato utile e necessario per coordinare e massimizzare l'efficacia delle iniziative volte a rendere tempi e i luoghi dei "servizi" più a misura di cittadino.

Spesso i portatori di interesse, oltre ad essere co-attuatori o partner nelle azioni dello studio, sono stati essi stessi destinatari di azioni assieme alla cittadinanza e a specifiche categorie di popolazione che si è voluto avvicinare sulla base dei risultati delle indagini condotte.

Ciascuna azione progettuale è stata rivolta, come indicato nelle apposite schede descrittive, a particolari destinatari ricompresi nelle seguenti categorie:

- ① Cittadini in generale e, destinataria di specifiche azioni, la popolazione in età lavorativa, al fine di indagare abitudini e ritmi di vita e individuare possibili azioni a favore di una migliore conciliazione tra tempi e spazi cittadini e quelli personali;
- ① Donne, bambini, anziani, soggetti diversamente abili, giovani con particolare attenzione alla fascia 15-34 anni;
- ① Istituti scolastici primari e secondari, scuole primarie - personale, docente e non, alunni e loro famiglie;
- ① Associazioni di volontariato e altre organizzazioni.

Per questo motivo è stato opportuno declinare differenti livelli di partecipazione (livello informativo, consultivo, progettuale, gestionale), con propri obiettivi specifici e conseguenti risultati. Dal punto di vista operativo è stato quindi stabilito in anticipo quale/i livello/i si è inteso utilizzare/combinare; infatti le modalità prescelte sono state condivise con gli attuatori ed i partecipanti in modo chiaro e trasparente, affinché siano informati e consapevoli fin dall'inizio del

processo del ruolo, dei vincoli e delle opportunità che vengono loro offerte, come delle responsabilità che vengono richieste, rispetto all'oggetto individuato.

Il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento si è dunque basato:

- ① sulla collaborazione tra i 3 comuni dell'Ambito attraverso la funzione dell'Ufficio di Piano;
- ① sul coinvolgimento degli uffici e delle strutture che operano a stretto contatto con la popolazione o che si configurano come rilevanti per le tematiche trattate (URP, Anagrafe e Servizi demografici, etc.);
- ① sulla collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio;
- ① sul coinvolgimento degli attori dello sviluppo locale, delle organizzazioni della società civile e di gruppi di cittadini attuato attraverso distinte modalità di confronto (tavoli, gruppi di lavoro, incontri, OST) finalizzate a favorire la condivisione delle scelte e individuate come strumenti sperimentali di una metodologia partecipata da consolidare nel tempo.

A partire dagli incontri preliminari con i diversi interlocutori coinvolti, dai dati emergenti dalle diverse ricerche, sono stati attivati e condotti contestualmente *tre Incontri tematici e tre focus group*, ciascuno partecipato dagli interlocutori dei settori dell'Amministrazione Comunale e dagli altri enti e soggetti territoriali le cui competenze riguardano i campi di applicazione delle linee di azione dello studio di fattibilità "Kronos e Kairos".

Gli incontri si sono effettuati tra Maggio e Giugno 2011, con il duplice obiettivo di informare gli Enti, le istituzioni, le organizzazioni del Terzo settore e i cittadini, sugli obiettivi progettuali e di approfondire i temi dell'accessibilità/fruibilità dei servizi pubblici, della flessibilità degli orari scolastici in relazione alla mobilità urbana sostenibile, dell'implementazione degli orari di apertura dei siti archeologici e del supporto alle famiglie di servizi per il lavoro di cura.

I° INCONTRO TEMATICO e FOCUS GROUP "Verso la Banca del Tempo"

Obiettivi: confronto e co-progettazione per analizzare e individuare modalità e strumenti che favoriscano le modalità di attuazione e di organizzazione della Banca del Tempo.

Soggetti coinvolti: Ufficio Tempi e Spazi, Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici.

II° INCONTRO TEMATICO e FOCUS GROUP "Il tempo dell'archeologia; La giornata del Cittadino; Valorizzazione dell'impegno sociale delle Tagesmutter"

Obiettivi: confronto e co-progettazione per individuare e analizzare misure di riorganizzazione oraria dei servizi museali ed archeologici presenti sul territorio locale; confronto e co-progettazione per analizzare e individuare modalità e strumenti che favoriscano l'accessibilità degli sportelli pubblici ed il coordinamento tra gli stessi; confronto e co-progettazione per analizzare e individuare modalità di funzionamento e strumenti che favoriscano il lavoro di cura della persona.

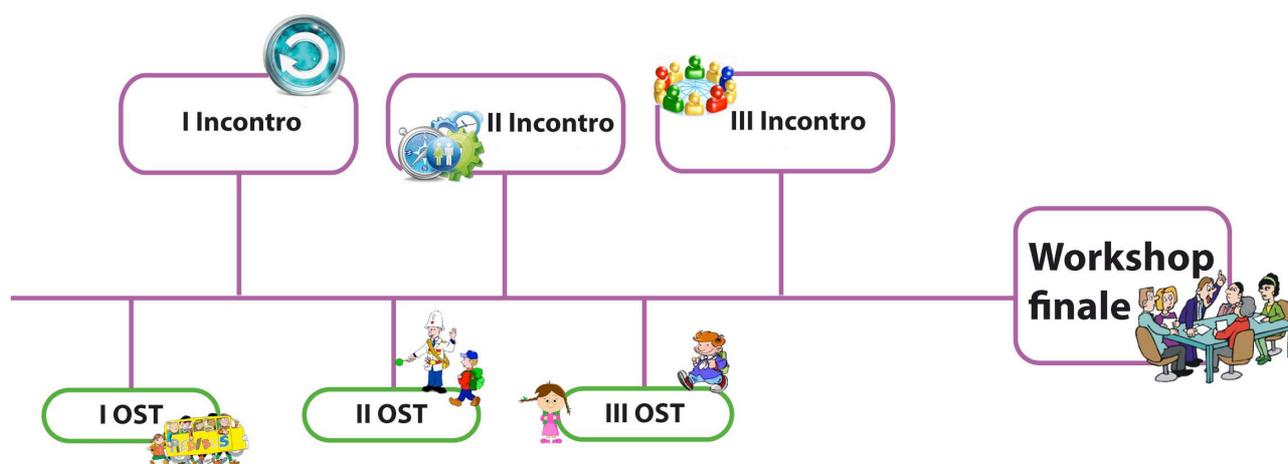
Soggetti coinvolti: Ufficio Tempi e Spazi, Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, Enti comunali, Enti di formazione.

III° INCONTRO TEMATICO e FOCUS GROUP “Trasporti innovativi per soggetti deboli; Percorso casa - scuola e scuola – casa”

Obiettivi : confronto e co-progettazione tra Scuole, Amministrazione comunale ed aziende di trasporto private per individuare e analizzare modalità di riorganizzazione degli orari e dei trasporti urbani ed extraurbani che favoriscano la diminuzione del traffico in corrispondenza dell’entrata/uscita degli studenti e l’adozione di schemi di mobilità alternativa.

Soggetti coinvolti: Ufficio Tempi e Spazi, Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici, Aziende di trasporto, Enti Comunali.

Inoltre sono stati realizzati 3 incontri di ulteriore approfondimento tematico e di studio (focus group) ai quali sono stati invitati le famiglie degli studenti e il personale docente e non delle Istituzioni scolastiche, in particolare ITC Garrone (Canosa di Puglia), Istituto Comprensivo Mazzini (Spinazzola) e Istituto Comprensivo Pietrocola (Minervino Murge). Gli incontri si sono tenuti nei tre Comuni dell’Ambito e sono stati condotti attraverso l’utilizzo della metodologia dell’Open Space Technology: la forma dell’incontro ha avuto le caratteristiche di uno spazio aperto, in cui l’agenda dei lavori - tempi, argomenti, modalità della discussione - è definita dai suoi stessi protagonisti. Nell’arco dell’incontro dei lavori i partecipanti, aiutati da facilitatori professionisti, hanno definito i temi su cui concentrare l’attenzione, svolto i gruppi di lavoro, restituito le discussioni e scritto un sintetico rapporto dei risultati.



Il percorso illustrato ha permesso di aprire la strada ad un confronto che è solo all’inizio della sua progressione e che deve necessariamente interrogarsi sulle forme e sulle modalità del dialogo tra l’ente pubblico e la città ma anche fra le diverse componenti della comunità stessa, favorendo la circolazione di esperienze, lo scambio di riflessioni e la messa in comune di risorse e competenze. L’avvio di questo processo ha inteso porre al centro dell’attenzione il tema della progettazione partecipata, quale strumento innovativo delle pratiche sociali, indispensabile per costruire un rapporto proficuo a più livelli: tra le istituzioni che intervengono nella gestione della città, tra le istituzioni pubbliche e gli enti privati, tra le istituzioni e i cittadini, tra componenti diverse della comunità.

2.4 Le fasi ed il monitoraggio dello studio

Nel corso della attuazione/implementazione, lo Studio di fattibilità "Kronos e Kairos" è stato costantemente monitorato, prevedendo delle sessioni di incontro e confronto con i vari attori partecipanti alle azioni al fine di valutarne il livello di attuazione, eventuali criticità incontrate e conseguenti esigenze di modifica e/o aggiornamento. Il gruppo di lavoro a sostegno dell'Ufficio di Piano di Canosa di Puglia ha monitorato i processi, richiedendo dati e informazioni utili, sulla base di indicatori di realizzazione e di valutazione individuati per ciascuna azione. Per evitare di far divenire tale attività una semplice rendicontazione post-progetto, si è provveduto a definire un **piano di monitoraggio e valutazione**, oltre ad individuare e definire gli strumenti di rilevazione e valutazione dell'esperienza, testandone il loro corretto funzionamento.

A tal fine sono stati realizzati i seguenti incontri tecnici:

- ① **I incontro (6 Maggio 2011)** del gruppo di coordinamento in cui sono stati definiti i ruoli e ripartite le attività e le responsabilità.
- ② **II incontro (15 Luglio 2011)** del gruppo di lavoro operativo in cui in cui sono state pianificate ed organizzate le attività di ricerca e definite le modalità di intervento su ciascuna linea di azione.
- ③ **III incontro (4 Ottobre 2011)** del gruppo di lavoro in cui è stato verificato lo stato di avanzamento delle attività e sono state pianificate ed organizzate le attività di promozione e gestione.
- ④ **IV incontro (4 Ottobre 2011)** del gruppo di lavoro per l'attività di sensibilizzazione, in cui sono state individuate e definite le modalità con cui operare sul territorio per coinvolgere gli attori locali, per poi valutarne gli esiti e i risultati raggiunti.
- ⑤ **V incontro (6 Marzo 2012) del gruppo** di coordinamento, in cui sono state individuate e condivise le modalità di diffusione dei risultati della ricerca e di elaborazione del report finale del Piano dei Tempi e degli Spazi, oltre alle modalità di organizzazione del workshop conclusivo.

Inoltre si è provveduto a compilare il Questionario per la raccolta di informazioni e dati sullo stato di avanzamento delle attività connesse agli Studi di Fattibilità (SdF) dei Piani Territoriali Tempi e Spazi (PTTS) redatto dalla Regione Puglia, oltre a partecipare attivamente al Workshop "I Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi" tenutosi a Foggia il 7 Luglio 2011.

Di seguito si elencano gli indicatori attraverso i quali si è rilevato lo stato di avanzamento e l'efficacia delle azioni previste rispetto alle esigenze e le criticità indicate nello Studio.

| DIMENSIONI | CRITERI | POSSIBILI INDICATORI |
|----------------------------|---|--|
| INTERVENTI | Definizione degli obiettivi | Presenza di obiettivi iniziali chiari e misurabili |
| | Stato di attuazione degli interventi | N° attività completamente attuate/n. di attività previste N° attività parzialmente attuate/n. di attività previste N° attività non attuate/n. di attività previste |
| PROCESSO | Effetti inattesi | N° e tipologia di effetti inattesi; Implicazioni sull'intervento |
| ESITO | Raggiungimento degli obiettivi | N° obiettivi raggiunti/n° obiettivi prefissati |
| TEMPISTICA | Rispetto dei tempi | Durata effettiva delle attività/durata prevista dal progetto |
| RISORSE UMANE | Stato e natura delle risorse a disposizione | N. risorse previste per l'implementazione dell'intervento; Adeguatezza e professionalità delle risorse impiegate; |
| | Impiego delle risorse | N. risorse impiegate/n. risorse previste (per tipologia) Presenza di variazioni/modifiche Natura delle variazioni Motivazione delle variazioni |
| | Organizzazione interna | Presenza di un ruolo di responsabilità/referente progetto Presenza di un ruolo di coordinamento Presenza di incontri di coordinamento N. e frequenza degli incontri Presenza di strumenti e metodologie di coordinamento |
| RISORSE FINANZIARIE | Stato delle risorse a disposizione | Ammontare del finanziamento Presenza di variazioni/modifiche in corso di implementazione Natura delle variazioni Motivazione delle variazioni |
| | Utilizzo delle risorse | Risorse utilizzate/risorse previste |
| DESTINATARI | Raggiungimento del target | N° di destinatari raggiunti/n° previsti Tipologia dei destinatari |
| RETE | Coinvolgimento dei partner | N° partner coinvolti nel progetto Tipologia partner N° azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva dei partner Tipologia di tali azioni |

| | |
|------------------------------------|---|
| Coinvolgimento/integrazione attori | N° di attori coinvolti |
| | Tipologia degli attori |
| | N° azioni di coinvolgimento dell'utenza |
| | Tipologia dell'attività di coinvolgimento dell'utenza |
| | Tipologia di collaborazione(formalizzata o no) |
| Livello di partecipazione | N° presenti/attività realizzata |
| | N° presenze di ciascun partecipante/n° attività |

Il monitoraggio è stato eseguito in itinere e ha avuto momenti di riepilogo (attraverso incontri e produzione di report), al fine di poter eventualmente ritrarre le azioni dello studio in base ad esigenze e trend emergenti, rilevate dai soggetti istituzionali partecipanti al tavolo di concertazione e da portatori di interessi, sulla base delle azioni di indagine esperite.

Parte III

Il contesto e la mappatura dei servizi

Ai fini della costruzione di un Piano territoriale dei tempi e degli spazi dell'Ambito di Canosa di Puglia è stato necessario analizzare la struttura demografica, sociale e produttiva dell'ambito territoriale di riferimento, nonché monitorarne le tendenze evolutive, in modo da poter rispondere, nel tempo, con politiche e azioni adeguate.

3.1 Contesto demografico

Il territorio dell'Ambito Territoriale n. 3 ASL BAT è composto dai Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge e Spinazzola e si estende per un superficie totale di circa 588 kmq, contando una popolazione totale di **47.621** abitanti (Demo Istat 01/01/2011) con una densità pari a 81,10 abitanti su Km², a fronte di una densità del territorio della Provincia BAT pari a 255,39 e a una densità regionale di 211,191 (Tab. 1).

Tab. 1 – Ambito di Canosa di Puglia - Densità abitativa

| Territorio | Popolazione | Superficie (Km ²) | Densità abitativa |
|-----------------------|------------------|-------------------------------|-------------------|
| Canosa di P. | 31.115 | 149,5 | 208,12 |
| Minervino M. | 9598 | 255,1 | 37,62 |
| Spinazzola | 6908 | 182,6 | 37,83 |
| TOTALE Ambito | 47.621 | 587,2 | 81,10 |
| Provincia BAT | 392.863 | 1.538,3 | 255,39 |
| REGIONE PUGLIA | 4.091.259 | 19.372,26 | 211,191 |

Fonte: Demo Istat 2011

Il Comune con la maggior densità abitativa è Canosa di Puglia con 208,12 a fronte di 38 di Minervino e Spinazzola, tipico delle zone rurali dove a fronte di un territorio molto esteso (255 km² per Minervino M.) si registra una popolazione molto esigua, dove peraltro si evidenzia un decremento della popolazione.

Leggermente diversa è invece la situazione per il Comune di Canosa dove, in controtendenza rispetto al trend della Regione Puglia, si registra un tasso percentuale di crescita del 0.6%.

Tab.2 - Popolazione residente nell'Ambito di Canosa

| TERRITORIO | POPOLAZIONE al 2008 | POPOLAZIONE al 01.01.2011 | Differenza al 31.12.2010 |
|-----------------------|---------------------|---------------------------|--------------------------|
| Canosa di Puglia | 31.293 | 31.115 (65,3%) | - 178 (0,6%) |
| Minervino Murge | 9.752 | 9.598 (20,2%) | - 154 (1,6%) |
| Spinazzola | 7.052 | 6.908 (14,5%) | - 144 (2%) |
| TOTALE Ambito | 48.097 | 47.621 (100%) | - 476 (0,98%) |
| <i>Provincia BT</i> | 389.570 | 392.863 | + 3.293 (0,84%) |
| REGIONE PUGLIA | 4.076.546 | 4.091.259 | + 14.713 (0,36%) |

Fonte: Demo Istat 2008 e 2011

La popolazione è composta in modo quasi paritario da donne e uomini, con una lieve maggioranza di donne, sia a livello di singolo comune che a livello di ambito (50,7 % donne e 48,2 % uomini).

Tab. 3 –Ambito di Canosa: distribuzione della popolazione residente per sesso

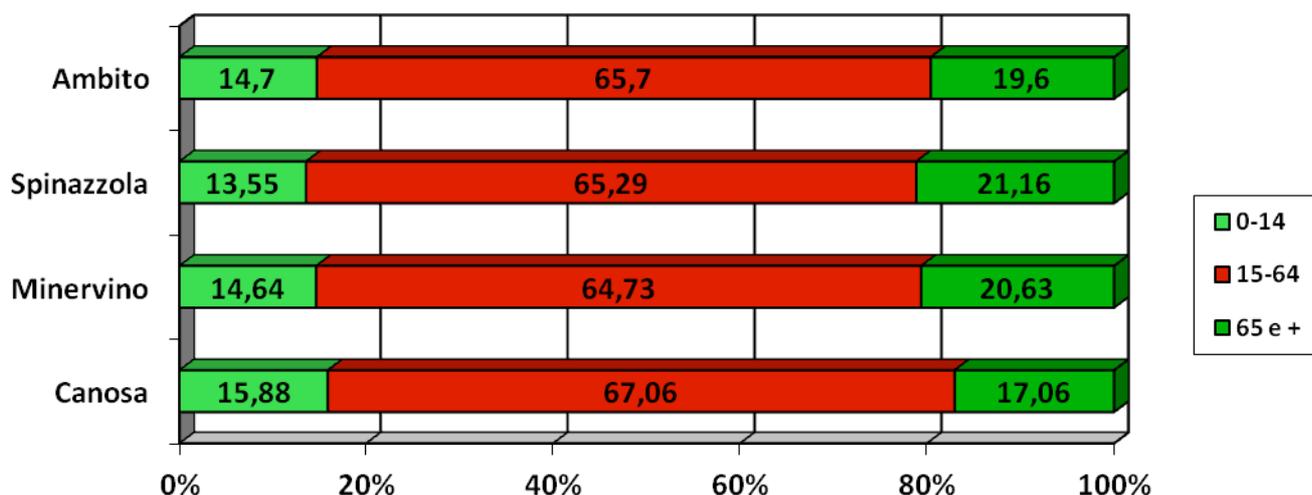
| Comune | Maschi | % | Femmine | % | Totale |
|------------------|---------------|--------------|---------------|-------------|---------------|
| Canosa di Puglia | 15.238 | 65,7 | 15.877 | 65,1 | 31.115 |
| Minervino Murge | 4.670 | 20,1 | 4.928 | 20,2 | 9.598 |
| Spinazzola | 3.306 | 14,2 | 3.602 | 14,8 | 6.908 |
| Totale | 23.214 | 48,26 | 24.407 | 50,7 | 47.621 |

Fonte: Demo Istat 2011

Il genere femminile, inoltre, continua ad essere maggiormente rappresentato, anche se la differenza tra popolazione maschile e popolazione femminile è di 1.193 unità.

A livello di Ambito territoriale, è interessante rilevare come la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, uscita dal mercato del lavoro, risulti leggermente superiore alla popolazione giovanile, come mostra il grafico seguente. Analizzando i dati relativi alla struttura della popolazione per macro classi di età (tav. 4) risulta evidente che la popolazione giovanile, superando di 1 punto percentuale la media dell'Ambito e quella regionale. Anche il dato della c.d. popolazione attiva registra lo stesso trend: il Comune di Canosa registra una presenza che è superiore di 2 punti alla media dell'Ambito. La popolazione ultrasessantacinquenne rispecchia questo andamento concentrandosi maggiormente nei Comuni di piccole dimensioni rispetto al dato provinciale di 4 punti percentuali e rispetto al dato regionale di 1,3 punti percentuali.

Graf. 1 – Ambito di Canosa di Puglia : popolazione residente per macroclassi d'età (% su tot. Residenti) al 31.12.2010



Fonte: elab. dati Demo Istat 2011

Tabella n. 4 – Ambito di Canosa di Puglia: Popolazione residente per macro classi d'età

| TERRITORIO | 0 – 14 anni (%) | 15 – 64 anni (%) | ultra 65 anni (%) | Totale (%) |
|-----------------------|-----------------|------------------|-------------------|------------|
| Canosa di Puglia | 15,88 | 67,06 | 17,06 | 100 |
| Minervino Murge | 14,64 | 64,73 | 20,63 | 100 |
| Spinazzola | 13,55 | 65,29 | 21,16 | 100 |
| TOTALE Ambito | 14,7 | 65,7 | 19,6 | 100 |
| Provincia BT | 16,7 | 67,5 | 15,8 | 100 |
| REGIONE PUGLIA | 14,9 | 66,8 | 18,3 | 100 |

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico 2010

Dalla lettura della Tabella n. 4 si evince come l'Ambito nel suo complesso sia caratterizzato da un tasso di crescita naturale e da un saldo migratorio entrambi negativi. Rispetto al 2008 il dato relativo al tasso della crescita naturale è in controtendenza per Canosa e per Minervino, mentre per Spinazzola la crescita diminuisce ulteriormente. I dati relativi all'andamento delle nascite confermano la tendenza evidenziata in precedenza: i nuovi nati in valori assoluti, diminuiscono non solo nell'Ambito, ma anche a livello Provinciale e Regionale. Il solo Comune di Spinazzola si discosta leggermente, registrando un aumento rispetto al quadriennio precedente.

Tav. 5 – Ambito di Canosa di Puglia : indicatori della struttura demografica 2010

| Territorio | Indicatori demografici della popolazione 2010 | | | | 2008 |
|-------------------------|---|----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|-----------------------------|
| | Tasso natalità (%) | Tasso crescita naturale(‰) | Tasso crescita naturale (%) | Saldo migratorio totale (v.a.) | Tasso crescita naturale (%) |
| Canosa di Puglia | 8,32 | - 0,64 | 0,16 | 35 | - 0,64 |
| Minervino Murge | 7,80 | - 3,38 | 0,20 | - 29 | - 3,38 |
| Spinazzola | 8,65 | - 2,41 | - 2,93 | - 21 | - 2,41 |
| Ambito | 8,25 | - 2,14 | - 0,86 | - 15 | - 2,14 |

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico 2010 e popolazione residente al 31 Dicembre 2010

Le famiglie residenti nel territorio dell’Ambito n. 3 ASL BAT sono 18.188, pari al 13,19 % dell’intera Provincia BAT. Come si nota dalla Tabella 6. le famiglie più numerose risiedono a Canosa di Puglia, segno che negli altri due Comuni la popolazione è composta da un numero elevato di anziani. Il numero medio di componenti delle famiglie dell’Ambito è 2,5, dato leggermente inferiore sia alla Provincia BAT che alla Regione Puglia. Tale dato è in linea con quanto già detto relativamente all’andamento delle nascite e al rischio di invecchiamento e spopolamento della popolazione. Fatta salva la distinzione tra famiglie monoparentali e coppie, i dati evidenziano la presenza di molte famiglie senza figli.

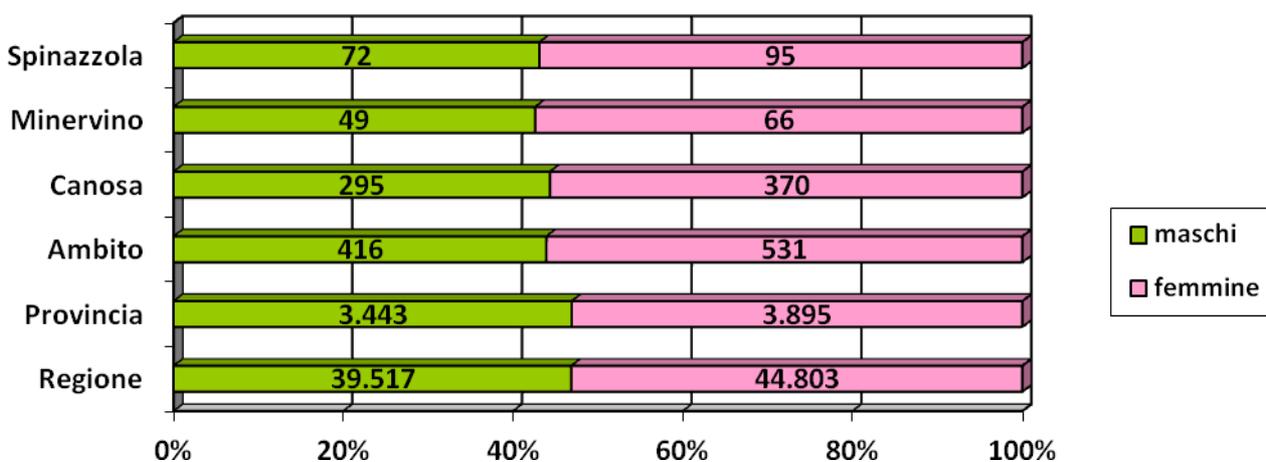
Tav. 6 – Ambito di Canosa di Puglia : Famiglie residenti al 31 dicembre 2010 e n. medio di componenti per famiglia

| TERRITORIO | Residenti | n. famiglie | n. medio componenti per famiglia |
|----------------------|------------------|------------------|----------------------------------|
| Canosa di P. | 31.115 | 11.213 | 2,8 |
| Minervino M. | 9598 | 4.182 | 2,3 |
| Spinazzola | 6908 | 2.793 | 2,5 |
| Ambito | 47.621 | 18.188 | 2,5 |
| Provincia BAT | 392.863 | 137.809 | 2,8 |
| Puglia | 4.091.259 | 1.534.783 | 2,7 |

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico 2010

La popolazione straniera residente nell’Ambito è pari a 947 unità e rappresenta quasi il 2% dell’intera popolazione residente nel territorio dell’Ambito. Il dato relativo ai singoli Comuni è in aumento rispetto agli anni precedenti e si conferma la maggiore incidenza della popolazione straniera nel Comune di Spinazzola (quasi 2,40%) a cui fa seguito quello di Canosa di Puglia (2,13%).

Graf. 2 – Ambito di Canosa di Puglia : Popolazione straniera residente distinta per sesso (v.a.)



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico 2010

Tav. 7 – Ambito di Canosa di Puglia : Popolazione straniera residente

| TERRITORIO | Residenti | Popolazione straniera | % su pop. residente |
|-------------------------|------------------|------------------------------|----------------------------|
| Canosa di Puglia | 31.115 | 665 | 2,13 |
| Minervino Murge | 9598 | 115 | 1,19 |
| Spinazzola | 6908 | 167 | 2,40 |
| Ambito | 47.621 | 947 | 1,90 |
| Provincia BT | 392.863 | 7.338 | 1,87 |
| PUGLIA | 4.091.259 | 84.320 | 2,06 |

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico 2010

La presenza degli stranieri si registra in aumento sull'intero territorio regionale; in questo Ambito trova giustificazione per quanto riguarda l'impiego degli uomini come manodopera nella conduzione di attività agricole e pastorali caratteristiche dei Comuni murgiani e delle donne in attività di aiuto e cura delle persone anziane e non autosufficienti che abbiamo visto essere sempre più numerose.

Il dato, naturalmente è relativo ai soli stranieri "regolari", poiché non è possibile recuperare alcun dato relativo invece al fenomeno dell'immigrazione clandestina, pur se presente.

3.2 Il contesto economico

Il tessuto economico dell'area si regge in modo particolare sulla realtà della piccola-media impresa. Per descrivere lo sviluppo del settore delle imprese e dei servizi nei Comuni interessati è stata presa in esame la struttura e la dimensione delle unità locali delle imprese e i relativi addetti in riferimento ai dati IPRES pubblicati in "Puglia in cifre 2010". Le informazioni permettono una proiezione territoriale dei dati d'impresa e coprono tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi con una localizzazione a livello comunale.

L'economia dell'area è prevalentemente legata all'agricoltura e al settore primario, senza trascurare l'allevamento. Le risorse storiche, archeologiche e turistiche agevolano l'afflusso di visitatori; la posizione centrale della città rispetto al territorio circostante, invece, ha contribuito a far sorgere imprese soprattutto nei settori tessile e alimentare. Antica "arte", sempre presente, è quella dell'artigianato.

Dal punto di vista economico l'Ambito presenta un alto livello di vulnerabilità territoriale, dettata da una serie di indici: reddito complessivo dichiarato, reddito medio pro-capite, indice di diffusione di povertà e indice di intensità di povertà.

Tav. 8 – Reddito complessivo dichiarato

| Territorio | Reddito complessivo (v.a.) MLD di euro | Reddito complessivo (%) |
|--------------------|---|-------------------------|
| Canosa di Puglia | 171,5 | 7,5 |
| Minervino Murge | 56,9 | 2,40% |
| Spinazzola | 49,6 | 2,10% |
| Ambito n. 3 | 278 | 12,00% |
| PROVINCIA BAT | 2301,6 | 100,00% |

Fonte: SOGEI, anno di imposta 2001

Come si nota dalla Tabella 8, infatti, l'Ambito ha registrato solo il 12% del reddito complessivo della Provincia BAT e peraltro, quasi integralmente nel Comune capofila. Gli altri due Comuni, appartenenti al Parco dell'Alta Murgia presentano un reddito complessivo pari solo al 2% della Provincia BAT.

Relativamente al tasso di attività, invece, si nota che nell'Ambito esso è poco inferiore rispetto a quello della Provincia BAT, mentre nel Comune di Minervino, sia il tasso complessivo che quello maschile sono sotto la media dell'Ambito di qualche punto percentuale. Dall'analisi della tipologia di attività, questa zona si caratterizza per un'attività prevalentemente agricola (2/3).

TAV. 9 – Tasso di attività'

| COMUNI | Tasso attività complessivo % | Tasso attività maschile % | Tasso attività femminile% |
|--------------------|---------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| Canosa di Puglia | 42,6 | 62,2 | 24,3 |
| Minervino Murge | 39,2 | 56,2 | 23,6 |
| Spinazzola | 41,7 | 57,8 | 27,3 |
| Ambito n. 3 | 41,1 | 58,7 | 25,1 |
| PROVINCIA BAT | 42,3 | 60,6 | 25,3 |

Fonte: Istat 2001

Il mercato del lavoro, prettamente agricolo, è caratterizzato da una forte precarizzazione della condizione lavorativa e da forme di sfruttamento soprattutto nei confronti dei lavoratori stranieri, oltre che di emarginazione degli operai locali, con conseguente ulteriore difficoltà nella gestione della vita quotidiana da parte degli stessi. Le aziende sono in forte difficoltà economica e il settore è caratterizzato dal lavoro nero, un fenomeno in crescita che non accenna a diminuire. A livello occupazionale, occorre sottolineare che l'ambito registra un tasso di occupazione totale del 32,4%, inferiore di 2 punti rispetto a quello della Provincia BAT e al tasso regionale. Stesso trend è confermato anche per il tasso di occupazione maschile che è in linea con quello regionale, ma inferiore di qualche punto a quello della BAT.

Tabella 10- tasso occupazione (%)

| Comune | Tasso complessivo % | Tasso maschile % | Tasso femminile % |
|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Canosa | 32,78 | 51,36 | 15,47 |
| Minervino | 30,48 | 46,3 | 15,88 |
| Spinazzola | 34,05 | 49,81 | 19,89 |
| Ambito | <u>32,43</u> | <u>49,15</u> | <u>17,08</u> |
| PROVINCIA BAT | 34,4 | 51,6 | 18,2 |
| Puglia | 34,97 | 49,28 | 21,77 |

Discorso a sé merita invece il tasso di occupazione femminile (17,08%), molto più basso del tasso regionale (4 punti), piuttosto in linea con quello del territorio della BAT. Per un quadro più completo della situazione occupazionale e dei relativi tassi di disoccupazione, si vedano le Tabelle di seguito.

Tabella 11- tasso disoccupazione (%)

In particolare, relativamente al tasso di disoccupazione totale, si evidenzia come il dato dell'ambito supera di ben 4 punti percentuali quello della Provincia BAT e di 3 punti quello della Regione Puglia. Ancora più importante risulta il dato della disoccupazione femminile, di 4 punti percentuali più alto rispetto al dato regionale. Questo dato è determinato anche dalla particolarità dell'Ambito, dove tutto il lavoro di cura (minori e anziani) viene affidato alle donne, spesso costrette a rinunciare alla carriera professionale in quanto mancano del tutto politiche di genere e quindi strumenti per la conciliazione vita-lavoro. (Cfr. Tabella 11)

| Comune | Maschile % | Femminile % | Totale % |
|----------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| Canosa | 17,44 | 36,21 | 22,98 |
| Minervino | 17,59 | 32,67 | 22,30 |
| Spinazzola | 13,76 | 27,02 | 18,33 |
| Ambito | <u>16,26</u> | <u>31,96</u> | <u>21,20</u> |
| PROVINCIA BAT | 15,06 | 28,83 | 17,5 |
| Puglia | 15,70 | 27,85 | 20,06 |

La vulnerabilità territoriale è pertanto confermata anche dall'analisi dell'indice di diffusione e di intensità della povertà che, sebbene in linea con la Provincia BAT, sia per Canosa che per Minervino presentano percentuali rilevanti. (Cfr. Tab. 13).

Tab. 12 – Indice di diffusione e di intensità della povertà

| Comuni | Indice di diffusione (soglia 50 % mediana € 4.475) | Indice di intensità (soglia 50 % mediana € 4.475) |
|---------------|---|--|
| Canosa | 27,22% | 73,10% |
| Minervino | 25,17% | 69,50% |
| Spinazzola | 19,90% | 67,30% |
| Ambito n. 3 | 24,10% | 69,96 |
| PROVINCIA BAT | 24,72% | 70,80% |

**FONTE: elaborazione su dati SOGEI e ISTAT 2001 – “Profili di povertà”
Studi e Ricerche n. 2/06 dell’Agenzia per l’inclusione sociale**

3.3 La Mobilità e il Tempo

L'organizzazione quotidiana della vita dei cittadini/e prevede una serie di spostamenti da un luogo di vita all'altro. Gli stili di mobilità di ciascun soggetto, composti dai percorsi connessi agli appuntamenti lavorativi, agli oneri e piaceri della vita domestica e familiare, producono un sistema urbano complesso, denominato dalla recente letteratura sociologica "metropoli di seconda generazione"(Cfr. Zajczyk F. *Il tempo e il governo della città*, Tempi di vita e orari delle città. La ricerca sociale e il governo urbano, Franco Angeli, Milano, 2000). Infatti la morfologia delle città è fortemente plasmata dai flussi di mobilità che caratterizzano i suoi abitanti, direzioni determinate dall'esigenza di raggiungere il luogo di lavoro, di rispondere agli impegni familiari, di soddisfare gli interessi legati al tempo libero. Le traiettorie della pendolarità che s'intersecano in modo complesso, consistono in tragitti quotidiani casa-lavoro molto diversi da quelli tipici delle città di prima generazione: attualmente lo stile della mobilità è influenzato dai cambiamenti del mercato del lavoro, dall'aumento della flessibilità, dell'atipicità delle forme contrattuali, che si traducono in una de-standardizzazione oraria e in una moltiplicazione delle combinazioni lavorative. In sintesi la nuova morfologia cittadina, determinata dai percorsi quotidiani di uomini e donne è sempre più dettata dal consumo di beni e dalle negoziazioni spazio-temporali derivanti da occupazioni flessibili e mutevoli. Il modello di mobilità è influenzato dal sistema della viabilità, dalle opzioni di trasporto erogate dalle amministrazioni locali, dai servizi presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la mobilità del territorio di riferimento, è stato necessario attingere informazioni e dati dal Piano Urbano della Mobilità di Area Vasta (PUMAV) del Nord Barese Ofantino: un piano che, pur presentando alcune focalizzazioni su nodi o elementi a scala urbana, nella definizione dello scenario infrastrutturale e delle politiche-azioni connesse, si riferisce costantemente all'intera area vasta e, conseguentemente, al futuro del territorio provinciale.

La viabilità dell'Ambito territoriale di Canosa di Puglia riflette i caratteri generali di quella dell'area Nord Barese Ofantino, con le seguenti caratteristiche:

- ✓ elevata accessibilità, garantita dalla presenza dei caselli autostradali A14, a cui si aggiungono altre uscite oltre il confine provinciale, a sud (Molfetta) e a nord (Cerignola);

- ✓ estesa rete di strade a scorrimento veloce per servire sia l'insediamento costiero, sia l'arco interno;
- ✓ insufficiente interconnessione della rete stradale con i principali nodi del sistema trasportistico (porti, interporti e stazioni), obbligando alla percorrenza di tratti di viabilità urbana spesso congestionali e non adeguatamente attrezzati sotto il profilo della sicurezza stradale;
- ✓ scarsa accessibilità delle aree interne.

Nonostante il territorio del Nord barese Ofantino si caratterizza per l'elevata dotazione infrastrutturale costituita da una tratta della linea adriatica Foggia – Bari, con stazioni nella località di Trinitapoli, Barletta, Trani e Bisceglie e da due linee secondarie, per il territorio dell'ambito di Canosa di Puglia la linea secondaria ferroviaria è stata interrotta per le corse sui rami iniziale e terminale interni ai centri di Barletta e Spinazzola.

Per quanto riguarda gli spostamenti, i comuni della Provincia BAT non hanno un grado di auto-contenimento particolarmente elevato. In sintesi, la gran parte degli spostamenti che si effettuano ci permettono di affermare che:

- il capoluogo (Barletta-Andria- Trani) non ha una forza attrattiva proporzionata alla sua popolazione complessiva;
- il tripolo è sufficientemente interconnesso (le distanze sono di poco superiori a 10 Km, gli spostamenti tra comuni raggiungono i livelli più elevati), ma non tanto da poter essere considerato un unico sistema urbano;
- Barletta si configura come un centro attrattore per i Comuni più piccoli.

Poiché il territorio dell'Ambito è investito da cambiamenti strutturali del tessuto urbano, sociale ed economico, in coerenza con la sua vocazione di comunità accogliente e in continuo mutamento, si può dedurre che l'articolazione della domanda di mobilità dei cittadini/e risenta dei diversi fattori di trasformazione che hanno interessato:

- il livello socioeconomico (terziarizzazione dell'economia, produzione di nuovi bacini di impiego);
- il livello demografico (calo demografico, alto indice di vecchiaia, presenza crescente di cittadini/e stranieri che ha dato vita a comunità stabili di immigrati).

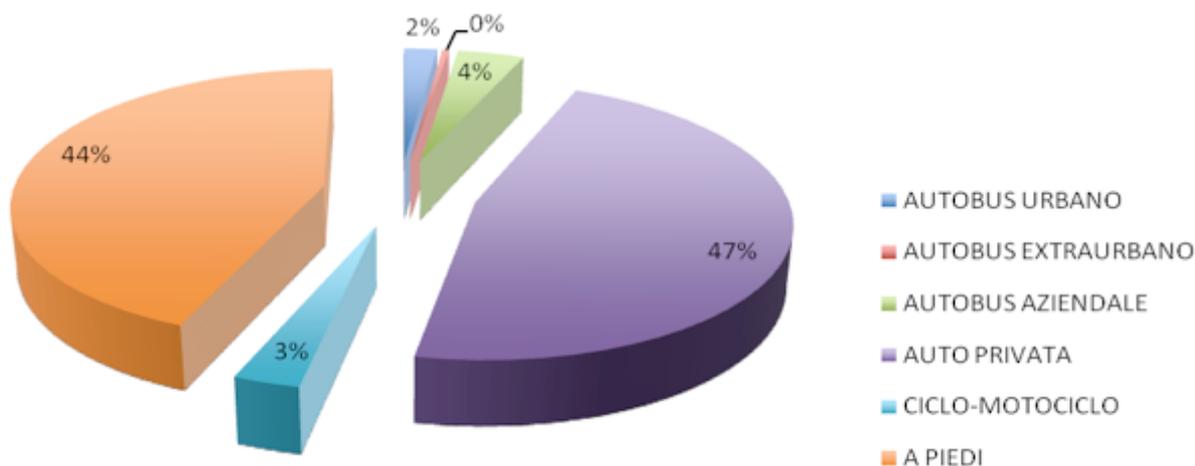
L'Ambito di Canosa, inoltre, è caratterizzata da un crescente attrazione turistica per la presenza del patrimonio archeologico a Canosa: ciò fornisce un'importante occasione per analizzare non solo i bisogni e gli stili di mobilità dei cittadini/e, ma anche quelli dei city users e di studenti/studentesse, che avrà impatti nell'organizzazione e armonizzazione dell'offerta di trasporto e conseguentemente nella scelta delle opzioni di "mobilità" di ciascun utente.

Per razionalizzare gli spazi ed influire in termini positivi sull'organizzazione e la gestione del tempo personale, il Comune di Canosa di Puglia ha redatto un **Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)** che è stato anche oggetto di analisi per la predisposizione degli interventi.

Sebbene esso si basi prevalentemente sui canoni della circolazione stradale e rappresenti uno strumento attuativo della regolazione del deflusso veicolare, il PGTU presenta elementi interessanti e spunti di riflessione che sono stati presi in considerazione per sviluppare interventi di nuova viabilità, di riorganizzazione degli spazi e di promozione dei servizi di trasporto collettivo.

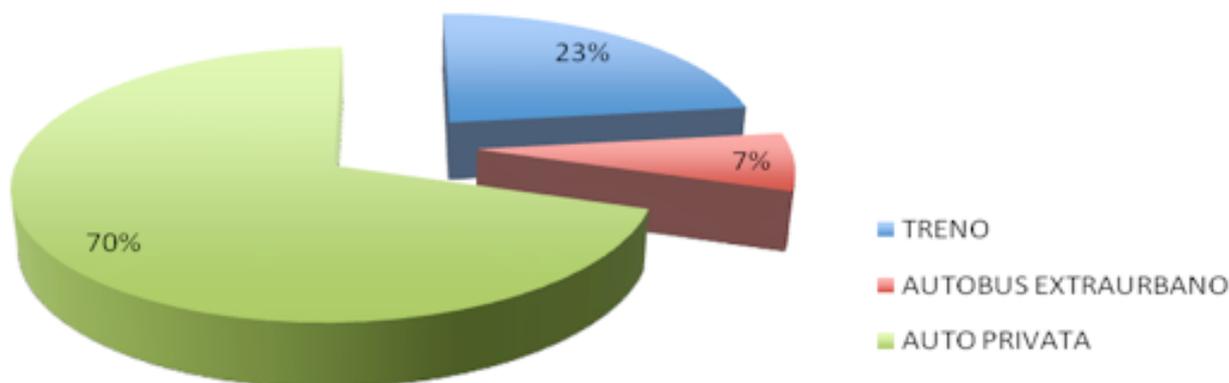
Dall'analisi del Piano Generale del Traffico Urbano di Canosa di Puglia, è emerso che per gli spostamenti all'interno della città, il 47% utilizza il mezzo privato, seguito da un 44% che preferisce spostarsi a piedi.

SPOSTAMENTI INTERNI AL COMUNE DI CANOSA (per mezzo di trasporto)



La situazione non cambia di molto per gli spostamenti fuori dalle città, dove la percentuale dell'utilizzo del mezzo proprio sale al 70%, seguita da quella relativa all'utilizzo del treno (23%).

SPOSTAMENTI ESTERNI AL COMUNE DI CANOSA (per mezzo di trasporto)



I due grafici mettono in evidenza una criticità legata al trasporto pubblico urbano ed extraurbano che risulta essere un'alternativa adeguata non solo al mezzo privato, ma anche rispetto allo spostamento a piedi. Secondo lo studio condotto per l'elaborazione del PTGU, la struttura del servizio urbano di Canosa di Puglia è gestita da una società privata e prevede nr.4 linee, le prime tre con frequenza di 30 minuti e la quarta, che collega le zone del centro ed il Cimitero, con frequenza di

15 minuti servite con 13 autobus, di cui 6 utilizzati per un verso, 6 per l'altro ed uno di scorta.

La rete dei servizi di trasporto extraurbano è, invece gestita dalla società "S.T.P. del Consorzio Trasporti Aziende Pugliesi (Co.tr.a.p.) e prevede nr. 6 linee che interessano Canosa di Puglia, ma anche i Comuni di Minervino Murge e Spinazzola.

1. Linea Andria – Foggia (Andria – Canosa di Puglia – Cerignola – Orta Nova – Carapelle – Sofim – Foggia);
2. Linea Altamura – Napoli (Napoli – Cerignola – Canosa di Puglia – Andria – Corato – Ruvo di Puglia – Terlizzi – Bitonto – Modugno – Altamura);
3. Linea Bari – Trani – Cerignola (Bari – Molfetta – Bisceglie – Canosa di Puglia – Cerignola);
4. Linea Canosa di Puglia – San Ferdinando – Margherita di Savoia (Canosa di Puglia – San Ferdinando di Puglia – Trinitapoli – Margherita di Savoia);
5. Linea Cerignola – Canosa – Melfi (Cerignola – Canosa di Puglia – San Ferdinando di Puglia – Melfi);
6. Linea Altamura – Gravina – Poggiorsini – Spinazzola – Minervino Murge – Margherita di Savoia (stagionale) (Margherita di Savoia – Trinitapoli – San Ferdinando di Puglia – Canosa di Puglia – Minervino Murge - Spinazzola – Poggiorsini – Gravina in Puglia – Altamura).

Il Piano Generale del Traffico Urbano mette in evidenza un dato che è emerso anche durante la fase di ricerca prevista dallo Studio di fattibilità Kronos e Kairos: i cittadini utilizzano il mezzo proprio o preferiscono spostarsi a piedi in mancanza di alternative, ovvero in mancanza di un sistema di trasporto pubblico urbano e d extraurbano efficace e d efficiente. Due sono le richieste espresse dagli utenti:

1. La certezza al servizio pubblico, in termini di tempi di attesa e di percorsi;
2. Raggiungere la destinazione nel minor tempo possibile di viaggio;

Per far fronte alle esigenze manifestate e per promuovere l'utilizzo dei mezzi pubblici, al fine di ridurre quello dei mezzi privati, l'idea che è stata messa a cantiere è la realizzazione dell'**autobus a chiamata con il wi-fi**, che prevede l'installazione ad ogni fermata di totem, attraverso cui il cittadino può controllare in tempo reale gli spostamenti dei vari autobus, sapere quale è quello più vicino e quindi stimare i tempi di attesa, per poi prenotare la sua corsa.

3.4 Il sistema dei Servizi di interesse pubblico, orari e logistica

Ai fini di una corretta e puntuale strategia di *governance* dei tempi e degli spazi, è indispensabile la ricognizione dell'offerta dei servizi pubblici e di utilità generale, tra i quali i servizi comunali ritenuti di maggiore rilevanza per l'utenza esterna.

Per una completa identificazione e localizzazione dei principali poli di attrazione dei Comuni, che costituiscono l'Ambito di Canosa di Puglia, sono state considerate le seguenti categorie di servizi:

-  Servizi educativi/scolastici;
-  Servizi di interesse pubblico (uffici comunali, servizi sanitari e socio-assistenziali);
-  Servizi Turistico – culturali.

3.4.1 I Servizi educativi/scolastici

Sul territorio dell’Ambito si trovano istituti scolastici di ogni ordine e grado. Sono presenti:

- 3 Istituti Comprensivi (infanzia, scuole primarie e secondarie di I grado);
- 7 scuole dell’infanzia paritarie/private;
- 7 scuole secondarie di II° grado.

Complessivamente tutte le strutture scolastiche sono dislocate omogeneamente nei tre Comuni dell’Ambito.

In particolare la dislocazione sui territorio di riferimento delle scuole dell’infanzia e primarie è piuttosto omogenea: infatti in ogni comune, facente parte dell’Ambito, sono presenti scuole di quest’ordine, in proporzione alla popolazione residente.

Gli Istituti di scuola superiore di primo e di secondo grado, sia pubblici che privati, sono presenti in tutti i tre Comuni: è presente una sola scuola secondaria di primo grado nel Comune di Spinazzola, mentre gli istituti secondari di secondo grado si concentrano in prevalenza nel comune di Canosa di Puglia.

Localizzazione delle scuole dell’infanzia

| | Denominazione | Regime | Indirizzo |
|------------------|---|-----------|---|
| Canosa di Puglia | Istituto Comprensivo Bovio- Mazzini | Pubblica | via Piave 87 |
| | Istituto Comprensivo Foscolo –De Muro Lomanto | Pubblica | via Santa Lucia, 36 |
| | Istituto Comprensivo Carella – Padre Antonio Maria Losito | Pubblica | via Giunio Ospitale,11 |
| | “Kennedy” | Paritaria | Via Corsica, 140/c |
| | “Anna Minerva” | Paritaria | Via F.Rossi, 23 |
| | “Eugenio Ferrara” | Paritaria | Via Corsica, 28 |
| | “Pastor Bonus” | Paritaria | Via A. De Gasperi C.N. – Rione Le Fosse |
| | “Il Regno dei Bimbi” | Privata | Via Caserta, 2 – Fraz. Di Loconia |
| Minervino Murge | Istituto Comprensivo Pietrocola - Mazzini | Pubblico | Piazza aldo moro, 9 Direzione e segreteria |
| | Plesso Santomauro | | Via T. Fiore |
| | Plesso Orto Borrelli | | Via Orto Borrelli |
| | Plesso De Amicis | | Via Einaudi |
| | “Sandro Pertini” | Paritaria | Via stazione c/o liceo scientifico |
| Spinazzola | Istituto Comprensivo Mazzini – De Cesare sede centrale | Pubblico | Via Nazario Sauro, 2 |
| | Plesso Botta | | Via Aldo Moro |
| | “Principessa Maria Pia di Savoia” | Paritaria | Via Cavour,35 |

Fonte: Miur – Istituto Scolastico Regionale

Localizzazione delle scuole primarie

| | Denominazione | Regime | Indirizzo |
|------------------|---|----------|------------------------|
| Canosa di Puglia | Istituto Comprensivo Bovio- Mazzini | Pubblica | via Piave 87 |
| | Istituto Comprensivo Foscolo –De Muro Lomanto | Pubblica | via Santa Lucia, 36 |
| | Istituto Comprensivo Carella - Padre Antonio Maria Losito | Pubblica | via Giunio Ospitale,11 |
| Minervino Murge | Istituto Comprensivo Pietrocola - Mazzini | Pubblica | Piazza Aldo Moro, 9 |
| | Sede della direzione e segreteria | | Via Di Vagno,26 |
| | Plesso Edmondo De Amicis | | Via Einaudi, 36 |
| Spinazzola | Istituto Comprensivo Mazzini – De Cesare | Pubblica | Via N. Sauro, 2 |

Fonte: Miur – Istituto Scolastico Regionale

Localizzazione delle scuole secondarie di primo grado

| | Denominazione | Regime | Indirizzo |
|------------------|---|----------|------------------------|
| Canosa di Puglia | Istituto Comprensivo Foscolo –De Muro Lomanto | Pubblica | Via Settembrini, 97 |
| | Istituto Comprensivo Bovio- Mazzini | Pubblica | Via Bovio, 52 |
| | Istituto Comprensivo Carella – Padre Antonio Maria Losito | Pubblica | via Giunio Ospitale,11 |
| Minervino Murge | Istituto Comprensivo Pietrocola - Mazzini | Pubblica | Viale Di Vittorio, 43 |
| Spinazzola | Istituto Comprensivo Mazzini – De Cesare | Pubblica | C.so Umberto I, 263 |

Fonte: Miur – Istituto Scolastico Regionale

Localizzazione delle scuole secondarie di secondo grado

| Comune | Denominazione | Regime | Localizzazione |
|------------------|---|----------|-------------------------|
| Canosa di Puglia | Istituto Tecnico Commerciale “L. Einaudi” | Pubblica | Via L. Settembrini, 160 |
| | Liceo Scientifico – Liceo delle Scienze Umane – Liceo Classico “E. Fermi” | Pubblica | Via L. Settembrini, 101 |
| | Istituto Professionale per | Pubblica | Via L. Settembrini, 160 |

| | | | |
|------------------------|---|----------|----------------------------------|
| | l'Agricoltura e l'Ambiente "I. Einaudi" | | Viale I maggio |
| | Istituto Professionale per i Servizi Commerciali "N. Garrone" | Pubblica | Via G. Parini, 57 |
| Minervino Murge | Liceo Scientifico "E. Fermi" sezione Canosa | Pubblica | Via stazione |
| Spinazzola | Istituto Tecnico Industriale Statale Liceo Statale "E Fermi" – Indirizzo Linguistico | Pubblica | Contrada Gadone Turcitano |

Fonte: Miur – Istituto Scolastico Regionale

In generale, sul territorio dell'ambito di riferimento è possibile riconoscere tre zone di concentrazione degli istituti scolastici.

Incrociando i dati relativi alla localizzazione si nota che:

- sono presenti Istituti Comprensivi (infanzia, primaria ,secondaria di primo grado);
- sono presenti nei tre comuni una zona ad alta concentrazione di poli scolastici;
- le scuole secondarie di secondo grado sono situate per lo più nel comune capofila.

Un dato non trascurabile che caratterizza l'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia è l'elevato afflusso di studenti per i diversi ordini di scuole. Dai dati rinvenuti dalla fase di ricerca si è rilevato che la componente più consistente, dovuta principalmente all'afflusso degli studenti dai comuni limitrofi (San Ferdinando, Barletta, Cerignola) è rappresentata dagli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Sul piano delle istituzioni scolastiche l'Ambito territoriale di Canosa di Puglia infatti è dotata di cicli completi di istruzione pubblica e privata di notevoli dimensioni in relazione al numero di abitanti, con una storia degna di considerazione.

3.4.2 I servizi di interesse pubblico

Come già detto è da segnalare la forte presenza di grandi istituzioni pubbliche e non, anche attraverso sportelli destinati all'espletamento di procedimenti amministrativi. Sul territorio, infatti, come si nota di seguito sono presenti uffici comunali e di pubblica utilità.

Localizzazione dei servizi Comunali a Canosa di Puglia

| Denominazione | Localizzazione |
|---|----------------------------------|
| Centralino | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |
| Ufficio di Piano | Via Giovanni Falcone, 134 |
| P.U.A. (Porta Unica di Accesso) | Via Bovio,81 c/o Ospedale civile |
| URP – Informa Giovani | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |
| 1° SETTORE: SEGRETERIA – AFFARI GENERALI | |
| Segreteria generale | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |
| 2° SETTORE BILANCIO – PROGRAMMAZIONE – FINANZE TRIBUTI – ECONOMATO | |
| Bilancio – Programmazione – Finanze Tributi – | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |

| | |
|--|---------------------------------|
| Economato | |
| 3° SETTORE: DEMOGRAFICI – POLITICHE SOCIALI – CULTURA – SCUOLA – TURISMO – SPETTACOLO – SPORT | |
| Ufficio Anagrafe | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |
| Ufficio Stato Civile | |
| Ufficio Elettorale | |
| Servizio Gestione del Personale | |
| Ufficio Cultura- Sport – Istruzione- Turismo | Via Puglia, 12 |
| Suap | Via Giovanni Falcone, 134 |
| Ufficio servizi sociali – Segretariato Sociale | Viale I Maggio, 17 |
| 4° SETTORE: EDILIZIA E ATTIVITÀ PRODUTTIVE | |
| Ufficio Edilizia | Via Giovanni Falcone, 134 |
| SUE – Sportello Unico Edilizia | |
| 5° SETTORE: LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE - VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO | |
| Ufficio Lavori Pubblici ,Manutenzione - | p. zza Martiri XXIII Maggio, 15 |
| Valorizzazione e Sviluppo del Territorio | |
| Ambiente | |
| 6° SETTORE: POLIZIA MUNICIPALE - POLIZIA AMMINISTRATIVA | |
| Polizia Municipale – Polizia Amministrativa | Viale I Maggio, 17 |

Localizzazione dei servizi comunali a Minervino Murge

| Denominazione | Localizzazione |
|---|---|
| Segreteria del Sindaco | Piazza Aldo Moro |
| Centralino | Piazza Aldo Moro |
| P.U.A. (Porta Unica di Accesso) | Via Cappuccini strada Provinciale 230 c/o Ospedale civile |
| SETTORE AFFARI GENERALI | |
| Servizio Appalti e Contratti | Piazza Aldo Moro, 6 |
| Servizio Contenzioso | |
| Ufficio Protocollo – Archivio | |
| Ufficio Personale | |
| Ufficio demografico - Ufficio Elettorale | |
| Servizio Vigilanza – Comando Di Polizia Municipale | Piazza Aldo Moro n°5 |
| SETTORE – SOCIO SANITARIO | |
| Servizio sociale – Segretariato Sociale | Piazza Aldo Moro, 6 |
| SETTORE – SCOLASTICO CULTURALE | |
| Servizio Cultura | Piazza Aldo Moro, 6 |
| SETTORE FINANZIARIO | |
| Servizio Bilancio e Contabilità | Piazza Aldo Moro, 6 |
| Ufficio Ragioneria | |
| Ufficio Economato | |
| SETTORE – TRIBUTI, PATRIMONIO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE E POLIZIA AMM.VA | |
| Ufficio Tributi e Patrimonio | Piazza Aldo Moro, 6 |
| Ufficio Attività Produttive | |
| SETTORE TECNICO-LAVORI PUBBLICI/URBANISTICA/AMBIENTE - CIVICO CIMITERO | |
| Ufficio Tecnico | Piazza Aldo Moro, 6 |
| Servizio Agricoltura | |

Localizzazione dei servizi comunali a Spinazzola

| Servizi Comunali | Indirizzo |
|--|---|
| URP | Via Cairoli, 6 |
| Servizi Sociali – Segretario Sociale | Piazza Cesare Battisti, 3 |
| P.U.A. (Porta Unica di Accesso) | Corso V. Emanuele 170 c/o Ospedale civile |
| SERVIZIO AFFARI GENERALI | |
| Servizio Affari Generali | Piazza Cesare Battisti, 3 |
| Patrimonio | |
| Ufficio Anagrafe | |
| Segreteria Generale | |
| Protocollo | |
| SERVIZIO TECNICO | |
| Ufficio Manutenzioni e Provveditorato | Piazza Cesare Battisti, 3 |
| Ufficio Urbanistica – Edilizia privata – SUAP – Agricoltura – Cimitero | |
| Ufficio Lavori Pubblici Espropri Appalti | |
| SERVIZIO FINANZIARIO | |
| Ufficio Cultura & Comunicazione | Piazza Cesare Battisti, 3 |
| Ufficio Ragioneria – Personale – Economato | |
| Ufficio Tributi | |
| SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE | |
| Servizio di Polizia Municipale | Via Cavour |
| Ufficio Commercio & Annonaria – Notificazioni | |

Come si nota, per i Comuni di piccola dimensione territoriale quali Minervino Murge e Spinazzola, gli uffici comunali sono concentrati nella zona centrale presso la sede Municipale. A Canosa di Puglia, invece, la dislocazione dei servizi pubblici è decentrata e disomogenea: due risultano essere i poli di concentrazione dei servizi, da una parte la sede Municipale, dall'altra la sede dell'Ufficio di Piano. I servizi di pubblica utilità tendono a privilegiare le zone centrali dei comuni, dislocandosi in sedi differenti, così come quelli turistico-culturali.

Localizzazione Servizi di Pubblica Utilità

| Denominazione | Localizzazione | Comune |
|--------------------------------|-----------------------|------------------|
| Centro per l'Impiego | Via Venezia, 5 | Canosa di Puglia |
| INPS | Via Oberdan 3 | |
| Poste italiane – sede centrale | Ferdinando Rossi, 60 | |
| Poste italiane | Duca D'Aosta | |
| Poste italiane | Corsica, 23 | Minervino murge |
| Poste italiane | P.zza Bovio, 24 | |
| Sportello per l'Impiego | Largo de Amicis, 4 | Spinazzola |
| Poste italiane | Via Saraceno Vito, 17 | |
| Sportello per l'Impiego | Via Cavour, 70 | |

Localizzazione Servizi di cura alla persona

| SERVIZI | TITOLARE | ENTE GESTORE | LOCALIZZAZIONE | COMUNE |
|--|--|--|---|-------------------------|
| Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) | Comune Canosa in qualità capofila Ambito Territoriale | ATI Villa Gaia Il Trifoglio Il Sorriso | c/o P.U.A. Via Bovio,81 (ex Ospedale Civile) | Canosa di Puglia |
| Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) | | | | |
| Assistenza Domiciliare Psichiatrica Riabilitativa (ADPR) | | | | |
| Servizio Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) | | ATI SHALOM-IL SIPARIO | Viale I Maggio, 17 c/o Servizio Sociale Professionale | |
| Assistenza scolastica specialistica per alunni diversamente abili | | Villa Gaia Il Trifoglio | Viale I Maggio, 17 c/o Servizio Sociale Professionale | |
| Servizio socio-educativo per il tempo libero "Provita" | Coop. Provita | Coop. Provita | Via Ugo La Malfa 20-22-24 | |
| Tutor "Casa la Fonte" | APS Migrantes | APS Migrantes | Via Iacobone 18 | |
| Sportello Sociale "Casa La Fonte" | APS Migrantes | APS Migrantes | | |
| Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati "Casa La Fonte" | APS Migrantes | APS Migrantes | | |
| Telefonia sociale | Ass. Marconi | Ass. Marconi | | Corso V. Emanuele, 200 |
| STRUTTURA | TITOLARE | ENTE GESTORE | LOCALIZZAZIONE | COMUNE |
| Comunità alloggio per anziani " Il Sorriso " | Il Sorriso | Il Sorriso | Via Corsica, 68 | Canosa di Puglia |
| RSA Anziani "Fondazione Oasi Minerva" | Fondazione Oasi Arcivescovo F. Minerva | Fondazione Oasi Arcivescovo F. Minerva | Via M. Scevola, 20 – Via Orsini | |
| RSSA per anziani "San Giuseppe" | Community Care SRL | Community Care SRL | Via Santa Lucia, 29 – Via Mentana, 20 | |
| Ludoteca "Le Fatine" | Coop. Provita | Coop. Provita | Via Ugo La Malfa 20-22-24 | |
| Centro polivalente per diversamente abili* | Il Sorriso | Il Sorriso | P.zza Oristano 1 | |
| Centro polivalente per minori* | | | | |
| Centro Diurno Anziani* | | | | |
| Centro Diurno per minori "fratello Sole" | APS Migrantes | APS Migrantes | Via Iacobone 10-16 | |
| Centro diurno socio – educativo e riabilitativo "Nicolas" | Comune di Canosa - Ambito di Canosa | Arcobaleno s.r.l. | Via Cagliari, 37 | |
| Comunità Socio-riabilitativa per disabili "Nicolas" | | | | |
| Residenza Socio- Sanitaria Assistenziale per anziani "Opere Pie Bilanzuoli" | Opere Pie Riunite "Bilanzuoli – Corsi Falconi – Ciani" | Opere Pie Riunite "Bilanzuoli – | Via Di Vagno, 85 | Minervino Murge |

| | | | | |
|---|--|--|----------------|------------|
| Casa di riposo "Opere Pie Bilanzuoli" | | Corsi Falconi – Ciani" | | |
| Asilo nido con annessa Sez. Primavera "Principessa Maria Pia di Savoia" | Istituto Suore Missionarie del Sacro Costato | Istituto Suore Missionarie del Sacro Costato | Via Cavour, 35 | Spinazzola |

*** in fase di autorizzazione**

Localizzazione Servizi Turistico- Culturali

| | | |
|--|-------------------------|------------------|
| Centro Servizi Culturali – Biblioteca Comunale | Via Parini, 48 | Canosa di Puglia |
| Museo Civico di Palazzo Iliceto | Via Trieste e Trento,18 | |
| Biblioteca Comunale "Luigi Barbera" | C.so de Gasperi, 38 | Minervino murge |
| Biblioteca comunale Trisorio Liuzzi | Via Cairoli 6 | Spinazzola |

Il principale polo sanitario dell'Ambito territoriale n. 3 ASL BAT è rappresentato dall'Ospedale cittadino di Canosa di Puglia, unico presidio ospedaliero di riferimento per tutti i comuni confinanti e limitrofi. Gli altri due Comuni, Minervino Murge e Spinazzola, dispongono, a seguito della chiusura della Sede Ospedaliera, esclusivamente di punti di primo intervento e centri unici di prenotazione (CUP).

Nella tabella di seguito riportata si elenca l'offerta territoriale dei servizi sanitari.

Localizzazione Servizi Sanitari

| | | |
|---|---------------------------|------------------|
| Poliambulatorio | Via G. Bovio, 81 | Canosa di Puglia |
| Centralino Ospedale "Caduti in guerra" | | |
| Servizio Tossicodipendenze (Ser.T) c/o Ospedale | | |
| Centro Donazione Sangue c/o Ospedale | | |
| CUP c/o Ospedale | | |
| Consultorio Familiare c/o Ospedale | | |
| Igiene Pubblica | P.zza Umberto I, 8 | Minervino Murge |
| Ufficio veterinaria e igiene degli alimenti | | |
| Centro di Salute Mentale | | |
| Centro Diurno per persone con problematiche psichiatriche | Via Giovanni Falcone, 102 | |
| Poliambulatorio | Via Cappuccini, 13 | |
| Consultorio Familiare | Via Giordano Bruno,5 | |
| Punto di Primo Intervento c/o ex Ospedale | Via G. Bruno, 13 | |
| Centro di Salute Mentale | Via G. Bruno | |
| CUP | | |
| Igiene Pubblica | Via Luigi Barbera | |
| Poliambulatorio (fare riferimento all'ambulatorio di cardiologia) | Corso V.Emanuele, 121 | Spinazzola |
| Punto di Primo Intervento c/o ex Ospedale | | |
| CUP | | |
| Servizio Igiene | | |

| | | |
|--------------------------|--------------|--|
| Centro di Salute Mentale | Via Coppa, 2 | |
| Ufficio veterinaria | | |

Fonte: www.sanita.puglia.it – Il portale regionale della salute

INSERIRE CARTINE

3.5 Accessibilità ai servizi comunali e scolastici

Una fase rilevante all'interno dello studio di fattibilità "Kronos e Kairos", per la costruzione del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito di Canosa di Puglia, è stata quella dedicata ad

acquisire alcune informazioni per comprendere il grado di accessibilità e di fruibilità dei principali servizi presenti sul territorio. A tal fine sono state analizzate variabili quali la localizzazione (ubicazione) rispetto alla città, gli orari di *front office*, l'esistenza di eventuali strumenti innovativi e/o tecnologici di accesso e di comunicazione al servizio dei cittadini, ecc. Per la costruzione della mappatura sono state prese in considerazione diverse tipologie di servizi, quali uffici comunali, le istituzioni scolastiche di differenti gradi di istruzione e servizi alla persona (banche, servizi postali, associazioni di categoria, Asl, Prefettura,... ecc). Ad ognuno dei servizi analizzati è stata inviata una scheda di rilevazione (questionario), che differiva leggermente per le tre tipologie sopra elencate. In totale sono state consegnate 44 schede di rilevazione con un ritorno complessivo di schede compilate pari al 50% di quelle inviate.

Di seguito si fornisce una descrizione sintetica delle principali tendenze emerse. In generale si rileva un livello piuttosto basso di attenzione da parte dei vari servizi rispetto al tema dell'accessibilità, infatti gli stessi servizi sembrano non voler giocare quel ruolo attivo di espressione di sussidiarietà orizzontale e di conseguenti politiche pubbliche di conciliazione tempi e spazi che la Normativa Italiana assegna loro. Tale fattore rappresenta già di per sé una prima criticità del territorio, laddove tali Istituzioni non percepiscono e non avvertono il bisogno reale di confrontarsi e discutere sulle politiche di dei tempi e degli spazi della città con quelli personali.

3.5.1 I dati sui servizi comunali

Dall'esame degli orari dei servizi comunali che abbiano un front office rivolto ai cittadini, emerge una sostanziale omogeneità di settore per i differenti uffici aperti al pubblico, ma un'evidente differenziazione dell'offerta oraria tra i differenti comuni. Le evidenze emerse dimostrano l'esistenza di una fascia oraria di apertura al mattino comune alla maggior parte degli uffici: sono rilevabili tuttavia differenze nell'apertura/chiusura di sportelli ed uffici che impattano sulla fruibilità oraria. Inoltre si riscontra nei differenti comuni facenti parte dell'Ambito di Canosa di Puglia una frammentazione dell'offerta oraria relativa alle fasce orarie pomeridiane.

Da quanto emerge dalla mappatura (vedi tabella sottostante) si può notare facilmente come:

- per Minervino Murge , tutti gli uffici rispondenti aprono alle 8.00 e chiudono alle 14.00 , con un evidente sforzo di andare incontro ai cittadini impegnati nel lavoro nel classico orario mattiniero (09.00 – 13.30);
- per Spinazzola, una differenziazione degli orari: gli uffici rispondenti (ad eccezione, dei Servizi Sociali e Settore Tributi) aprono alle 8.30 e chiudono alle 13.30;
- per Canosa di Puglia , l'analisi ripete gli stessi canoni degli uffici di Minervino (orari allineati sull'intervallo 08.00-14.00), con l'unica eccezione dei settori Cultura, Turismo e Sport e Demografico.

Inoltre tutti gli uffici analizzati hanno dichiarato l'apertura pomeridiana: a tal proposito risulta interessante evidenziare alcune tendenze significative, come la differenziazione di orari da un comune all'altro e all'interno del singolo comune. Nel grafico a seguito, si evince che:

- per Canosa di Puglia, tre servizi su cinque aprono dalle 16.00 alle 19.00;
- per Minervino Murge, i servizi rispondenti aprono alle 15.30 e chiudono 18.30, ad eccezione dell'Ufficio Agricoltura ed Ecologia che chiude alle 18.00 ed il Servizio Politiche Sociali, caratterizzato da un orario sull'intervallo 16.30 – 18.30;

- per Spinazzola, , l'analisi ripete gli stessi canoni degli uffici di Minervino (orari allineati sull'intervallo 15.30-18.30), con l'eccezione dei settori Provveditorato e SUAP (rispettivamente la prima dalle 16.00 alle 18.30; la seconda dalle 16.00 alle 18.00) e dell'Ufficio Demografico con un'apertura di due ore , dalle 16.30 alle 18.30.

Comune a tutti gli uffici è la chiusura durante la pausa pranzo (spesso della durata di circa due ore variabile su diversi intervalli orari): tale costante rispecchia una variazione dei tempi e orari della città connessa ad una consuetudine ormai radicata nella popolazione.

| Settore | Comune | LUNEDI' | | | | | | | | | | | | MARTEDI' | | | | | | | | | | | | MERCOLEDI' | | | | | | | | | | | | GIOVEDI' | | | | | | | | | | | | VENERDI' | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|------------------|--------------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------|--------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------|--------------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------------|--------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|--------------|--------------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|------|------|------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| | | 8.00 | 8.30 | 9.00 | 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 | 12.00 | 12.30 | 13.00 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 16.00 | 16.30 | 17.00 | 17.30 | 18.00 | 18.30 | 19.00 | 8.00 | 8.30 | 9.00 | 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 | 12.00 | 12.30 | 13.00 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 16.00 | 16.30 | 17.00 | 17.30 | 18.00 | 18.30 | 19.00 | 8.00 | 8.30 | 9.00 | 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 | 12.00 | 12.30 | 13.00 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 16.00 | 16.30 | 17.00 | 17.30 | 18.00 | 18.30 | 19.00 | 8.00 | 8.30 | 9.00 | 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 | 12.00 | 12.30 | 13.00 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 16.00 | 16.30 | 17.00 | 17.30 | 18.00 | 18.30 | 19.00 | 8.00 | 8.30 | 9.00 | 9.30 | 10.00 | 10.30 | 11.00 | 11.30 | 12.00 | 12.30 | 13.00 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 16.00 | 16.30 | 17.00 | 17.30 | 18.00 |
| Lavori Pubblici - Manut. - Verde Pubb. - Ambiente | Canosa di Puglia | [Blue] | | | | | | | | | | | | [Blue] | | | | | | | | | | | | [Blue] | | | | | | | | | | | | [Blue] | | | | | | | | | | | | [Blue] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| SUAP | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Settore Edilizia ed Urbanistica | | [White] | | | | | | | | | | | | [White] | | | | | | | | | | | | [White] | | | | | | | | | | | | [White] | | | | | | | | | | | | [White] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ufficio Cultura | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Istruzione Turismo e Sport | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ufficio Demografico | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ufficio di Piano e Politiche Sociali | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Segretariato Sociale | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | [Purple] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Politiche Sociali | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ufficio Agricoltura ed ECOLOGIA | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ragioneria | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | [Light Blue] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Lavori Pubblici - Manutenzione - Settore Tecnico - Uff. Territorio - Agricoltura - | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | [Green] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Settore Tributi | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Servizio sociale Prof.le - Ufficio Politiche Sociali | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Settore Manutenzione Provveditorato | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | [Yellow] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| SUAP - Edilizia privata - Agricoltura - Cimitero | [Orange] | | | | | | | | | | | | [Orange] | | | | | | | | | | | | [Orange] | | | | | | | | | | | | [Orange] | | | | | | | | | | | | [Orange] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Ufficio Demografico | [Pink] | | | | | | | | | | | | [Pink] | | | | | | | | | | | | [Pink] | | | | | | | | | | | | [Pink] | | | | | | | | | | | | [Pink] | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Riguardo ai servizi censiti e analizzati, risulta rilevante la differenza tra lavoro ordinario e front office per alcuni servizi. Infatti per il 42,85% dei servizi rispondenti si rilevano differenze di 30 o 60 minuti nell'apertura/chiusura degli sportelli di "front office" rispetto al lavoro ordinario.

Oltre agli aspetti legati all'orario di apertura/chiusura, l'indagine ha esaminato la presenza eventuale di sistemi e procedure di reclamo da parte dell'utenza ed eventuali disfunzioni connesse alla logistica (ubicazione poco congeniale alla fruizione di trasporto pubblico, all'accesso agli uffici di categorie svantaggiate ecc.).

Per quanto riguarda la natura dei reclami, va sottolineato come le segnalazioni da parte degli uffici/servizi di particolari rimostranze da parte della cittadinanza sul tema oggetto della presente analisi (conciliazione dei tempi e degli spazi della città) risultano esigue. Infatti, tutti i servizi analizzati dichiarano un certo grado di soddisfazione da parte degli utenti, ovvero di non aver avuto lamentele da parte dei cittadini. Tale dato del territorio non fa che confermare la tendenza nazionale che vede un'ancora poco diffusa cultura della cittadinanza attiva e della "class action" da parte degli italiani nei confronti della Pubblica Amministrazione, percepita ancora come un elefante burocratico impossibile da smuovere verso cui è inutile perdere tempo in proteste e richieste di azioni correttive.

Diverso è il grado di soddisfazione in termini di raggiungibilità, accessibilità e fruibilità degli uffici: i risultati della rilevazione evidenziano in questo caso diverse lamentele da parte degli utenti. Come si può notare, i servizi segnalano difficoltà manifestate dagli utenti nel raggiungere e fruire del servizio a causa della mancanza di ascensori e/o parcheggi riservati, anche solo per le categorie protette (gestanti o persone con disabilità).

A titolo esemplificativo la sede del Comune di Canosa, sita in piazza Martiri XXIII Maggio nr.15, presenta numerose barriere architettoniche, dall'assenza di uno scivolo per ovviare alla scalinata di ingresso alla mancanza di un ascensore per accedere ai piani superiori, che rendono difficoltoso l'accesso alle categorie di cittadini disabili e anziani.

Inoltre si rilevano difficoltà per la distanza del servizio dalla sede centrale comunale e per la mancanza di mezzi pubblici di trasporto. Rispetto a quest'ultimi casi, le azioni correttive dei servizi si limitano a contatti telefonici facilitando l'accesso e la fruibilità agli utenti, nei casi per mancanza di ascensore si è proceduto ad inoltrare formale richiesta, e in tal senso si è in attesa di autorizzazione.

Infine si è ritenuto opportuno rilevare anche la possibilità di far esprimere ai rispondenti dei suggerimenti di miglioramento sul tema oggetto del lavoro di ricerca. Dal quadro analitico complessivo, emergono spunti interessanti, quali la necessità di diversificare ancor di più gli orari e i giorni di apertura, magari incentivando l'utilizzo delle nuove tecnologie telematiche per facilitare il dialogo tra cittadino e P.A., e coordinare maggiormente gli orari di accesso della P.A. allineandoli con i tempi di lavoro dei cittadini. Infine come suggerimenti, oltre il tema dell'incentivazione di sistemi telematici di interfaccia tra utenza e servizi, si sottolinea da parte dei Servizi rispondenti la necessità di programmare sinergicamente spazi (luoghi fisici di ubicazione dei servizi) e tempi (orari di funzionamento, collegamenti viari e di trasporto, ecc.).

3.5.2 I dati delle Istituzioni Scolastiche

L'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia si caratterizza per un elevato afflusso di studenti per i diversi ordini e gradi di scuola presenti sul territorio e la componente più consistente, dovuta principalmente all'afflusso degli studenti dai comuni limitrofi, è rappresentata dagli studenti delle scuole secondarie di II grado.

Come si evince dalla tabella sottostante, rilevante è la presenza numerica degli iscritti alle scuole intervistate: il numero di iscrizioni è evidentemente collegato alla tipologia delle scuole. Infatti presso gli Istituti Comprensivi e le Scuole Secondarie di II grado è più alto il numero delle iscrizioni e la provenienza degli alunni comprende l'intero ambito territoriale, mentre per le scuole dell'infanzia e/o primarie la situazione cambia notevolmente.

| N° | Denominazione | Grado istruzione | Comune | Numero iscritti | % Provenienza |
|-----------|---|--|------------------|------------------------|---|
| 1 | Circolo Didattico G. MAZZINI | Scuola Infanzia e Primaria | Canosa di Puglia | 448 | 100% Canosa |
| 2 | MAURO CARELLA | Scuola Infanzia e Primaria | Canosa di Puglia | 870 | 100% Canosa |
| 3 | IC Pietrocola - Mazzini | Scuola Primaria e Secondaria di I° grado | Minervino Murge | 972 | // |
| 4 | Ente Morale C.I.S.S. Onlus - Giovanni XXIII | Scuola primaria paritaria | Canosa di Puglia | // | // |
| 5 | De Cesare - Mazzini | Secondaria di I Grado | Spinazzola | 600 | // |
| 6 | IPSSC N. Garrone | Secondaria di II Grado | Canosa di Puglia | 166 | 99,4% Canosa 0,06% San Ferdinando |
| 7 | EINAUDI | Secondaria di II Grado | Canosa di Puglia | 980 | 86% Canosa 3% Minervino 1% Spinazzola Baretta e Cerignola 8% Andria |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

E' stato necessario fare una rilevazione separata per quanto riguarda le scuole che presentano orari differenti a seconda del grado scolastico di riferimento (infanzia, primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado). Infatti bisogna sottolineare che recentemente i singoli istituti scolastici hanno acquisito autonomia di decisione in tema di orari, così come per altri aspetti. E' consuetudine che gli orari scolastici siano approvati, durante l'anno in corso per l'anno successivo, dal Consiglio di istituto, entro il mese di maggio/giugno dell'anno scolastico. Poche scuole hanno iniziato ad adottare l'orario a tempo pieno che permette, a fronte di un orario di lezioni ed attività più prolungato nell'arco della giornata, di "eliminare" il sabato dall'orario scolastico.

Come risulta dalla mappatura sottostante, gli Istituti scolastici presentano una forte disomogeneità di orario di apertura/chiusura, con un range di numero di ore di apertura che varia da un minimo di 5 ad un massimo di 9. Le caratteristiche dell'intervallo non risultano significativamente correlate né con il grado di istruzione (per es. aprono prima le scuole primarie e elementari, poi le altre ecc.) né con la durata (per es. aprono prima le scuole che chiudono più tardi ecc.).

Da tutto ciò ne consegue con forza un'altra criticità del sistema scolastico locale: i nuclei familiari che hanno più di un figlio da accompagnare e riprendere da scuola, specie se di differente età e dunque frequentanti scuole di diverso grado, possono incontrare notevoli difficoltà a conciliare gli orari (non solo del proprio lavoro con quelli scolastici, ma anche tra scuole diverse). Durante il periodo di orario postmeridiano la situazione non sembra cambiare. Come si può visibilmente evincere dalla mappatura, ci si trova di fronte, oltre ad istituti scolastici che non effettuano l'orario postmeridiano, ad un range di numero di ore di apertura differente tra le scuole intervistate (da un minimo di 3 ore ad un massimo di 6 ore di apertura pomeridiana).

| N° | Denominazione | Grado istruzione | Ubicazione | orario di accesso | | | | | | | | | | | | |
|----|---|--|---------------------|-------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--|--|
| | | | | 07.30 | 08.00 | 08.30 | 13.30 | 14.00 | 14.30 | 15.00 | 15.30 | 19.00 | 20.00 | 21.00 | | |
| 1 | Circolo Didattico G. MAZZINI | Scuola Infanzia e Primaria | Canosa di Puglia | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | MAURO CARELLA | Scuola Infanzia e Primaria | Canosa di Puglia | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | Ente Morale C.I.S.S. Onlus - Giovanni XXIII | Scuola primaria paritaria | Canosa di Puglia | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | IPSSC N. Garrone | Secondaria di II Grado | Canosa di Puglia | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | EINAUDI | Secondaria di II Grado | Canosa di Puglia | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | IC Pietrocola - Mazzini | Scuola Primaria e Secondaria di I° grado | Minervino Murge | | | | | | | | | | | | | |
| 7 | De Cesare - Mazzini | Secondaria di I Grado | Spinazzola | | | | | | | | | | | | | |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Come per i servizi comunali, anche agli istituti scolastici è stata inviata una scheda di rivelazione (questionario) nel quale si è voluto esaminare la presenza di un servizio di trasporto scolastico, di sistemi e procedure di reclamo da parte delle famiglie ed eventuali disfunzioni connesse alla logistica,

Alla domanda relativa alla presenza di un servizio di trasporto aggiuntivo a quello pubblico gestito dai Comuni, solo due istituti (la Scuola Primaria e Secondaria di I° grado Pietracola – Mazzini di Minervino Murge e la Scuola Primaria Paritaria Giovanni XXIII di Canosa), hanno dichiarato di usufruire di tale servizio.

Nel dettaglio l'Istituto scolastico di Minervino Murge ha dichiarato che tale servizio è rivolto a 121 beneficiari, di cui 21 disabili, invece, nel caso dell'Istituto di Canosa di Puglia 90 beneficiari usufruiscono del servizio (popolazione studentesca).

Per quanto riguarda il trasporto scolastico nel Comune di Canosa di Puglia, esso viene garantito dall'Amministrazione comunale che con deliberazione di Giunta comunale n. 251 del 23/08/2011, ha inteso avvalersi anche per l'anno scolastico 2011/2012 della collaborazione offerta dalle locali Associazioni di volontariato ed Enti no profit, per assistere gli alunni che frequentano la scuola statale dell'infanzia e primaria trasportati con i mezzi comunali. Inoltre per il trasporto scolastico per diversamente abili, l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Canosa di Puglia partecipa per l'erogazione del servizio.

Sebbene tutte le scuole censite siano a conoscenza del servizio di trasporto scolastico da parte del Comune territorialmente competente, occorre evidenziare che poche sono le scuole che conoscono l'esatto numero di beneficiari del servizio, quindi quale percentuale dei propri iscritti possono giovare dei vantaggi, in termini di conciliazione di tempi e spazi, che il servizio assicura ai propri utenti. In questi casi la mancata conoscenza della dimensione dell'utenza potrebbe far pensare ad uno scarso impatto di una simile politica locale di welfare ma anche ad una collaborazione non attiva tra le due istituzioni.

Dalla rilevazione effettuata se da una parte è emersa la inesistenza di procedure codificate e standardizzate di presentazione reclami all'interno degli istituti scolastici, dall'altra la segnalazione di reclami riguarda tematiche assolutamente in linea con i desideri e i bisogni delle famiglie-utenti delle scuole.

Infatti si rilevano reclami che afferiscono la richiesta di una migliore distribuzione di tempi e spazi: dalla richiesta di apertura al sabato a quella di aumentare l'orario pomeridiano, fino alla richiesta di strutturare sedi più attraenti.

Altro dato interessante rilevato è stato la forte attenzione che le Direzioni didattiche concedono a tali richieste, che hanno sempre ottenuto risposte efficaci ai problemi esposti, segno di una grande disponibilità da parte delle scuole a integrarsi con il territorio. Quello che dunque sembra mancare, almeno in questo caso, è il lavoro di rete con gli altri attori del sistema.

Infine, rispetto all'ultima dimensione analizzata (eventuali difficoltà logistiche di raggiungimento dei plessi scolastici da parte dell'utenza), si conferma quanto detto precedentemente, in relazione al servizio dei trasporti pubblici carente o alla presenza di vigili urbani alla entrata e all'uscita da scuola. Molte famiglie-utenti hanno lamentato, infatti, le difficoltà a conciliare i propri tempi di vita e di lavoro con gli orari di apertura dei servizi scolastici: in questo senso risultano essere differenti i

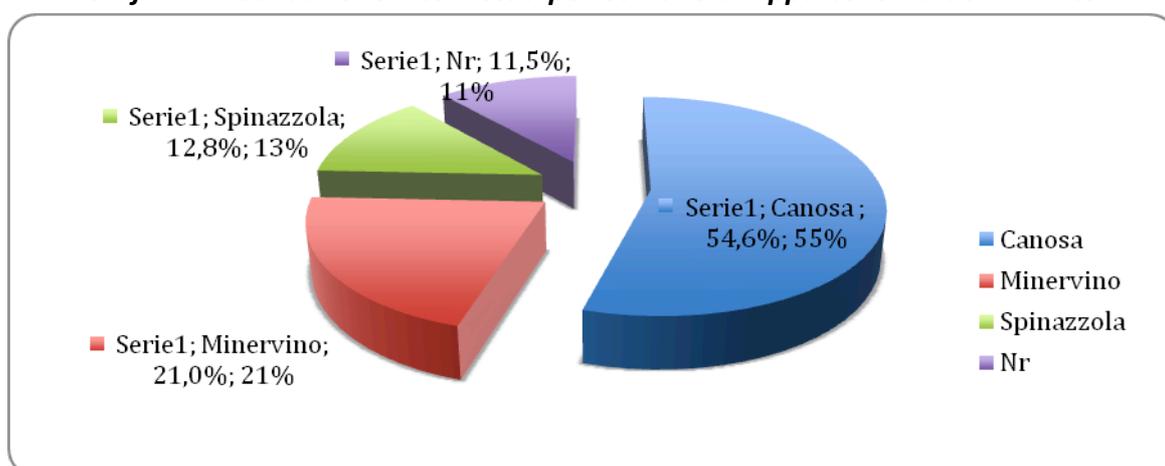
suggerimenti proposti, come migliorare il trasporto urbano ed extraurbano, attivare l'orario pomeridiano laddove inesistente e coordinare gli orari di apertura e di uscita delle scuole.

3.6 L'uso dei tempi e degli spazi dei cittadini

3.6.1 Il Profilo del Campione intervistato

All'interno dello Studio di fattibilità "Kronos e Kairos", per la fase di ricerca è stato strutturato e divulgato un questionario la cui finalità principale era quella di rilevare le esigenze di conciliazione dei tempi e degli spazi dei cittadini dell'Ambito e, successivamente, comprendere come una migliore organizzazione dei servizi, delle informazioni e dell'orario di lavoro possa in qualche modo migliorare la qualità del tempo e dello spazio cittadino. Alla rilevazione hanno partecipato 366 cittadini, di cui il quasi 70% è rappresentato da donne, una dato che risente molto della tipologia del le politiche oggetto dell'indagine, che hanno un'età compresa tra i 35 e i 64 anni, sono quasi tutte coniugate con famiglie composte mediamente da 4 membri e hanno uno status occupazionale variegato (la maggior parte sono in condizione di non lavoro). Nel dettaglio, come si evince nel grafico n.1 di seguito, la distribuzione degli intervistati per Comune di appartenenza dell'ambito, risulta maggiore nel Comune di Canosa di Puglia, comune capofila dell'Ambito di riferimento, con il 54,6%.

Graf. 1 – Distribuzione intervistati per Comune di Appartenenza dell'Ambito



Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Una prima dimensione di analisi ha riguardato le caratteristiche anagrafiche dei soggetti intervistati, che per la maggior parte, come si evince dalla tabella sottostante (Tav. 1), sono donne di età compresa tra i 24 e 39 anni. Rilevante risulta essere il numero delle intervistate donne di età compresa tra 40-64 anni (il 54%).

Tav. 1 – Distribuzione dei Soggetti intervistati per classe di età e per sesso

| Genere | | | |
|----------------------|------------|------------|---------------|
| Classi di età | M | F | Totale |
| 24-39 | 29 | 152 | 181 |
| 40-64 | 76 | 90 | 166 |
| più 65 | 1 | 1 | 2 |
| nr | 6 | 11 | 17 |
| Totale | 112 | 254 | 366 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Un'altra dimensione di analisi rilevante è lo status civile dei soggetti intervistati: il 91,5% dei soggetti intervistati risulta essere coniugato/a. Come si evince dalla tabella n.2, interessante risulta essere il valore assoluto delle donne coniugate (229) rispetto agli uomini (106).

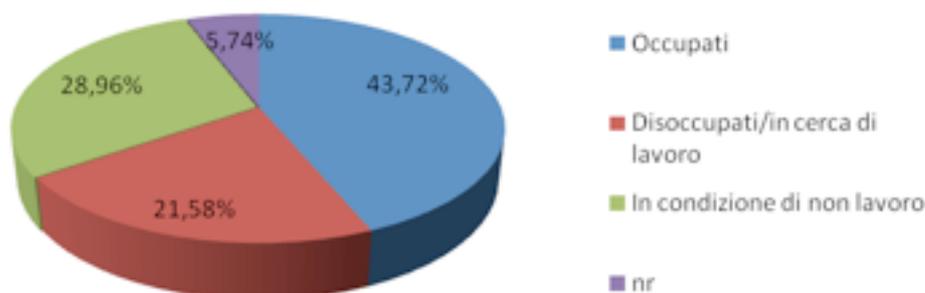
Tav. 2 – Distribuzione dei Soggetti intervistati per stato civile e per sesso

| Status Civile | Genere | | Totale | |
|------------------------------------|---------------|------------|---------------|------------|
| | M | F | v.a. | % |
| celibe/nubile | 2 | 8 | 10 | 2,73 |
| coniugato/a | 106 | 229 | 335 | 91,53 |
| vedovo/a | / | 2 | 2 | 0,55 |
| separato/a e/o divorziato/a | 2 | 7 | 9 | 2,46 |
| convivente | 2 | 8 | 10 | 2,73 |
| Totale | 112 | 254 | 366 | 100 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Per quanto riguarda lo stato occupazionale, il campione di soggetti intervistati risulta essere abbastanza variegato: in particolare come si rileva dal grafico sottostante, il 43,7% possiede un lavoro, il 21,6% è disoccupato e/o in cerca di lavoro ed il 28,9% è in condizione di non lavoro.

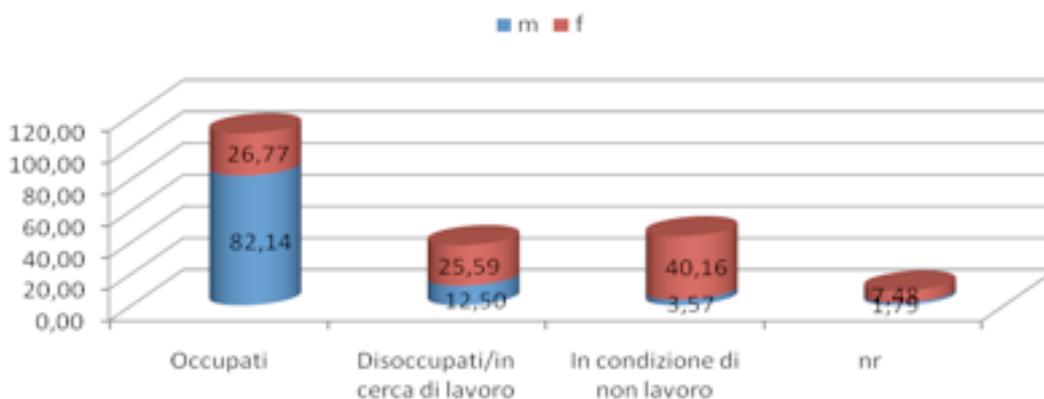
Graf.2 – Distribuzione degli intervistati per stato occupazionale



Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

L'analisi dei dati a nostra disposizione conferma una forte prevalenza del modello tradizionale del male breadwinner family, nel quale al partner maschile viene delegata la funzione di "portatore di pane", cioè di risorse economiche per la sopravvivenza e al partner femminile il lavoro di cura e domestico. Infatti se si analizzano i dati dello status occupazionale per sesso (graf.3), prevale che l'82% degli intervistati risulta essere di genere maschile in possesso di un lavoro retribuito.

Graf.3 – Distribuzione degli intervistati per stato occupazionale e per sesso



Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

La divisione dei compiti all'interno della famiglia, in particolare la conduzione di quelli che genericamente si possono definire "lavori domestici" e l'allevamento e la cura dei figli, sono gli elementi che distinguono un'organizzazione a ruoli segregati secondo il genere da quella invece a ruoli congiunti, simmetrici, di tipo condiviso o comunque non specializzati secondo tipicità di genere. Ovviamente l'organizzazione familiare delle coppie dove la donna non ha un lavoro retribuito è fortemente asimmetrica e i compiti domestici e di cura sono svolti prevalentemente o totalmente dalle donne: rilevante è la percentuale di donne in condizione di non lavoro, ovvero il 40,16%, di cui la maggior parte (81%) si autodefinisce casalinga, dedicandosi ai lavori di cura dei figli e ai lavori domestici.

La composizione per nucleo familiare indica infatti che il 60,6% del campione vive con il/la coniuge e due figli, cui si aggiunge un 21,5% che vive con coniuge e tre figli. Quindi come si desume dalla tav.3, il 60% degli soggetti appartiene ad una famiglia composta mediamente da 4 componenti.

Tav. 3 – Composizione nucleo familiare: distribuzione numero componenti (v.a.) (%)

| N. componenti | v.a. | % |
|---------------|------|-------|
| 1 | 1 | 0,27 |
| 2 | 5 | 1,37 |
| 3 | 44 | 12,02 |
| 4 | 222 | 60,66 |
| 5 | 79 | 21,58 |
| 6 | 12 | 3,28 |
| 7 | 2 | 0,55 |
| 10 | 1 | 0,27 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

3.6.2 Risultati della ricerca

Come anticipato, la fase di ricerca ha riguardato un'attività di analisi orientata sia al lato della domanda per individuare i bisogni e le necessità dell'utenza, sia a quello dell'offerta, per "mappare" il sistema dei servizi in essere in una sorta di "atlante urbano" al fine di pianificare il *percorso di cambiamento*. L'analisi della domanda è stata effettuata attraverso la somministrazione di circa 400 questionari erogati tramite le associazioni e cooperative sociali, partner progettuali, presenti sul territorio dell'Ambito. Le interviste effettuate, in particolare le informazioni riferite alla domanda di mobilità di chi vive nell'ambito, hanno permesso di raccogliere e di ricostruire il diario degli spostamenti e delle caratteristiche di ciascun spostamento.

In primo luogo occorre evidenziare che gli spostamenti possono essere distinti in due categorie: spostamento sistematico, ovvero spostamento quotidiano effettuato da/per un luogo di partenza per motivi di lavoro e/o studio, e spostamento occasionale, cioè spostamenti che hanno motivazioni diverse da quelle di studio/ lavoro. La Tabella n. 1 riporta gli spostamenti effettuati dai soggetti intervistati articolati per scopo. Nell'ambito degli spostamenti rilevante è il valore attribuito al mobilitarsi per lavoro rispetto al divertimento e allo svago. La mobilità per acquisti ha un valore più alto rispetto a quella per utilizzo dei servizi sanitari, mentre risulta più basso se paragonato alla mobilità per raggiungere centri amministrativi, ovvero servizi di pubblica utilità.

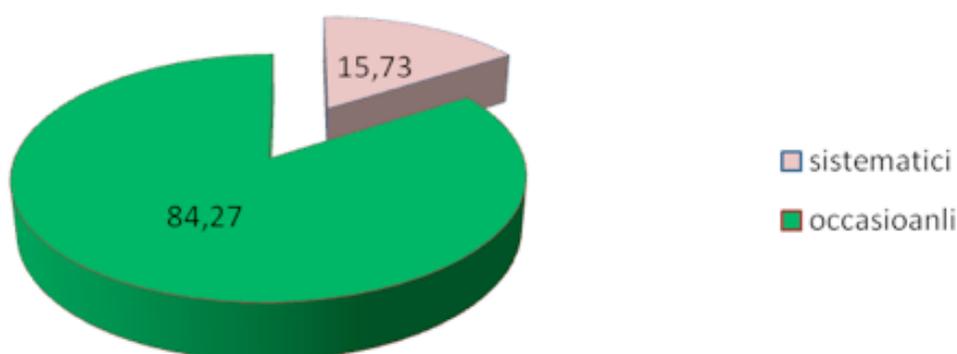
Tav. 1 – Distribuzione dei motivi di spostamento per frequenza(v.a.)

| Motivi | Frequenza | | | | | | Totale |
|--|-------------------|------------------------------|------------------------------|-------------------------|-------------------------|----------------|---------------|
| | <i>quotidiano</i> | <i>3 volte (a settimana)</i> | <i>1 volta (a settimana)</i> | <i>2 volte (a mese)</i> | <i>1 volta (a mese)</i> | <i>di rado</i> | |
| Per lavoro | 167 | 15 | 6 | 1 | 1 | 5 | 195 |
| Per studio | 6 | 4 | 2 | 0 | 2 | 7 | 21 |
| Per accompagnare i figli a scuola | 219 | 17 | 20 | 4 | 9 | 7 | 276 |
| Per raggiungere centri amm. | 23 | 6 | 53 | 59 | 64 | 28 | 233 |
| Per utilizzare serv. sanitari | 13 | 9 | 13 | 24 | 40 | 97 | 196 |
| Per fare acquisti | 109 | 63 | 52 | 19 | 15 | 15 | 273 |
| Per divertimento e svago | 16 | 36 | 49 | 18 | 18 | 31 | 168 |
| Per assistenza genitori | 2 | / | 1 | / | / | / | 3 |
| Per attività figli | 3 | / | / | / | / | / | 3 |
| Per attività altre | 3 | 2 | / | / | / | / | 5 |
| Totale | 561 | 152 | 196 | 125 | 149 | 190 | 1373 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Come si nota dal grafico sottostante, il 15,73% degli spostamenti è di tipo sistematico ed l'84,27% invece è di tipo occasionale.

Graf.1 – Distribuzione degli spostamenti in sistematici ed occasionali (v.p.)



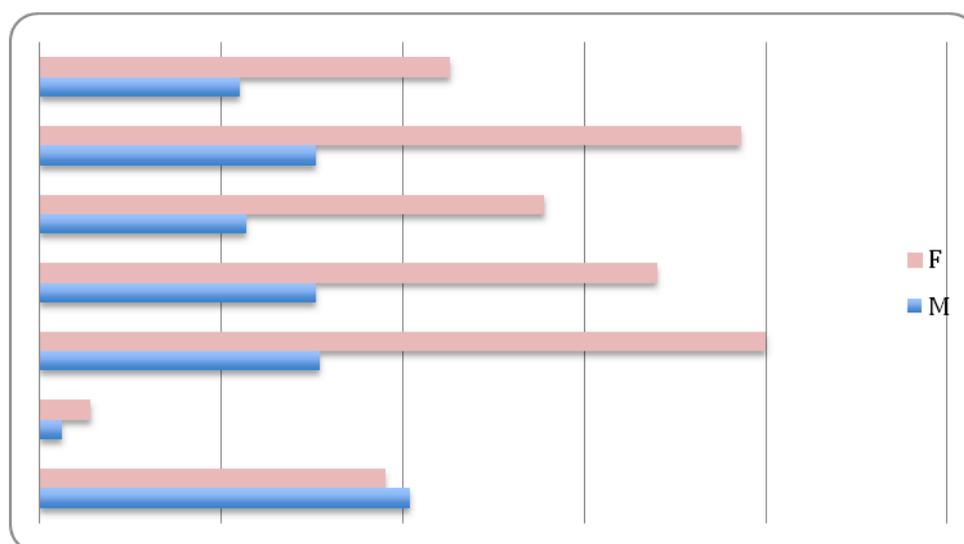
Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Il peso degli spostamenti sistematici è sostanzialmente simile per sesso mentre per quelli occasionali si registrano differenze di rilievo sia per quanto riguarda il sesso sia per età: la sistematicità è maggiormente presente tra i giovani e gli adulti, in particolare donne; gli spostamenti di tipo occasionale caratterizzano maggiormente le donne e le persone con oltre 65 anni. Per quanto riguarda la mobilità individuale per sesso, si riscontra una maggiore mobilità femminile rispetto a quella maschile. Interessante è la combinazione di questa variabile (motivo e frequenza di spostamento) con quella di genere: è soprattutto nelle modalità di spostamento che si manifestano

differenze di comportamento fra i due generi, dovute soprattutto a incombenze legate alla organizzazione familiare.

Se una grossa fetta delle donne si mobilita e si sposta per impegni legati al lavoro di cura dei figli (accompagnarli a scuola) e al menage familiare, quale fare acquisti, raggiungere servizi di pubblica utilità ed andare al lavoro, per gli uomini la quota di spostamenti per scopi collegati al lavoro è molto più alta. Ciò dimostra l'affermazione del "male breadwinner model" caratterizzato da "famiglie a ruoli segregati, con organizzazione complementare e indipendente dei ruoli" dove il padre lavora mentre la madre sta a casa per occuparsi dei figli.

Graf.2 – Distribuzione degli spostamenti per genere (v.a.)



Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Quindi se la mobilità sistematica pura (per lavoro/per studio) è più diffusa tra gli uomini, la mobilità di tipo occasionale interessa in misura maggiore le donne e le persone anziane. Infatti come si evince dalla tabella sottostante la mobilità occasionale riguarda esclusivamente la classe di età più alta, mentre per la classe giovane e media prevale la componente di tipo sistematico, legato esclusivamente alla motivazione.

Tab. 2 – Distribuzione degli spostamenti per classe di età (moda)

| Classe di età | Per lavoro | Per studio | Per accompagnare i figli a scuola | Per raggiungere centri amm. | Per utilizzare serv. sanitari | Per fare acquisti | Per divertimento e svago |
|-----------------|------------|------------|-----------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------|--------------------------|
| 24-39 | quotidiano | quotidiano | quotidiano | una volta a sett. | di rado | quotidian o | una volta a sett. |
| 40-64 | quotidiano | di rado | quotidiano | due volte al mese | di rado | quotidian o | tre volte a sett. |
| oltre 65 | nr | nr | quotidiano | una volta a sett. | due volte al mese | quotidian o | nr |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Per effettuare una ripartizione modale degli spostamenti sono stati individuati i seguenti segmenti:

- Utilizzatori del “mezzo pubblico”: coloro che si spostano utilizzando i trasporti pubblici urbani, suburbani, intercomunali, bus aziendali o scolastici e la ferrovia;
- Utilizzatori del “mezzo privato”: i conducenti e i passeggeri dell’auto;
- Utilizzatori di “altri mezzi”: quelli che si spostano a piedi.

Rispetto alla modalità di spostamento e al mezzo utilizzato degli intervistati/utenti, la tavola sottostante riporta gli spostamenti effettuati dagli stessi articolati per mezzo di trasporto.

Tab. 6 – Distribuzione della modalità di spostamento per mezzo utilizzato (v.a.)

| | <i>Piedi</i> | <i>Mezzo Privato</i> | <i>Mezzo Pubblico</i> | <i>Totale</i> |
|--|--------------|--------------------------|---------------------------|---------------|
| Per lavoro | 39 | 151 | 15 | 205 |
| Per studio | 7 | 18 | 4 | 29 |
| Per accompagnare i figli a scuola | 116 | 150 | 11 | 277 |
| Per raggiungere centri amm. | 125 | 121 | 6 | 252 |
| Per utilizzare serv. sanitari | 67 | 134 | 15 | 216 |
| Per fare acquisti | 116 | 187 | 6 | 309 |
| Per divertimento e svago | 48 | 118 | 2 | 168 |
| Per assistenza genitori | 1 | 4 | / | 5 |
| Per attività figli | / | 2 | / | 2 |
| Per attività altre | 2 | 1 | / | 3 |
| Totale | 521 | 886 | 59 | 1466 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Appurato che il tasso di mobilità femminile (67,3%) è maggiore di quello maschile (32,7%), dall’analisi dei dati la maggior parte degli intervistati ha dichiarato di muoversi utilizzando il mezzo privato con la motivazione prevalente che tale mezzo concede “maggiore autonomia di movimento”. Considerevole il valore dell’uso del mezzo secondo lo scopo: gli spostamenti per acquisti, così come quelli per lavoro e per accompagnare i figli a scuola sono effettuati con l’auto, gli spostamenti per raggiungere i servizi di pubblica utilità sono effettuati con la modalità “a piedi”.

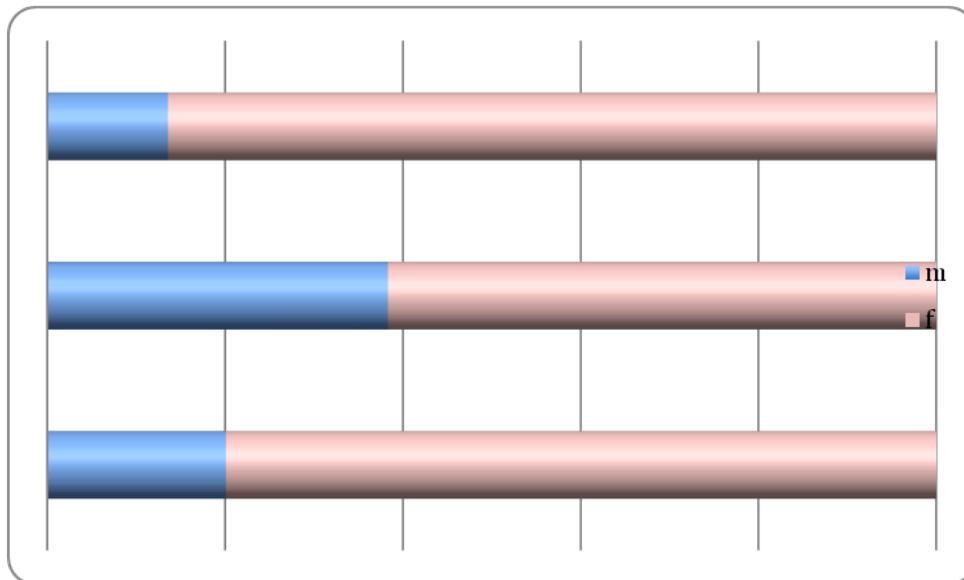
Dall’analisi dei dati rinvenuti dalle schede di rilevazione, emerge che:

- la maggioranza degli spostamenti con mezzi privati viene effettuata per scopi diversi (da lavoro alla cura dei figli, dal fare acquisti a raggiungere centri amministrativi);
- una grande parte dei cittadini intervistati si mobilitano e si spostano prevalentemente “ a piedi”;
- il trasporto pubblico non viene utilizzato dai cittadini intervistati.

Coloro che si spostano con il mezzo privato motivano la loro scelta facendo riferimento ai vantaggi offerti dall’auto: in primo luogo per la “maggiore autonomia di movimento”, un maggiore comfort e la mancanza di alternative. Si segnala peraltro che l’assenza del trasporto pubblico è indicata come la ragione prevalente di coloro che usano solo l’auto privata. Le ragioni più rilevanti, secondo gli intervistati, che li spingono a non utilizzare il trasporto pubblico riguardano la bassa frequenza delle corse, la distanza delle fermate (indicato soprattutto dalle donne) e la puntualità.

Molto utile è capire se e in che misura ci sia differenza nel comportamento abituale tra uomini e donne e per quali motivi, in particolare rispetto alla scelta dei mezzi che utilizzano per gli spostamenti abituali.

Graf. 3 – Distribuzione della modalità di spostamento per mezzo utilizzato per genere (v.p.)



Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Dall'analisi dei dati rivenienti dai questionari somministrati (Graf. 6), è emerso che la mobilità individuale con il mezzo privato viene utilizzata in egual misura dagli uomini e dalle donne. Inoltre si evince che le donne sono solite utilizzare maggiormente il mezzo pubblico rispetto agli uomini, così come prediligono la modalità " a piedi".

Se si disaggregano i dati per fascia di età, la situazione si mantiene sostanzialmente simile: infatti la modalità di spostamento più utilizzata dalla classe giovanile (24-39 anni), così come per quella centrale (40-64 anni) risulta essere il mezzo privato. La situazione cambia notevolmente per la modalità "a piedi": è la classe giovanile a spostarsi utilizzando tale modalità, con un valore pari al 55,45%. Trattandosi di una microindagine assai localizzata all'interno dell'Ambito di Canosa di Puglia si necessita di sottolineare che le distanze di percorrenza sono brevi: quindi anche il valore percentuale della classe di età 40 - 64 anni che si sposta a piedi risulta rilevante(37,09%).

Tab. 6 - Distribuzione della modalità di spostamento per mezzo utilizzato per classe di età (v.a.) (v.p)

| Classe di età | v.a. | | | v.p. | | |
|-----------------|-------|---------------|----------------|--------|---------------|----------------|
| | Piedi | Mezzo Privato | Mezzo Pubblico | Piedi | Mezzo Privato | Mezzo Pubblico |
| 24-39 | 290 | 409 | 30 | 55,45 | 46,21 | 50,85 |
| 40-64 | 194 | 429 | 28 | 37,09 | 48,47 | 47,46 |
| oltre 65 | 3 | 3 | 0 | 0,57 | 0,34 | 0,00 |
| nr | 36 | 44 | 1 | 6,88 | 4,97 | 1,69 |
| Totale | 523 | 885 | 59 | 100,00 | 100,00 | 100,00 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

In una società sempre in mutevole trasformazione, in cui il fattore “tempo” e “spazio” diventano “variabili sociali”, l’attenzione alla customer e alla people satisfaction è una discriminante della qualità della vita dei cittadini. E’ proprio per questo motivo, molte delle domande del questionario dedicato all’uso del tempo e degli spazi da parte dei cittadini, sono state dedicate ad analizzare il livello di frequenza e di soddisfazione dei servizi offerti distinti per area di interesse, al fine di evidenziare differenze significative tra i singoli servizi al cittadino.

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione (orari e giorni di apertura, facilità di accesso, tempi di attesa e struttura logistica degli uffici) è emerso:

- ✚ *la fruizione dei servizi di pubblica utilità (Servizi comunali, servizi sanitari, servizi socio-culturali) risulta secondaria rispetto ai bisogni primari (servizi commerciali);*
- ✚ *l’auto rappresenta il mezzo più utilizzato per raggiungere i vari sportelli di servizio, mentre una percentuale bassa, composta essenzialmente da donne, utilizza il mezzo pubblico;*
- ✚ *una maggior soddisfazione per le modalità di accesso ai servizi nelle fasce più alte di età, per le quali il problema del tempo è probabilmente meno rilevante rispetto alle fasce più giovani che lamentano maggiori criticità.*

Poiché gli argomenti trattati, come è noto, sono correlati alla struttura per sesso ed età degli intervistati, si è tenuto conto della variabile di genere e di età.

Se si disaggregano i dati per genere, la situazione appare uniforme: sono le donne e gli uomini a servirsi con una frequenza media , almeno una volta al mese, dei servizi commerciali. Risulta media la frequenza delle donne ai servizi comunali e bassa ai servizi sanitari e socio-culturali; gli uomini, invece, si recano maggiormente, con una frequenza media, ai servizi sanitari e una volta ogni tre mesi ai servizi comunali e socio-culturali rispetto alle donne.

Tav. 7 – Fruizione dei servizi di pubblica utilità per genere (moda)

| Servizi di pubblica utilità | Genere | |
|-----------------------------|--------|-------|
| | M | F |
| Servizi Comunali | bassa | media |
| Servizi Sanitari | media | bassa |
| Servizi Socio- culturali | bassa | bassa |
| Servizi Commerciali | media | media |
| Servizi di trasporto | bassa | bassa |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

E' la fascia più alta (over 65 anni) ha recarsi una volta al mese presso i Servizi comunali, così come ha utilizzare i servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

La fruizione dei servizi Commerciali è tipica della fascia più giovane (24 – 39 anni) e più anziana (oltre 65 anni) per cui la frequenza risulta essere alta, mentre usufruiscono dei servizi sanitari una volta al mese (frequenza media).

Tav. 8 – Fruizione dei servizi di pubblica utilità per classe di età (moda)

| Servizi di pubblica utilità | Classe di età | | | |
|-----------------------------|---------------|------------|----------|-------|
| | 24-39 anni | 40-64 anni | oltre 65 | nr |
| Servizi Comunali | bassa | bassa | media | bassa |
| Servizi Sanitari | media | bassa | media | media |
| Servizi Socio- culturali | bassa | bassa | bassa | bassa |
| Servizi Commerciali | alta | media | alta | media |
| Servizi di trasporto | bassa | bassa | media | bassa |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

L'apparente rilevanza in senso quantitativo, cioè legata alla frequenza della fruizione da parte degli utenti intervistati dei servizi descritti non deve tuttavia ingannare rispetto al senso di gradimento da parte dell'utenza.

Se nella vita quotidiana delle persone di una comunità la fruizione di tali servizi risulta secondaria rispetto ai bisogni primari, ciò non significa che siano meno importanti le esigenze di conciliazione dei tempi e degli spazi della città con quelli personali.

L'analisi di un'ulteriore batteria di domande dell'intervista conferma quanto appena enunciato: in pratica si è chiesto agli intervistati/utenti quali siano le maggiori difficoltà che incontrano nell'accesso e nella fruizione dei servizi indicati, distinguendo le opzioni di risposta per tipologia (difficoltà legate ai giorni di apertura del servizio, agli orari di apertura dello stesso, all'ubicazione fisica e dunque al grado di raggiungibilità).

Come si evince dalla tabella sottostante, molti cittadini/utenti lamentano difficoltà a conciliare i propri tempi di vita e di lavoro con gli orari di apertura dei servizi comunali, sanitari e commerciali, a conferma che per molti ritirare un certificato anagrafico, andare dal proprio medico di famiglia richiede uno sforzo in termini organizzativi e funzionali ritenuto di difficile attuazione.

Tav. 9 – Fruizione dei servizi di pubblica utilità per difficoltà (v.a.)

| Servizi di pubblica utilità | Difficoltà | | |
|-----------------------------|--------------------|-------------------|----------------------------|
| | Giorni di apertura | Orari di apertura | Ubicazione/raggiungibilità |
| Servizi Comunali | 114 | 292 | 106 |
| Servizi Sanitari | 163 | 241 | 143 |
| Servizi Socio- culturali | 66 | 131 | 189 |
| Servizi Commerciali | 77 | 203 | 158 |
| Servizi di trasporto | 26 | 93 | 98 |
| Totale | 446 | 960 | 694 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Nel dettaglio, come si nota nella tab.9, la maggior parte degli intervistati in primo luogo lamentano quale difficoltà prioritaria gli orari di apertura principalmente per l'accesso ai servizi Comunali e Sanitari; altra difficoltà è rispetto all'ubicazione, quindi il grado di raggiungibilità, soprattutto dei servizi socio-culturali e commerciali; infine i giorni di apertura sono stati rilevati come problema per i servizi Sanitari. In particolare sono le donne di età compresa tra 40 e 64 anni ad esprimere la loro difficoltà a raggiungere i servizi socio-culturali, così come sono maggiormente gli uomini over 40 ha dichiarare e lamentarsi delle ubicazioni dei servizi sanitari.

Tav. 10 – Difficoltà dei servizi di pubblica utilità per genere (moda)

| Servizi di pubblica utilità | Genere | |
|---------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|
| | M | F |
| Servizi Comunali | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> |
| Servizi Sanitari | <i>ubicazione/raggiungibilità</i> | <i>orari di apertura</i> |
| Servizi Socio- culturali | <i>ubicazione/raggiungibilità</i> | <i>ubicazione/raggiungibilità</i> |
| Servizi Commerciali | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> |
| Servizi di trasporto | <i>ubicazione/raggiungibilità</i> | <i>orari</i> |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Tav. 11 – Difficoltà dei servizi di pubblica utilità per classe di età (moda)

| Servizi di pubblica utilità | Classe di età | | | |
|------------------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| | 24-39 anni | 40-64 anni | oltre 65 | nr |
| <i>Servizi Comunali</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>ubicazione</i> | <i>orari di apertura</i> |
| <i>Servizi Sanitari</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>ubicazione</i> | <i>ubicazione</i> | <i>orari di apertura</i> |
| <i>Servizi Socio- culturali</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>ubicazione</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>ubicazione</i> |
| <i>Servizi Commerciali</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> | <i>orari di apertura</i> |
| <i>Servizi di trasporto</i> | <i>orari</i> | <i>ubicazione</i> | <i>ubicazione</i> | <i>ubicazione</i> |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Infine, nella parte conclusiva del questionario somministrato ai cittadini /utenti si è cercato di stimolare gli stessi alla proposta di suggerimenti per migliorare la conciliazione dei tempi e degli spazi. Alcuni ipotesi (vedi tabella sottostante) suggerite riguardano l'articolazione di orario attualmente non previste sul territorio, in particolare modo sull'organizzazione e sull'ampliamento degli orari degli sportelli al pubblico dei servizi Comunali e di Pubblica utilità e sulla realizzazione di spazi ludico ricreativi rivolti a persone svantaggiate, oltre al miglioramento della viabilità e del trasporto pubblico urbano ed extraurbano.

Tav. 12 – Suggestimenti/ Proposte per genere e classe di età (v.a.)

| Suggestimenti | Maschi | | | | | Donne | | | | |
|--|----------|-----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|----------|----------|------------|
| | 18-34 | 35-64 | oltre 65 | nr | Tot. | 18-34 | 35-64 | oltre 65 | nr | Tot. |
| Implementazione di strumenti di conciliazione (congedi parentali, servizi on line, ecc.) | nr | 3 | nr | nr | 3 | nr | nr | nr | nr | 0 |
| miglioramento della viabilità con ripristino corretto delle aree di parcheggio e piano del traffico (piste ciclabili) e del trasporto pubblico urbano ed extraurbano | 1 | 9 | 1 | 1 | 11 | 2 | 21 | nr | 1 | 24 |
| Migliore organizzazione degli orari di apertura dei servizi pubblici e sanitari e dislocazione servizi | 1 | 16 | nr | 1 | 17 | 5 | 37 | nr | 3 | 45 |
| Implementazione di percorsi sicuri casa scuola scuola casa (navette gratuite) | nr | nr | nr | nr | 0 | 1 | 2 | nr | nr | 3 |
| Realizzazione di infrastrutture sociali (centri per anziani e bambini, ludoteche per attività extrascolastiche) per persone svantaggiate | nr | 7 | nr | 2 | 7 | 9 | 29 | 1 | 1 | 40 |
| Totale | 2 | 35 | 1 | 4 | 38 | 17 | 89 | 1 | 5 | 112 |

Fonte: Ns elaborazione su dati dei questionari somministrati

Parte IV

Assi d'Intervento ed i destinatari delle Politiche temporali e spaziali dell'Ambito di Canosa di Puglia

4.1 Le proposte e le possibilità d'intervento

Il capitolo che segue descrive le azioni che costituiscono il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi dell'Ambito di Canosa di Puglia, che sono emersi dal processo partecipato, aggregando e sistematizzando le diverse proposte e istanze raccolte nel corso delle diverse fasi di consultazione. Durante la ricerca-azione, le idee progettuali, le azioni intraprese, le criticità e le opportunità individuate sono state molte. Con l'intento di non perdere o tralasciare nessuna delle numerose sollecitazioni emerse dai tavoli di progettazione partecipata attivati nell'ambito dello studio di fattibilità "Kronos e Kairos", nella redazione del PTTS dell'Ambito di Canosa l'Ufficio Tempi e Spazi ha voluto trovare un punto d'incontro tra la messa a sistema e l'ottimizzazione di azioni strategiche già avviate (es. Banca del Tempo) e l'individuazione di nuove azioni per le quali bisognerà procedere alla messa a punto di studi di fattibilità ed alla attivazione di partenariati istituzionali su più livelli. In questo modo sono state individuate alcune macro aree, sulle quali sono stati aggregati grappoli di azioni e di attività finalizzate all'armonizzazione dei tempi e degli spazi della città con i tempi e spazi dei cittadini. Il numero e la qualità delle proposte concrete formulate dai cittadini e dai diversi attori locali sono molto alti: si è trattato dunque di selezionarle e di metterle in relazione, scegliendo in particolare quelle che sono state ritenute:

- ① più fattibili, in quanto coerenti e facilmente inseribili in un quadro programmatico e operativo coerente con l'attività e le politiche dei Settori dell'Ambito di Canosa;
- ② caratterizzate da una maggiore trasversalità e specificità in materia di tempi e spazi;
- ③ più frequentemente proposti e segnalati dai cittadini e dagli operatori che sono stati coinvolti nel processo partecipato.

Con il documento strategico del "Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi" si intende agire lungo 4 assi d'intervento:

- A) **'Friendly access'** Questo asse di intervento persegue, da un lato, la finalità di rendere accessibili i servizi comunali, introducendo la multicanalità e semplificando i procedimenti ed i linguaggi, dall'altro la fruizione dei beni pubblici, armonizzando gli orari di apertura;
- B) **"Free ways"** Il secondo asse ha la finalità di creare le condizioni per un sistema di mobilità leggera e sostenibile, introducendo modelli innovativi di trasporto pubblico;
- C) Le azioni strategiche inserite nell'asse di intervento **'Union's Aid'** puntano a facilitare il tempo delle famiglie promuovendo, creando una rete di supporto alla maternità e favorendo lo scambio di servizi di vicinato;
- D) Il quarto asse è, infine, quello **'Baby Caring'**: punta ad attuare nuovi servizi educativi, promuovendo una maggiore qualità dei servizi all'infanzia.

4.1.1 ASSE DI INTERVENTO A: *'Friendly access'*

Lo sviluppo delle politiche dei tempi e degli spazi della città deve condurre, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche, a processi di riorganizzazione radicale delle procedure, del lavoro, dei sistemi degli orari di sportello, alla eliminazione di alcune fasi dei procedimenti.

In questo asse quindi le priorità d'azione rispondono alla finalità più generale della trasparenza dell'azione amministrativa e della organizzazione efficace ed efficiente dei servizi.

- Finalità 1: Accessibilità on-line dei servizi comunali

- AZIONE A.1. TELEMATIZZAZIONE DEI SERVIZI.

- Finalità 2: Fruibilità dei servizi culturali-turistici

- AZIONE A.2. TEMPI DELL'ARCHEOLOGIA.

| | |
|--|---|
| Scheda proposta nr. 1 | |
|  | PORTALE DEL CITTADINO |
| Area di azione | Accesso ai servizi (Friendly access) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> semplificazione dei processi/linguaggi delle Amministrazioni pubbliche; <input type="checkbox"/> organizzazione efficace ed efficiente dei servizi; <input type="checkbox"/> riduzione degli spostamenti, delle code e delle attese per i cittadini e i city users. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Affrancare l'accesso ai servizi del Comune dalla necessità di spostamenti fisici; - Facilitare l'informazione rispetto ai servizi erogati dal comune verso il cittadino; - Potenziare l'accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi pubblici principali rendendoli più flessibili e vicini alle esigenze della cittadinanza. | |
| Descrizione | |
| <p>Uno dei modi universalmente riconosciuti per aumentare la fruibilità dei servizi è la via telematica: tale strumento riesce a dare ottimi risultati per alcune categorie di utenti come ad esempio chi utilizza internet per lavoro, le imprese e gli utenti più giovani (ne è un esempio l'incremento del numero di operazioni bancarie effettuate via internet). La telematizzazione dei servizi è una grande opportunità sia per l'Amministrazione Comunale che per i cittadini: tale strumento, infatti, se adeguatamente strutturato, può essere utilizzato sia per l'informazione che il Comune vuole dare al cittadino sia per la comunicazione del cittadino verso l'Amministrazione; inoltre lo sviluppo dei servizi <i>on-line</i> agevola anche gli amministratori nella gestione di una parte di quelle procedure che possiamo definire di routine.</p> <p>Il portale del cittadino si configura quale ambiente virtuale unico, comune a tutti i cittadini dell'Ambito di Canosa di Puglia che, accedendo al servizio potranno trovare le informazioni, la modulistica, potranno dialogare con le Amministrazioni, inviando reclami, segnalazioni, suggerimenti e proposte.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione incontri del Tavolo interassessorile per definire l'organizzazione e il funzionamento del portale del cittadino; - Organizzazione della modulistica e del materiale necessario per l'accesso ai servizi comunali on line; - Strutturazione del servizio on line - Definizione e individuazione di eventuali punti di accesso facilitato al cittadino (sportelli informativi telematici) | |
| Destinatari city users e cittadini, Utenti dei servizi pubblici e di interesse pubblico presenti in città. | |
| Mese inizio: settembre 2012 | Mese fine: dicembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Ufficio Tempi e Spazi Settori Comunali dell'Ambito di Canosa di Puglia | |
| Risultati attesi (a breve periodo) | Costi/Sostenibilità finanziaria |
| <input type="checkbox"/> Avvio di un primo servizio interamente on line; <input type="checkbox"/> Miglioramento del rapporto tra Pubblica Amministrazione e utente; | <p>Il costo totale dell'intervento è di € 10.000,00, di cui € 2.500,00 per la riorganizzazione e la sistematizzazione dei servizi da telematizzare; € 7.500, 00 per l'implementazione del portale del cittadino;</p> |

(a medio-lungo periodo)

- Implementazione della modulistica dei servizi comunali;
- Implementazione smart card (carta dei servizi) per autenticazione on line

Integrazione con altri Piani programmatici

L'intervento va a incastrarsi perfettamente con le procedure che gli Enti Locali stanno mettendo in atto per ottemperare alla normativa sulla trasparenza, nonché con il Piano Sociale di Zona II triennio che per lo sviluppo del welfare di accesso prevede una serie di iniziative volte ad universalizzare la fruibilità dei servizi.

Azioni di monitoraggio

N . servizi comunali coinvolti;

N. accessi ai servizi on line;

Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

| | |
|--|--|
| Scheda proposta nr. 2 | |
|  | TEMPI DELL'ARCHEOLOGIA |
| Area di azione | Accesso ai servizi (Friendly access) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> Mancanza di senso di appartenenza alla città; <input type="checkbox"/> Poca valorizzazione del patrimonio culturale-turistico; <input type="checkbox"/> Scarsa cultura di rete tra le organizzazioni del Terzo Settore; <input type="checkbox"/> Poca sensibilizzazione della comunità. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Adattare l'orario dei beni pubblici alle esigenze non solo del turista ma anche dei residenti e dei transitanti per lavoro (city users); - Coinvolgere nella gestione dei musei e beni culturali associazioni e cooperative; - Trasformare il tempo libero in investimento culturale, con particolare attenzione a giovani ed anziani; - Sviluppare il senso di appartenenza alla città incoraggiando la co-gestione delle sue risorse. | |
| Descrizione | |
| <p>L'idea è quella di coinvolgere nella gestione dei beni culturali di interesse collettivo quelle categorie di persone (giovani, anziani e bambini) aggregate in associazioni, fondazioni e cooperative di volontariato, che possano destinare il proprio tempo libero al miglioramento dei servizi turistici-culturali, trasformandosi da utenti in produttori. Il coinvolgimento e la gestione partecipata costituirà la via principale per diffondere non un generico senso civico, bensì un sentimento vissuto e interiorizzato di appartenenza alla città.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Istituzione di un Tavolo tecnico di coordinamento per la definizione di un piano degli orari di apertura dei siti archeologici e delle strutture museali del territorio; - Definizione dell'organizzazione e funzionamento dello stesso; - Realizzazione e stipula di convenzioni con Fondazioni, OdV ed Associazioni; - Organizzazione di eventi e manifestazioni culturali. | |
| Destinatari Cittadini, Scuole, Operatori turistici e culturali, Uffici di promozione turistica. | |
| Mese inizio: settembre 2012 | Mese fine: settembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Associazioni ed Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni. | |
| Collegamento ad altre iniziative | |
| Banca del Tempo | |
| Risultati attesi (a breve periodo) | Costi/Sostenibilità finanziaria |
| <input type="checkbox"/> Sottoscrizione di convenzioni; <input type="checkbox"/> Organizzazione eventi culturali. | Il costo totale dell'intervento è di € 5.000,00, di cui € 4.000,00 per il rimborso spese e gettoni di presenza per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento e € 1.000,00 per l'acquisto di materiali (indumenti, segnaletica, etc) utili all'implementazione dell'iniziativa. |
| (a medio-lungo periodo) | |
| <input type="checkbox"/> Maggiore fruibilità dei beni culturali; <input type="checkbox"/> Consolidamento della rete tra le associazioni esistenti. | |
| Azioni di monitoraggio | |

Nr di Soggetti coinvolti;
Nr di protocolli e convenzioni sottoscritti;
Nr di visitatori dei beni culturali;
Nr eventi realizzati;
Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

4.1.2 ASSE DI INTERVENTO B: “Free ways”

Gli orari non sono l’unico aspetto che si può considerare quando si parla di accessibilità. L’accessibilità è infatti una tematica a più variabili, che riguarda la dimensione temporale coniugata con la dimensione spaziale (localizzazione servizi e loro raggiungibilità fisica). L’accessibilità spazio-temporale ai servizi è interpretabile anche come un tema di mobilità sostenibile. In questo asse quindi le priorità d’azione rispondono alla finalità di creare le condizioni per un sistema di mobilità leggera e sostenibile, introducendo modelli innovativi di trasporto pubblico urbano.

■ Finalità 1: Promuovere la mobilità pedonale

- AZIONE B.1. PERCORSI SICURI CASA SCUOLA SCUOLA CASA

■ Finalità 2: Migliorare la mobilità per i soggetti deboli.

- AZIONE B.2. TAXI A CHIAMATA

| | |
|---|--|
| Scheda proposta nr. 3 | |
|  | PERCORSI SICURI CASA-SCUOLA E SCUOLA-CASA |
| Area di azione | MOBILITA' SOSTENIBILE (Free ways) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> Conciliazione della vita familiare con quella lavorativa; <input type="checkbox"/> Decongestione traffico e diminuzione inquinamento; <input type="checkbox"/> Desincronizzazione degli orari di entrata e di uscita dalle scuole (orari omogenei). | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Aumentare la sicurezza e diminuire la congestione del traffico nelle vicinanze delle scuole; - Stimolare negli alunni la sensibilità ambientale attraverso l'impegno personale e diretto a migliorare la vivibilità del paese, riducendo i fattori di inquinamento; - Promuovere una vita sana e un'attività psico-fisica equilibrata e armoniosa. | |
| Descrizione | |
| <p>Il Pedibus permette ai bambini di raggiungere la propria scuola con mezzi di trasporto non inquinanti in totale autonomia o accompagnati da genitori, nonni o zii volontari. Si tratta di un vero e proprio autobus che va a piedi, formato da una carovana di bambini che segue un percorso stabilito, segnalato e sicuro, e raccoglie passeggeri alle "fermate" (luoghi di ritrovo). Lungo il tragitto i bambini chiacchierano con i loro amici, imparano cose utili sulla sicurezza stradale e si guadagnano un po' di indipendenza.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del tavolo tematico con la presenza delle istituzioni scolastiche; - Indagine preliminare per stabilire la quantità di bambini fruitori del servizio e di genitori disposti a collaborare; - Definizione ed organizzazione dell'azione (studio dell'itinerario, acquisto/realizzazione dei supporti operativi, predisposizione del regolamento del pedibus, etc) e costituzione del gruppo degli accompagnatori (prospetto accompagnatori); - Redazione e propagazione modulistica (lettere di adesione); - Sottoscrizione accordi con le associazioni di volontariato e le compagnie di trasporto; - Realizzazione campagna di promozione e sensibilizzazione. | |
| Destinatari Bambini e bambine, famiglie, associazioni, commercianti, scuole e polizia municipale del territorio dell'Ambito. | |
| Mese inizio: giugno 2012 | Mese fine: settembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Istituzioni Scolastiche; Polizia Municipale; Organizzazioni di volontariato e Cooperative Sociali; Famiglie dei bambini. | |

| | |
|--|--|
| <p>Risultati attesi (a breve periodo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvio ed attuazione sperimentazione; - Indipendenza pedonale dei bambini (pedoni consapevoli) <p>(a medio-lungo periodo)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione del traffico privato; - Sensibilizzazione delle famiglie e della cittadinanza verso i temi della mobilità sostenibile e sicura. | <p>Costi/Sostenibilità finanziaria</p> <p>Il costo totale dell'intervento è di € 16.000,00, di cui € 5.000,00 per il rimborso spese e gettoni di presenza per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento e € 5.000,00 per l'acquisto di materiali (indumenti, segnaletica, etc) utili all'implementazione dell'iniziativa.</p> |
| <p>Azioni di monitoraggio</p> <p>Nr incontri organizzati con le famiglie;</p> <p>Nr di itinerari predisposti;</p> <p>Nr di iscrizioni ricevute;</p> <p>Nr bambini e di accompagnatori (volontari) fruitori del servizio;</p> <p>Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).</p> | |

| | |
|--|--|
| Scheda proposta nr. 4 | |
|  | TAXI A CHIAMATA |
| Area di azione | MOBILITA' SOSTENIBILE (Free ways) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> Mancanza di trasporto sociale per costi di gestione elevata; <input type="checkbox"/> Carenza del trasporto pubblico urbano; <input type="checkbox"/> Esigenza di mobilità e di spostamento. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Garantire la certezza dello spostamento ai cittadini privi di mezzi ed in situazione di disagio; - Migliorare la mobilità per persone deboli; - Ridurre il traffico privato. | |
| Descrizione | |
| <p>Si tratta di un “servizio di mobilità integrativo” che può considerarsi intermedio tra il trasporto collettivo classico e il servizio taxi. Il “taxi a chiamata” è un servizio sociale a domanda che assicura il trasporto urbano individualizzato e/o di gruppo ai cittadini dell’ambito territoriale che ne fanno richiesta. L’Ufficio Tempi e Spazi intende promuovere una forma di trasporto a chiamata, che rappresenta uno dei possibili strumenti di mobilità sostenibile messi in atto in diverse realtà a supporto dei sistemi di trasporto pubblico locale. Esso consiste nell'utilizzare mezzi pubblici di piccole dimensioni per effettuare spostamenti personalizzati in base alle richieste degli utenti (con origine e destinazione scelte volta per volta), portando un certo numero di persone per ogni corsa e gestendo la concatenazione dei percorsi con un certo livello di flessibilità per riuscire a soddisfare le diverse richieste.</p> <p>Tale servizio, operativo tutti i giorni della settimana, sarà garantito dalla predisposizione di un numero a cui chiamare per prenotare il taxi. Rivolgendosi a quelle fasce deboli della popolazione (anziani, donne in gravidanza, disabili) il Servizio facilita gli spostamenti verso punti strategici dei tre comuni, ad esempio l’ospedale, i centri di riabilitazione, i mercati, ecc., portando un certo numero di persone per ogni corsa e gestendo la concatenazione dei percorsi con un certo livello di flessibilità per riuscire a soddisfare le diverse richieste.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione Focus Group e Tavolo tematico; - Definizione del modello ed del funzionamento del servizio; - Pubblicazione della Gara di appalto per la gestione del servizio; - Pubblicizzazione e promozione del servizio; - Monitoraggio del servizio. | |
| Destinatari Singoli cittadini, minori, persone diversamente abili, donne(anche in gravidanza) e anziani; operatori del settore associazioni di volontariato, trasporti (pubblico e privato) e polizia municipale. | |
| Mese inizio: Gennaio 2013 | Mese fine: dicembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Settore Trasporti e Servizi Sociali dei Comuni; Polizia Municipale; Servizio di trasporto urbano; | |

Organizzazioni di volontariato e del Terzo Settore.

Risultati attesi

(a breve periodo)

- Attivazione sperimentazione servizio taxi a chiamata;
- miglioramento della mobilità per persone deboli;

(a medio-lungo periodo)

- potenziamento dell'utilizzo dei trasporti collettivi e messa a regime del servizio di taxi a chiamata;
- promozione mobilità sostenibile.

Costi/Sostenibilità finanziaria

Il costo totale dell'intervento è di € 19.000,00, di cui € 4.000,00 per la strutturazione del servizio (progettazione, regolamento per il funzionamento e l'accesso al servizio), € 3.000,00 per il rimborso spese e gettoni di presenza per l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento, € 2.000,00 per l'attività di pubblicizzazione e € 10.000,00 per la gestione del servizio.

Integrazione con altri Piani programmatici

L'iniziativa si integra perfettamente con quanto analizzato e programmato nel Piano della mobilità della provincia Barletta Andria Trani e nel piano del traffico dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Azioni di monitoraggio

Nr di soggetti coinvolti;

Nr di richieste ricevute;

Nr di beneficiari del servizio;

Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

4.1.3 ASSE DI INTERVENTO C: *'Union's Aid'*

La gestione del tempo di cura dei figli e degli anziani nel loro tempo liberato dagli impegni scolastici e sociali è dunque spesso problematica e, quando trova soluzione, questa viene a volte percepita di scarsa qualità per i figli stessi con conseguenti stati d'animo di inadeguatezza e incapacità organizzativa da parte del genitore.

Le azioni strategiche inserite in questo asse di intervento puntano a facilitare e migliorare il tempo delle famiglie e dei cittadini.

Attraverso le azioni strategiche pensate per questo asse, infatti, si vuole:

- Riconoscere un valore sociale al tempo;
- Qualificare il tempo libero delle giovani generazioni attraverso il confronto e la condivisione;
- Favorire lo scambio di servizi di prossimità e di vicinato.

✳ Finalità 1: Riconoscere un valore sociale del tempo

- AZIONE C.1. BANCA DEL TEMPO

✳ Finalità 2: Sviluppare capacità di Mutuo Auto-Aiuto

- AZIONE C.2. MAG (GRUPPO DI MUTUO AIUTO)

| | |
|---|----------------------------------|
| Scheda proposta nr. 5 | |
|  | BANCA DEL TEMPO |
| Area di azione | SOLIDARIETA'(Union's Aid) |
| Esigenze | |
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Assenza di una logica di rete tra Pubblico e Privato; <input type="checkbox"/> Mancanza di cultura del volontariato; <input type="checkbox"/> Aumento del senso di solitudine e di isolamento da parte dei cittadini, soprattutto nelle fasce di età più giovani. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità del tempo personale; - Sviluppare la socializzazione e il principio di solidarietà nella popolazione; - Favorire lo scambio di servizi di vicinato. | |
| Descrizione | |
| <p>La Banca del tempo è finalizzata a scambiare tempo, prestazioni e piccoli favori con gli altri aderenti, utilizzando il tempo come unità di misura.</p> <p>La quantità del tempo che si decide di scambiare varia a seconda della possibilità di impegno delle persone o del periodo in cui ci si trova. La banca del tempo è uno strumento di conciliazione dei tempi vita-lavoro, in quanto consente ai/le soci/ie di usufruire di alcune attività, in cambio di proprie prestazioni, diminuendo il carico di lavoro. Le attività e i servizi erogati vengono decisi in base alle competenze dei soci/correntisti. Sul territorio di Canosa di Puglia, come descritto in precedenza è stata costituita un'esperienza di Banca del Tempo che l'Ambito intende promuovere e sostenere.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione ed istituzione tavolo di coordinamento per la definizione delle modalità di gestione del servizio e di intersezione con gli altri interventi; - Realizzazione campagna di promozione e sensibilizzazione del Servizio. | |
| Destinatari Associazioni Terzo settore , cittadini. | |
| Mese inizio: settembre 2012 | Mese fine: dicembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Organizzazione del Terzo Settore; Cittadini. | |
| Collegamento ad altre iniziative | |
| Tempi dell'archeologia; Gruppi di mutuo aiuto di genere (MAG) | |

**Risultati attesi
(a breve periodo)**

- Rivitalizzazione della rete di vicinato attraverso un riconoscimento reciproco delle competenze e disponibilità;
- Erogazione servizi Banca del Tempo.

(a medio-lungo periodo)

- Collaborazione tra Enti pubblici e privati del territorio;
- Miglioramento dei tempi di vita degli abitanti, degli spazi di vita, delle opportunità.

Costi/Sostenibilità finanziaria

Il costo totale dell'intervento è di € 10.000,00, per il rimborso spese e gettoni di presenza per la gestione dell'intervento.

Azioni di monitoraggio

Nr di soci/correntisti;

Nr di attività/servizi attivati;

Nr di ore di scambio totale;

Nr di organizzazioni coinvolte;

Implementazione Modulistica;

Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

| | |
|--|---|
| Scheda proposta nr. 6 | |
|  | GRUPPO DI MUTUO AIUTO DI GENERE (MAG) |
| Area di azione | SOLIDARIETA'(Union's Aid) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> Mancanza di cultura di solidarietà; <input type="checkbox"/> Insufficiente Rete Relazionale; <input type="checkbox"/> Scarsa qualità del tempo personale. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità del tempo personale; - Favorire lo scambio di servizi di vicinato; - Attivare reti relazionali, solidali, di mutuo aiuto. | |
| Descrizione | |
| <p>Il Gruppo di mutuo aiuto si definisce come “rete sociale artificiale”, rete cioè che si crea deliberatamente per produrre aiuto/sostegno sociale. Lo sviluppo della solidarietà arricchisce il gruppo creando un clima permeato di affettività costruttiva, che permette a tutti coloro coinvolti di superare le difficoltà. In tal senso il MAG ha l’obiettivo di creare una rete di supporto nonchè di sperimentare un nuovo modello di intervento per favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione ed istituzione tavolo di coordinamento; - Individuazione del gruppo di mutuo aiuto; - Definizione dell’organizzazione e funzionamento del Gruppo di Mutuo Aiuto (individuazione luogo e calendario orari, etc.); | |
| Destinatari : cittadini | |
| Mese inizio: settembre 2012 | Mese fine: dicembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Organizzazione ed Associazioni Terzo Settore; Cittadini. | |
| Collegamento ad altre iniziative | |
| Banca del Tempo | |
| Risultati attesi (a breve periodo) | Costi/Sostenibilità finanziaria |
| <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione Gruppo di Mutuo Aiuto; - Rete tra Pubblico e Terzo settore. | Il costo totale dell’intervento è di € 5.000,00, per il rimborso spese e gettoni di presenza per la gestione dell’intervento. |
| (a medio-lungo periodo) | Integrazione con altri Piani programmatici |
| <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione Rete solidale; - Miglioramento conciliazione vita –lavoro. | L’intervento si integra con le azioni di sostegno alle famiglie previste dal Piano Sociale di Zona II Triennio dell’Ambito territoriale di Canosa di Puglia |
| Azioni di monitoraggio | |

Nr stakeholder coinvolti;

Nr incontri realizzati;

Nr di gruppi costituiti;

Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

4.1.4 ASSE DI INTERVENTO D: Servizi innovativi 'Baby Caring'

La maggior presenza della donna sulla scena lavorativa rende sempre più problematica la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi di cura; gli orari, le percorrenze, i ritmi imposti dall'attuale società rendono sempre più complicata, per una donna, la gestione della famiglia.

Tale asse d'intervento punta ad attuare nuovi servizi educativi, promuovendo una maggiore qualità dei servizi all'infanzia.

L'azione strategica inserita in questo asse di intervento persegue l'obiettivo di:

- ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia e la possibilità di una capillare distribuzione territoriale;
- promuovere la famiglia come soggetto interno e partecipativo alla vita sociale e relazionale del bambino;
- dare accoglienza e cura ai bambini di genitori che non possono occuparsi dei propri figli in certi periodi della giornata, non solo per motivi lavorativi;
- offrire servizi flessibili e articolati che meglio interpretino le aspettative e i bisogni delle famiglie.

● Finalità 1: Ampliare la rete dei servizi di sostegno alle famiglie

AZIONE D.1. SERVIZI DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE

| | |
|--|---|
| Scheda proposta nr. 7 | |
|  | SERVIZI DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE |
| Area di azione | Servizi Innovativi (Baby Caring) |
| Esigenze | |
| <input type="checkbox"/> Costi elevati dei servizi all'infanzia; <input type="checkbox"/> Scarsa conciliazione tra tempi di vita lavorativa e tempi di lavoro di cura familiare; <input type="checkbox"/> Servizi educativi poco flessibili. | |
| Obiettivi | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia; - Migliorare la qualità del tempo personale; - Aumentare il tasso di occupazione femminile; - Potenziare l'offerta dei servizi educativi. | |
| Descrizione | |
| <p>Si tratta di promuovere e diffondere il modello di sostegno alle famiglie ideato e messo in atto dalla Regione Puglia, attraverso i Progetti "Rosa" e "Viola" che prevedono, attraverso il coinvolgimento attivo dei Centri Territoriali per l'Impiego, la costruzione di un Albo regionale di assistenti familiari, debitamente formate per erogare il servizio di cura ed assistenza.</p> | |
| Metodologia | |
| <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione ed istituzione tavolo di coordinamento e gruppo di lavoro; - Incrocio tra domanda e offerta; - Realizzazione campagna di promozione e sensibilizzazione del Servizio. | |
| Destinatari cittadini e cittadine lavoratrici. | |
| Mese inizio: settembre 2012 | Mese fine: settembre 2013 |
| Partner (tipologia) | |
| Uffici tempi e spazi; Pubblica Amministrazione; Organizzazioni del Terzo Settore; Cittadini. | |
| Collegamento ad altre iniziative | |
| Banca del Tempo | |
| Risultati attesi (a breve periodo) | Costi/Sostenibilità finanziaria |
| <ul style="list-style-type: none"> - Ampliamento offerta servizi educativi. | Il costo totale dell'intervento è di € 5.000,00, per il rimborso spese e gettoni di presenza per la gestione dell'intervento. |
| (a medio-lungo periodo) | Integrazione con altri Piani programmatici |
| <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento qualità della vita; - Miglioramento conciliazione vita –lavoro. | L'intervento si integra con le azioni di sostegno alle famiglie previste dal Piano Sociale di Zona II Triennio dell'Ambito territoriale di Canosa di Puglia |
| Azioni di monitoraggio | |

Nr di soggetti coinvolti;

Nr di risorse umane coinvolte;

Nr di richieste ricevute;

Nr di beneficiari del servizio;

Grado di soddisfazione dei beneficiari dei servizi (questionari di customer satisfaction quali/quantitative).

Parte V

Gli strumenti del PTTS

In quest'ultima parte vengono definiti gli organismi fondamentali per garantire le politiche temporali e per una corretta attuazione della Legge nr. 53 del 2000.

5.1 UFFICIO TEMPI E SPAZI

L'Ufficio dei Tempi e degli Spazi è una struttura operativa individuata all'interno dell'Amministrazione Comunale di Canosa, in particolare presso l'Ufficio di Piano per la trasversalità del tema e per l'opportunità di assicurare al processo uno sviluppo importante. L'Ufficio, vista la complessità della materia, ha lavorato e dovrà lavorare in stretta sinergia con gran parte dei settori dell'Ente Istituzionale. Esso potrà avvalersi anche di risorse esterne laddove si rendessero necessarie competenze non in disponibilità dell'Ente.

Tale struttura, supportata anche da figure professionali esterne, è composta:

- dal responsabile dell'ufficio, che si è occupato del coordinamento dello studio e del PTTS, identificata nella responsabile dell'Ufficio di Piano;
- da una funzionaria, addetta alla segreteria/amministrazione, con il compito non solo di predisporre tutta la documentazione amministrativa necessaria per il funzionamento dell'Ufficio, ma anche di esaminare gli atti necessari alla realizzazione del Piano dei Tempi degli Spazi della città.

L'Ufficio dei Tempi e degli Spazi ha al suo interno gruppi di lavoro specifici per seguire le seguenti attività:

1. Osservatorio dei tempi: analisi, indagini, ricerche, raccolta di documentazione per focalizzare bisogni, fenomeni, cambiamenti;
2. Concertazione e lavoro di rete, attività di informazione e comunicazione per individuare soluzioni condivise, ipotesi di lavoro in un'ottica win-win
3. Laboratorio dei tempi: progetti e sperimentazioni per armonizzare tempi sociali e liberare tempi individuali.

Infatti l'Ufficio è stato in grado di promuovere e gestire le proposte con i diversi interlocutori e garantire una modalità partecipata, con tutti gli strumenti capaci di garantire tale partecipazione anche grazie all'utilizzo di un sito dedicato, ossia di quello già in uso che andrà potenziato.

Per esercitare nel miglior modo possibile le sue funzioni e le sue attività, è risultato necessario pianificare e programmare le attività di formazione ed aggiornamento rivolta al personale dell'Ufficio T&S, che avverrà a cura delle Amministrazione Provinciale, così come sancito dalle Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani Territoriali dei Tempi e degli Spazi.

L'analisi dei fabbisogni formativi è stata condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico questionario, creato ad hoc, finalizzato a rilevare tutti i fabbisogni, strutturato nelle seguenti sezioni:

- **Informazioni generali**
- **Ruolo ricoperto;**

- **Ruolo da ricoprire;**
- **Formazione.**

L'analisi della struttura organizzativa e la somministrazione degli strumenti di valutazione hanno permesso di individuare i reali bisogni e le principali attività che il personale dell'ufficio Tempi e Spazi sono chiamati a svolgere.

Nella tavola sottostante vengono presentate le aree di attività, osservate (cioè realmente previste dalla documentazione esaminata e, in molti casi, effettivamente realizzate) e teoriche (ossia, quelle che anche se non previste risultano necessarie per una corretta attuazione dei processi di lavoro nell'ambito dell'attività specifica), con i conseguenti e relativi compiti.

| Area Attività | Compiti |
|--|---|
| Coordinamento | <ul style="list-style-type: none">  Pianifica le attività di networking (incontri tematici, focus group)  Coordina la rete dei soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto;  Organizza e gestisce il lavoro e le attività dell'Ufficio;  Pianifica l'attuazione delle sperimentazioni;  Verifica e valuta l'andamento delle attività. |
| Addetto alla segreteria/amministrazione | <ul style="list-style-type: none">  Predisporre la documentazione amministrativa per il funzionamento dell'Ufficio;  Predisporre/Verifica gli atti necessari alla realizzazione del Piano di coordinamento dei Tempi, degli Orari e degli Spazi della città. |
| Informazione | <ul style="list-style-type: none">  Raccolta, selezione e archiviazione delle informazioni;  Aggiornamento delle informazioni;  Registrazione dati;  Erogazione informazione. |
| Promozione | <ul style="list-style-type: none">  Supporto nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, previsti dal progetto;  Divulgazione degli eventi specifici;  Aggiornamento pagina web . |
| Ricerca | <ul style="list-style-type: none">  Supporto alle attività di ricerca previste dal progetto. |

Le competenze necessarie per l'espletamento delle attività ad ogni singolo dipendente sono le seguenti:

-  competenze di contesto, le quali afferiscono all'insieme di conoscenze ed abilità che riguardano l'ambiente organizzativo e normativo, istituzionale in cui si svolgono i processi lavorativi e che dovrebbero essere comuni a tutto il personale;
-  tecnico specialistiche, le quali riguardano le conoscenze specifiche che caratterizzano l'attività svolta da ogni singolo responsabile/operatore;

- trasversali e relazionali le quali si riferiscono a tutte quelle conoscenze e abilità che permettono di gestire efficacemente i processi comunicativi (gestione delle relazioni , capacità coordinamento,attitudine a lavorare in gruppo, etc).

Nella tabella di seguito si identificano i principali deficit di competenze, ovvero quelle conoscenze per le quali si richiede l'intervento formativo:

| Area | Competenze - capacità |
|-----------------------------|--|
| Mobilità Sostenibile | <ul style="list-style-type: none"> • normativa europea, nazionale e regionale che disciplina la mobilità sostenibile; • pianificazione e progettazione di documenti programmatici sulla mobilità; • strumenti e procedure per elaborare idee innovative; • buone prassi. |

La verifica e la definizione dei deficit di competenza ha permesso di delineare i contenuti oggetto di incremento delle competenze. La presente analisi mira ad accrescere le competenze del personale al fine di permettere:

- la crescita dei servizi offerti;
- la qualità dei processi e dei servizi erogati;
- innovazione e creatività.

Con l'implementazione del piano formativo di aggiornamento, infatti, il personale raggiungerà i seguenti risultati attesi:

- conoscere la normativa relativa alla mobilità sostenibile;
- acquisire padronanza del proprio processo di lavoro;
- pianificare e progettare i piani programmatici della mobilità;
- favorire lo sviluppo e lo scambio di know how;
- rafforzare lo spirito di appartenenza;
- creare un team efficace e creativo.

Il piano formativo si configura quindi come aggiornamento tecnico-professionale, finalizzato per :

- crescita personale e professionale;
- imparare a lavorare in maniera più responsabile ed efficiente;
- per la sperimentazione di nuovi modelli di mobilità .

Emerge dall'analisi effettuata ,come le azioni di intervento ipotizzate devono essere diversificate e flessibili, adattandosi alle particolari esigenze espresse dai vari soggetti coinvolti. Andranno pertanto utilizzate le seguenti metodologie didattiche:

- **lezione teorica**, che prevede l'alternanza di momenti in aula e momenti in formazione a distanza, attraverso l'utilizzo di supporti informatici;
- **esercitazioni pratiche**, finalizzate a sperimentare quanto appreso durante le lezioni teoriche;

- la **FaD**, che, essendo uno strumento duttile e flessibile per l'apprendimento, consente di accedere alle fonti informative e di conoscenza in modo veloce, dinamico e interattivo.

5.2 IL TAVOLO INTERASSESSORILE

Un alto livello di coordinamento da attivare per garantire la realizzazione e la sostenibilità economica delle proposte/azioni presenti all'interno del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS) è quello del Tavolo Interassessorile. Nell'attuazione, il tavolo interassessorile deve coordinare il processo di realizzazione del piano e delle sue azioni. La verifica dei risultati dei lavori dei tavoli, il monitoraggio dell'attuazione del piano, supportato tecnicamente dall'Ufficio Tempi e Spazi. L'istituzione del Tavolo sarà garantita dalla collaborazione degli Assessori e/o loro delegati di ogni comune facente parte dell'Ambito, i quali con i loro ruoli e funzioni politiche, apporteranno un carattere "di unitarietà e coerenza" alle azioni delle politiche temporali.

5.3 VERSO LA CONSULTA DEI TEMPI E SPAZI

Il passaggio dalla consultazione interna all'Ente Comunale a quella con gli enti e altri soggetti esterni, verrà garantita dall'istituzione di un tavolo allargato, ovvero un tavolo di concertazione in cui attivare il coinvolgimento dei differenti attori cittadini ed il raffronto sulle priorità individuate dal Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS). Uno dei compiti del Piano dei Tempi e degli Spazi è quello di far emergere la dimensione temporale e spaziale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, **per sviluppare nei soggetti pubblici e privati** che determinano le scelte di sviluppo locale **un modo di pensare che consideri gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale.**

L'attivazione dei soggetti sociali e la costruzione di metodi per il loro coinvolgimento è uno dei tratti costitutivi di questo processo; ciò permetterebbe di far crescere la consapevolezza e la capacità di azione e di misurare l'efficacia dell'intervento anche in termini di impatto reale sulla città.

L'Amministrazione Comunale, il Gruppo Interassessorile e l'Ufficio Tempi e Spazi si pongono quali garanti del processo di coinvolgimento e come riferimenti consistenti di un'azione allargata che mette a sistema le differenti iniziative e che costruisce le opportune compatibilità tra sistemi e soggetti interagenti; e che gli attori e i decisori locali a loro volta sono protagonisti attivi nella realizzazione progressiva di azioni e di strumenti di partecipazione e nella valutazione dei risultati.

La validità del presente documento strategico (PTTS) verrà misurata anche sulla sua capacità di **avviare un processo ricorrente, distribuito e negoziato** che non potrà esaurirsi in un unico atto amministrativo; il PTTS dovrà infatti arricchirsi continuamente di contributi e ridefinirsi in base ai risultati mano a mano conseguiti, attraverso il lavoro delle strutture tecniche e politiche preposte, coordinate dall'Ufficio Tempi e Spazi.

Parte VI

Azioni trasversali

6.1 PIANO DI COMUNICAZIONE

La competenza comunicativa rappresenta oggi per i servizi pubblici, ed in particolare per gli Enti Locali, forse la più importante risorsa strategica in grado di ridefinire i rapporti tra i cittadini e le istituzioni in un progressivo processo di avvicinamento reciproco. Qualsiasi iniziativa che comporti un impatto per il territorio necessita di forme adeguate di comunicazione diretta ai cittadini abitanti che siano in grado di favorirne, la condivisione, la fruizione e la partecipazione. Ciò significa non solo garantire un diritto all'informazione ma anche promuovere processi di miglioramento in grado di erogare servizi sempre più in sintonia con le richieste che provengono dal contesto sociale.

Le politiche temporali urbane sono politiche di animazione e di ascolto delle esigenze dei cittadini. Ciascun abitante (sia residente che temporaneo) della città dovrebbe attraverso di esse riuscire ad esprimere i propri interessi ed accentuare la propria partecipazione alle decisioni inerenti la città. La finalità del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi di diffondere una nuova attenzione al tema della conciliazione dei tempi e degli spazi, esige la continuazione dell'impegno, soprattutto in termini di comunicazione e sensibilizzazione, che l'Amministrazione Comunale ha già avviato tramite lo studio di fattibilità "Kronos e Kairos".

Gli obiettivi sono quelli di:

- sensibilizzare gli stakeholder locali alla questione di tempo e spazio della città e coinvolgerli in modo sempre più spinto nella co-progettazione di azioni congiunte sul fronte delle politiche temporali;
- informare e orientare tutti gli attori all'uso di strumenti e servizi messi a disposizione con questo piano.

La stesura e l'adozione di un Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi, quale documento strategico e programmatico, proprio perché si pone come un processo nel quale il diritto di cittadinanza assume una valenza ampia, che si estende in forma trasversale tra vita privata, vita sociale e vita pubblica, necessita di modalità e strumenti di comunicazione che possano diffondere capillarmente le informazioni e disseminarne i risultati.

Il raggiungimento ed il coinvolgimento dei destinatari del piano, prevista sia nella fase di lancio dello stesso documento, che in quella di successiva realizzazione, avverrà dunque attraverso azioni di informazione e comunicazione mirate, oltre che mediante azioni di diretta partecipazione delle categorie di beneficiari o di portatori di interessi individuate nell'ambito delle singole proposte.

Una campagna di comunicazione e di sensibilizzazione seria ed efficace, con strumenti mirati ai vari target di riferimento, che contribuirà ad informare tutti i cittadini e i servizi pubblici e privati presenti nell'ambito e interessati da questo tipo di intervento.

A tal fine sono stati predisposti una serie di strumenti di comunicazione di seguito richiamati e brevemente descritti:

- + Tavoli di concertazione intercomunali;
- + Pagina web;
- + Iniziative di promozione e diffusione (Locandine e brochure informativa, opuscoli dei servizi).

6.1.1 Tavoli di concertazione intercomunali.

Come già detto, uno dei compiti del Piano dei Tempi e degli Spazi è quello di far emergere la dimensione temporale e spaziale in tutte le politiche che influenzano la vita in città, **per sviluppare nei soggetti pubblici e privati** che determinano le scelte di sviluppo locale **un modo di pensare che consideri gli effetti di ogni decisione sul tempo urbano e su quello individuale.**

Per raggiungere questo obiettivo, si prevederà la realizzazione di una serie di tavoli che avranno la finalità di rafforzare ed ampliare per portata ed efficacia l'azione costante messa in atto attraverso gli strumenti e le azioni descritte in precedenza. Oltre ai partner responsabili di ogni singola proposta, si intenderà coinvolgere anche gli stakeholder e tutti quei soggetti cioè che a vario titolo hanno voce in capitolo sulle tematiche oggetto di proposta, perseguendo la finalità di sfruttare le politiche di governance territoriale in atto come "cassa di risonanza" del piano territoriale dei tempi e degli spazi e delle sue azioni, in modo che essi stessi possano diffondere tali informazioni presso i loro utenti. In pratica si intende valorizzare il lavoro in rete già in atto con gli enti locali, con le associazioni di categoria e con i gestori di servizi del privato sociale.

I tavoli, organizzati dall'Ufficio Tempi e Spazi a cadenza semestrale, avranno duplice funzione: da una parte serviranno per illustrare quanto realizzato, dall'altro serviranno anche a fare il punto della situazione in tema di bisogni emergenti sul territorio diventando, di fatto, il punto di partenza per la nuova fase di concertazione propedeutica alla predisposizione di nuove sperimentazioni da attivare.

6.1.2 Pagina web

La **pagina web** sviluppata nel corso dello studio, quale strumento di informazione sulle politiche spazio-temporali e sugli orari di accesso e ubicazione dei servizi, sarà costantemente aggiornato per rappresentare il punto di riferimento sul territorio dell'Ambito rispetto all'informazione ed alla comunicazione in materia di politiche dei tempi e degli spazi. In particolare l'azione da mettere in atto prevede innanzitutto un suo ampliamento ed una risistemazione globale in modo tale da migliorarne l'accessibilità e la fruibilità. Infatti, la pagina web è costruita all'interno del Portale del Piano Sociale di Zona ed è lincabile nei diversi siti istituzionali dei Comuni appartenenti all'Ambito. La pagina di facile navigazione, anche per utenti "inesperti", permette di comprendere con estrema semplicità il significato delle problematiche e delle politiche temporali, gli interventi e le azioni ad esse connesse. Nella pagina, inoltre, sono accessibili le schede dei servizi aperti al pubblico rilevati in fase di progetto e rappresentati in modalità cartografica; l'utente, collegandosi al link "guida servizi" ha così la possibilità di visualizzare direttamente sulla mappa della città l'ubicazione del servizio desiderato e, cliccando sul simbolo corrispondente, consultare la scheda contenente tutte le informazioni di interesse (orari, telefono, link, ecc.).La pagina strutturata su livelli diversi per aree

tematiche , avrà una ricca ed aggiornata sezione di notizie e di informazioni sull'erogazione dei servizi e delle prestazioni su base di Ambito territoriale. L'aggiornamento della pagina sarà almeno trimestrale e tutti i Comuni potranno fare riferimento alla redazione per l'invio di notizie, materiale e documenti da caricare in rete. Occorrerà a tal proposito individuare un'apposita risorsa umana che seguirà direttamente l'attuazione della presente azione interagendo direttamente e costantemente con l'Ufficio dei Tempi e degli Spazi che, ovviamente, dovrà mantenere la regia dell'intera azione di comunicazione ed in particolare di questa attività specifica garantendo anche l'attuazione degli indirizzi del Coordinamento Istituzionale. Una specificità della presente attività sarà la creazione all'interno della pagina web di un servizio Newsletter, collegato alla sezione newsletter all'interno del portale del piano sociale di zona, che servirà a far circolare meglio le notizie oltre che a fidelizzare l'utente con il portale: sarà prevista un'uscita trimestrale oltre alla possibilità di uscite speciali tese a promuovere specifici eventi, manifestazioni o notizie che dovessero essere ritenute di importanza cruciale per i cittadini. Il sistema prevederà l'iscrizione gratuita da parte di tutti gli utenti del sito. Al servizio Newsletter saranno inoltre iscritti d'ufficio tutti gli utenti dei servizi e delle strutture dell'Ambito cui si chiederà di indicare, nel momento in cui usufruiscono di un qualsivoglia servizio dell'Ufficio dei Tempi e degli Spazi, l'indirizzo e-mail oltre alla contestuale autorizzazione al trattamento dei dati personali. Le newsletter saranno anche stampate e distribuite nei diversi punti di accesso al sistema di welfare (Sportelli del segretariato sociale, ufficio del servizio sociale comunale, ecc.) disseminati in tutto l'Ambito territoriale.

6.1.3 Iniziative di promozione e diffusione

Nell'ambito delle attività di promozione dei servizi/interventi si è reso necessario:

- promuovere l'Ufficio Tempi e Spazi dell'Ambito come la struttura che permanentemente si occuperà di ridisegnare i ritmi di vita nell'ambito della città e contemporaneamente di renderla accessibile ai cittadini, attraverso la realizzazione di una targa, di una locandina e di volantini informativi;
- diffondere le informazioni sui servizi, attraverso la costruzione di nr. 3 mappe dei servizi, una per ogni Comune dell'Ambito;
- promuovere gli interventi previsti nel Piano, attraverso una brochure informativa (elettronica e/o cartacea);

Costi/Sostenibilità finanziaria

Le azioni di comunicazione del Piano sono state sviluppate durante lo studio di fattibilità. L'aggiornamento della pagina web sarà curato dalle risorse interne alle Amministrazioni comunali, dedicate all'Ufficio Tempi e Spazi.

6.2 PIANO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'azione di monitoraggio e valutazione risponde alla necessità di un'adeguata e corretta gestione degli interventi posti in essere ed è finalizzata al raggiungimento di alti livelli in termini di efficacia, di efficienza, di economia e di trasparenza.

Essa consisterà nell'accertamento e nella descrizione puntuale e metodica dell'avanzamento del progetto (monitoraggio del processo), nella segnalazione tempestiva di manifeste discrepanze rispetto a quanto prestabilito, nonché nella valutazione dei prodotti e degli outcome raggiunti dal progetto. Attraverso l'individuazione di appositi indicatori quali-quantitativi, l'attività sarà orientata ad analizzare, in itinere ed ex-post, i seguenti elementi:

- a) la congruenza tra gli obiettivi indicati ex ante e quelli perseguiti in fase di attuazione;
- b) il grado di cooperazione tra i vari soggetti coinvolti nella definizione ed attuazione delle politiche e degli interventi;
- c) il modo in cui vengono raggiunti i destinatari;
- d) le procedure di partecipazione adottate;
- e) le risorse impiegate;
- f) gli ostacoli o le facilitazioni incontrati nell'implementazione dell'intervento;
- g) gli outcome prodotti dal progetto a livello orizzontale, verticale e di genere.

Le azioni di monitoraggio e valutazione si rivolgeranno prioritariamente a due categorie di destinatari:

- gli attori coinvolti nella realizzazione del Piano
- i destinatari finali delle singole attività previste dal Piano

L'**approccio partecipato** costituirà la base metodologica dell'attività di monitoraggio e valutazione. Infatti, il percorso stesso sarà sin dall'inizio costruito attraverso il confronto e il dialogo con i soggetti che faranno parte della rete e le attività proposte prevedranno oltre alla partecipazione attiva e all'analisi delle rappresentazioni che ciascun attore esprime nel suo ruolo, anche un feedback da parte degli stakeholder coinvolti in tale iniziativa.

L'attività di monitoraggio e valutazione sarà condotta attraverso metodi qualitativi e quantitativi, per misurare e valutare l'efficacia e l'efficienza delle attività previste.

Si prevedono dunque, incontri trimestrali con i gruppi di lavoro e i responsabili delle singole azioni, per verificare in itinere lo stato di avanzamento degli interventi previsti dal progetto. Per valutare il livello di soddisfazione delle risorse umane coinvolte e dei destinatari finali delle azioni, verranno predisposte e somministrate apposite schede di customer satisfaction e schede di valutazione finale del progetto.

Per il monitoraggio e la valutazione saranno presi in considerazione i seguenti elementi, raggruppati per area:

Area organizzativa

- esistenza di un ruolo di coordinamento;
- presenza e frequenza di riunioni organizzative;
- grado di expertise del personale coinvolto;
- ore/giorni di presenza del personale coinvolto;

l'Area finanziaria

- modalità di impiego del budget;
- eventuali variazioni di budget;
- eventuali economie;
- incidenza del costo del personale sul costo totale del Piano;

l'Area servizi/interventi

- numero e tipologia di servizi attivati;
- numero e tipologia di interventi non attivati;
- numero di interventi modificati in itinere, natura e motivazione della variazione apportata;
- incidenza dei servizi di informazione e consulenza sul totale di ore di servizio erogate;
- numero di accessi registrati;
- frequenza di partecipazione;

People satisfaction

- Livello di soddisfazione del personale coinvolto (orario di lavoro, ambiente di lavoro, coordinamento, retribuzione, etc)
- Livello di soddisfazione dell'utenza (qualità del servizio, adeguatezza e cura della struttura, disponibilità/cordialità operatori)

Di seguito si riporta una tabella contenente gli indicatori che si andranno a misurare per ciascuna dimensione valutabile individuata:

| DIMENSIONI | CRITERI | POSSIBILI INDICATORI |
|----------------------------|---|--|
| INTERVENTI | Definizione degli obiettivi | Presenza di obiettivi iniziali chiari e misurabili |
| | Stato di attuazione degli interventi | N° attività completamente attuate/n. di attività previste N° attività parzialmente attuate/n. di attività previste N° attività non attuate/n. di attività previste |
| | Tenuta della programmazione | Attività modificate/n. di attività previste Natura delle modifiche Motivazione delle modifiche |
| PROCESSO | Effetti inattesi | N° e tipologia di effetti inattesi; Implicazioni sull'intervento |
| ESITO | Raggiungimento degli obiettivi | N° obiettivi raggiunti/n° obiettivi prefissati |
| TEMPISTICA | Rispetto dei tempi | Durata effettiva delle attività/durata prevista dal progetto |
| RISORSE UMANE | Stato e natura delle risorse a disposizione | N. risorse previste per l'implementazione dell'intervento; Adeguatezza e professionalità delle risorse impiegate; |
| | Impiego delle risorse | N. risorse impiegate/n. risorse previste (per tipologia) Presenza di variazioni/modifiche Natura delle variazioni Motivazione delle variazioni |
| | Organizzazione interna | Presenza di un ruolo di responsabilità/referente progetto Presenza di un ruolo di coordinamento Presenza di incontri di coordinamento N. e frequenza degli incontri presenza di strumenti e metodologie di coordinamento |
| RISORSE FINANZIARIE | Stato delle risorse a disposizione | ammontare del finanziamento presenza di variazioni/modifiche in corso di implementazione natura delle variazioni motivazione delle variazioni |
| | Utilizzo delle risorse | Risorse utilizzate/risorse previste |
| DESTINATARI | Raggiungimento del target | n° di destinatari raggiunti/n° previsti tipologia dei destinatari |
| RETE | Coinvolgimento dei partner | n° partner coinvolti nel progetto tipologia partner n° azioni di coinvolgimento e partecipazione attiva dei partner tipologia di tali azioni |
| | Coinvolgimento/integrazione attori | N° di attori coinvolti Tipologia degli attori n° azioni di coinvolgimento dell'utenza tipologia dell'attività di coinvolgimento dell'utenza Tipologia di collaborazione(formalizzata o no) |
| | Livello di partecipazione | N° presenti/attività realizzata N° presenze di ciascun partecipante/n° attività |

Strumenti e Tempi di valutazione

L'azione prevede l'utilizzo di strumenti cartacei e telematici come questionari, check list, schede di partecipazione alle riunioni, interviste formali ed informali ai soggetti attuatori del Piano, alle risorse umane impegnate e ai beneficiari. La rilevazione avverrà ogni sei mesi e sarà documentata attraverso la stesura di appositi report.

In particolare saranno utilizzati:

- Un **questionario semistrutturato**, costituito in prevalenza da domande chiuse e da alcune domande aperte, al fine di ottenere informazioni utili sullo stato di avanzamento del Piano. Somministrato allo staff di coordinamento, esso è suddiviso nei seguenti
 1. Stato di attivazione progetto;
 2. Rispetto della tempistica;
 3. Gli esiti;
 4. Le risorse umane e finanziarie;
 5. Valutazione dell'impegno delle risorse umane coinvolte;
 6. Valutazione globale dell'esperienza maturata.
- Un **questionario semistrutturato**, costituito in prevalenza da domande chiuse e da alcune domande aperte, da somministrare ai soggetti della rete al fine di raccogliere le valutazioni sul grado di soddisfazione e di "apprendimento" maturato nel corso dell'esperienza.
- Una **traccia di intervista semi-strutturata** da somministrare al personale coinvolto per verificarne i livelli di soddisfazione e motivazione raggiunti;
- Una **scheda semistrutturata** per la rilevazione del livello di soddisfazione dei destinatari raggiunti da ogni singolo intervento

Inoltre per monitorare il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti coinvolti nella rete e dei destinatari finali, saranno previste:

- Una **scheda presenze** da utilizzare in ogni incontro programmato;
- Uno **schema di verbale** da compilare per ogni incontro realizzato;
- Una **scheda riepilogativa dell'accesso ai servizi mensile** per la rilevazione del livello di domanda dei cittadini per ogni singolo intervento.

L'attività di monitoraggio e valutazione sarà condotta in itinere ed ex-post. Ogni sei mesi è prevista una riunione con lo staff della struttura per verificare lo stato di avanzamento degli interventi previsti dal piano. A conclusione di ogni step di verifica verrà stilato un report contenente tutti i dati e le indicazioni quali-quantitative rilevati.

Costi/Sostenibilità finanziaria

Le azioni di monitoraggio sviluppate nel corso dello studio di fattibilità, saranno a cura delle risorse interne alle Amministrazioni comunali, dedicate all'Ufficio Tempi e Spazi.